



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI
d'intesa con
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



**Relazione sugli interventi di sostegno
alle attività economiche e produttive**

2011

SOMMARIO



1. IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE: IL QUADRO GENERALE	5
<i>1.1 Il contesto economico di riferimento: la crisi ed i suoi effetti</i>	<i>5</i>
<i>1.2 Interventi di policy</i>	<i>10</i>
<i>1.3 Un confronto a livello UE: quadro di valutazione 2009.....</i>	<i>15</i>
2. ANALISI TERRITORIALE E LIVELLI DI GOVERNO: INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI.....	23
<i>2.1 Analisi e dinamiche territoriali.....</i>	<i>23</i>
<i>2.2 Gli interventi nazionali</i>	<i>30</i>
2.2.1 Il Fondo di Garanzia	42
<i>2.3 Gli interventi regionali.....</i>	<i>46</i>
3. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE.....	52
<i>3.1 Analisi per obiettivi</i>	<i>52</i>
<i>3.2 Caratteristiche e struttura del sistema degli incentivi.....</i>	<i>57</i>
GLOSSARIO	68
APPENDICE STATISTICA	71

PRESENTAZIONE

L'edizione 2011 della *Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive* si caratterizza per aspetti di continuità e di innovazione. Da un lato, infatti, conserva i fondamentali elementi di continuità con l'impostazione ormai consolidata del documento; dall'altro, invece, si presenta nel segno dell'innovazione per diversi motivi.

Innanzitutto perché nel fornire il contesto di riferimento dello *stato dell'arte* degli interventi agevolati esistenti si sofferma in particolare sul biennio 2009-2010 al fine di documentare lo sforzo compiuto dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali e Locali per affrontare un periodo particolarmente difficile, caratterizzato dall'amplificarsi e dispiegarsi della crisi finanziaria divenuta sempre di più crisi dell'economia reale, con pesanti risvolti produttivi e occupazionali.

In secondo luogo perché altrettanto innovative sono le scelte che sul piano metodologico hanno portato a:

- fornire una rappresentazione separata degli interventi a garanzia, evitandone il cumulo con le altre tipologie di agevolazioni;
- ridefinire e semplificare la griglia degli obiettivi per la classificazione degli strumenti di agevolazione.

In tal modo s'è dato avvio ad una prima "razionalizzazione" del sistema degli incentivi, puntando ad una maggiore selettività degli interventi, concentrandosi, di conseguenza, su pochi obiettivi strategici.

Infine, come ulteriore elemento di novità, è stata prevista la stesura di un breve glossario volto a definire, per i lettori non esperti, il significato delle principali informazioni economico-statistiche riportate.

Sintetizzando le informazioni che saranno riportate nei capitoli seguenti, nel periodo 2005-2010 sono state **concesse** agevolazioni per 45,7 miliardi mentre sono state **erogate** al sistema delle imprese risorse totali pari a 33,6 miliardi, favorendo investimenti pari a circa 152 miliardi.

La *Relazione 2011* è stata predisposta sotto la direzione del dott. Vincenzo Donato, Dirigente Generale *ad interim* della Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali (DG IAI).

NOTA METODOLOGICA

Rispetto alle precedenti edizioni, la *Relazione 2011* contiene alcune modifiche di carattere metodologico, delle quali è doveroso dare conto al fine di consentire una corretta lettura e interpretazione dei dati.

Innanzitutto, è stata definita una nuova griglia di obiettivi per la classificazione degli strumenti di agevolazione sulla base delle seguenti classi di aggregazione:

- *Accesso al credito (interventi a garanzia)*
- *Internazionalizzazione*
- *Nuova imprenditorialità*
- *Ricerca, sviluppo e innovazione*
- *Sviluppo produttivo e territoriale*
- *Altro*

Gli obiettivi individuati ai fini dell'analisi sono stati, quindi, ridefiniti procedendo ad un mirato accorpamento e semplificazione. Infatti non si è ritenuto più opportuno differenziare/separare in categorie diverse gli interventi per l'ambiente/energia e quelli per la razionalizzazione/riconversione di settore, che sono stati prevalentemente ricondotti nell'obiettivo *altro*; analogamente, è venuta meno la separazione fra interventi per la riduzione dei differenziali di sviluppo territoriali e quelli per i servizi/infrastrutture per le imprese, ricondotti prevalentemente nell'obiettivo *sviluppo produttivo e territoriale*.

Inoltre, per quanto attiene all'analisi dei dati, s'è deciso di presentare il complesso degli interventi agevolati al netto delle garanzie, al fine di evitare che il cumulo di agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti potesse compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate. Infatti, seppur considerando i profondi cambiamenti del sistema degli incentivi, con la riduzione progressiva del peso dei *contributi diretti* (a fondo perduto) a vantaggio del ruolo del *finanziamento bancario* (Tab.1), si ritiene che sia difficilmente assimilabile a detto finanziamento l'intervento dello Stato attraverso la prestazione delle garanzie di ultima istanza.

Tab. 1 Agevolazioni e finanziamenti concessi per tipologia (importi in mln di euro). Interventi nazionali

Tipologia di agevolazione	2008	%	2009	%	2010	%	2008-2010	%
Finanziamento	2.277,17	27,2	2.261,48	60,9	2.193,41	67,0	6.732,06	43,9
Contributo	6.084,86	72,8	1.452,06	39,1	1.079,86	33,0	8.616,78	56,1
Totale Italia	8.362,03	100,0	3.713,54	100,0	3.273,27	100,0	15.348,84	100,0

Nello specifico, accedendo al Fondo Centrale di Garanzia (art.2 co.100 L.662/96 e ss.mm.ii.), le imprese non ricevono un contributo in denaro bensì la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive, e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative, sugli importi garantiti dal Fondo, che interviene mediamente fino al 60% (in alcuni casi con punte dell'80%) del prestito richiesto. L'attivazione di questa garanzia pubblica è a rischio zero per la banca in quanto, in caso di insolvenza, potrà rivolgersi al Fondo e, solo in caso di esaurimento delle risorse di quest'ultimo, direttamente allo Stato. La banca, in questo modo, può ridurre gli accantonamenti effettuati a titolo di rischio.

Ne discende il ruolo di "assicuratore", di facilitatore e, quindi, di moltiplicatore dei finanziamenti da parte del Fondo, attraverso un potente *effetto leva* che consente che per ogni euro di dotazione arrivino al sistema delle imprese risorse per circa 16 euro.

In definitiva, il Fondo Centrale di Garanzia, e gli analoghi strumenti a livello regionale, hanno svolto un forte ruolo di impulso verso il mondo delle banche, al fine di fornire liquidità al sistema delle imprese in un contesto in cui le risorse disponibili sono apparse sempre più limitate in ragione delle difficili condizioni della finanza pubblica, operando come un vero e proprio volano per gli investimenti produttivi (Tabb.2-3).

Tab.2 Fondo Centrale di Garanzia – dati relativi al periodo 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Richieste accolte (n.)	6.492	8.813	12.886	13.938	24.598	50.078	116.805
Finanziamenti garantiti (Meuro)	544,17	797,60	1.152,34	1.162,79	2.755,30	5.204,63	11.616,83

Tab.3 Interventi a garanzia regionali – dati relativi al periodo 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Richieste accolte (n.)	43.132	20.380	56.187	29.604	30.135	60.388	239.826
Finanziamenti garantiti (Meuro)	403,96	491,65	374,48	321,60	919,26	618,53	3.129,48

Per le ragioni suddette, nei paragrafi successivi si continuerà a rappresentare, in linea con quanto avvenuto nel passato, i valori dei contributi e dei finanziamenti agevolati nell'unico aggregato delle *agevolazioni/finanziamenti concessi ed erogati*.

In aggiunta, l'affinamento nella rilevazione dei dati e le conseguenti revisioni apportate dalle Amministrazioni Centrali e Locali hanno comportato un profondo processo di aggiornamento del database e delle serie storiche delle variabili presentate che, ovviamente, nel confronto coi valori riportati nelle precedenti edizioni della *Relazione*, evidenziano divergenze e scostamenti negli importi, in particolare per quanto riguarda le analisi dell'obiettivo *Altro*.

Per ovvi motivi connessi agli arrotondamenti, è anche possibile riscontrare piccole differenze nei dati riportati nelle tabelle.

Per quanto attiene, invece, al metodo utilizzato per la raccolta dati, l'individuazione e la collaborazione di referenti per ciascuna Amministrazione, a livello centrale e regionale, sperimentate con successo - salvo qualche eccezione - nel corso delle *Relazioni* precedenti, ha consentito un più puntuale censimento degli interventi e un migliore coordinamento e controllo nella rilevazione e trasferimento dei dati.

Qualche elemento di criticità, anche se ridotto, persiste per quanto riguarda il censimento degli interventi regionali, numerosissimi e quindi a maggior rischio di sia pur minimi margini di incompletezza.

E' anche opportuno precisare che i dati raccolti e analizzati in questa *Relazione* si riferiscono a 1.082 interventi agevolati, di cui 78 interventi nazionali per il periodo 2005-2010. Una parte di questi, tuttavia, presenta dati solo relativamente alle erogazioni. Si tratta, in altri termini, di strumenti agevolativi che hanno cessato di operare da tempo e che sono caratterizzati da una attività residuale di erogazione di contributi a suo tempo concessi.

Riguardo, infine, all'ultima rilevazione in essere (anno 2010), gli interventi attivi (che presentano dati relativi ad agevolazioni/finanziamenti concessi ed erogati) sono 866, di cui 51 interventi nazionali e 815 interventi regionali.

1. IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE: IL QUADRO GENERALE

1.1 Il contesto economico di riferimento: la crisi ed i suoi effetti

La *Relazione 2011* fornisce informazioni dettagliate sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive posti in essere dalle diverse Amministrazioni (Centrali e Regionali) nel corso del 2010 e, come consuetudine, anche nel quinquennio precedente. In altri termini, trattasi di un *censimento* relativo a tutte le misure di agevolazione/finanziamento che sono state messe a disposizione del sistema impresa dai diversi soggetti istituzionali. I capitoli successivi daranno, perciò, conto puntualmente degli interventi nazionali e regionali posti in essere in un contesto di ordinarietà, cioè attraverso i normali provvedimenti di spesa agevolativi, di natura anche pluriennale.

La natura, l'entità e la portata di questa mobilitazione di risorse possono essere più chiaramente comprese se rapportate al contesto particolarmente difficile in cui si è operato, a causa dell'intensificarsi nel biennio 2008-2009 di una recessione (o grande contrazione, come gli economisti hanno preso a chiamarla) eccezionale per entità, rapidità e diffusione e che ha comportato la flessione più forte del secondo dopoguerra delle principali grandezze economiche che sintetizzano lo stato di salute di un'economia. Recessione che ha le sue radici nelle tensioni finanziarie che partono dagli Stati Uniti nell'estate 2007, quando alcune istituzioni finanziarie iniziano a ridurre la propria esposizione in titoli collegati ai mutui ipotecari rischiosi (i cosiddetti titoli *subprime*), e che comportano il blocco del mercato dei prestiti interbancari. Il fallimento della banca d'affari *Lehman Brothers*, alla fine dell'estate del 2008, costituisce il momento in cui le tensioni si approfondiscono e si raggiunge la fase più acuta della crisi. Dette turbolenze, poi, si amplificano rapidamente (per il persistente *effetto leva*), coinvolgendo i principali mercati di diverse aree geografiche, visto l'elevato grado di interconnessione dei sistemi finanziari. Il rialzo dei premi al rischio sui tassi interbancari e le incertezze sulla qualità degli attivi delle banche determinano un peggioramento delle condizioni di offerta di credito. Il conseguente blocco dell'attività creditizia (*credit crunch*) e rarefazione dei canali di finanziamento alle imprese, infine, trasmettono, considerata la forte finanziarizzazione dei sistemi economici, gli effetti depressivi all'economia reale a partire dal 2008. Difatti, nei mesi compresi dall'ottobre 2008 al marzo 2009, il periodo di crisi più acuta, il PIL dei principali paesi industriali si contrae di circa il 4%; il volume del commercio internazionale cala di circa il 16%.

Nel tentativo di alleviare gli effetti della crisi, a livello di politica monetaria si procede ad un taglio coordinato dei tassi di interesse (basti considerare che a livello UE il tasso sulle operazioni di rifinanziamento della BCE viene portato all'1%, valore mai raggiunto dall'introduzione dell'Euro) e si

decidono altri interventi cosiddetti *non convenzionali*, al fine di mantenere un flusso costante di credito all'economia.

Timidi segnali di ripresa, invece, cominciano a manifestarsi, a livello globale, a partire dall'estate del 2009. Infatti, il PIL mondiale risulterà in leggera frenata (-0,5%) mentre il calo delle esportazioni sarà comunque pesante (-10,5%) sull'intero anno 2009, a testimonianza del rallentamento degli scambi commerciali.

Tab.4 PIL ed esportazioni di beni e servizi delle principale aree economiche– anni 2009-2011 (valori percentuali)

REGIONI E PAESI	Pil (a)			Esportazioni		
	2009	2010	2011 (b)	2009	2010	2011 (b)
Mondo	-0,5	5,0	4,4	-10,5	12,8	7,5
<i>Economie avanzate</i>	<i>-3,4</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>	<i>-12,2</i>	<i>12,0</i>	<i>6,8</i>
<i>Economie emergenti e Pvs</i>	<i>2,7</i>	<i>7,3</i>	<i>6,5</i>	<i>-7,5</i>	<i>14,5</i>	<i>8,8</i>
Uem	-4,1	1,8	1,6	-14,3	11,5	6,4

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, Aprile 2011

(a) Pil espresso a parità di potere d'acquisto.

(b) Previsioni.

Nel contesto dei grandi paesi dell'Unione economica e monetaria, l'Italia si caratterizza per un PIL stagnante già a partire dalla fine del 2007, che comincia a contrarsi nel II trimestre del 2008 (-1,3% nella media dell'anno) e che, infine, precipita tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009. Contribuiscono alla caduta delle prospettive di domanda sia il calo delle esportazioni, visto il rallentamento del commercio internazionale, che la contrazione degli investimenti, visto l'inasprimento delle condizioni di credito. In questa fase cominciano a delinearci anche elementi di indebolimento del mercato del lavoro, cui si cerca di porre rimedio con l'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali. In sintesi, il nostro paese ha subito la maggior caduta del prodotto (-5,2% nel 2009) manifestando, nel contempo, un recupero abbastanza modesto.

Tab.5 Contributi delle componenti della domanda alla crescita del PIL nei principali paesi UE. Anni 2008-2010 (valori percentuali)

	Italia			Francia			Germania			Spagna			Regno Unito		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Pil	-1,3	-5,2	1,3	0,2	-2,6	1,6	1,0	-4,7	3,6	0,9	-3,7	-0,1	-0,1	-4,9	1,3
Domanda interna	-1,4	-4,0	1,7	0,5	-2,3	1,5	1,1	-1,9	2,5	-0,6	-6,5	-1,2	-0,7	-5,7	2,4
Consumi di famiglie e Isp (a)	-0,5	-1,1	0,6	0,3	0,4	0,9	0,4	-0,1	0,2	-0,4	-2,5	0,7	0,3	-2,1	0,4
Consumi della P.A.	0,1	0,2	-0,1	0,4	0,6	0,4	0,4	0,5	0,5	1,1	0,6	-0,1	0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-0,8	-2,5	0,5	0,1	-1,5	-0,3	0,5	-2,1	1,2	-1,4	-4,4	-1,8	-1,0	-2,8	0,5
Variazione delle scorte	-0,2	-0,6	0,7	-0,3	-1,8	0,6	-0,2	-0,2	0,6	0,1	0,0	0,1	-0,5	-1,3	1,5
Domanda estera netta	0,1	-1,3	-0,5	-0,3	-0,2	0,1	-0,1	-3,2	1,2	1,8	3,4	1,0	0,7	1,0	-1,2
Esportazioni di beni e servizi	-1,2	-5,1	2,2	-0,1	-3,7	2,5	1,3	-7,3	6,5	-0,3	-3,5	2,8	0,3	-3,1	1,5
Importazioni di beni e servizi	1,3	3,9	-2,7	-0,2	3,5	-2,5	-1,4	4,1	-5,2	2,2	6,9	-1,8	0,4	4,1	-2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Conti economici nazionali

Infatti, dall'avvio di una fase ciclica di ripresa, flebile a partire dalla primavera 2009 e poi accentuatasi nel corso dei primi mesi del 2010, il PIL ha recuperato solo due dei sette punti percentuali persi nel corso della crisi globale.

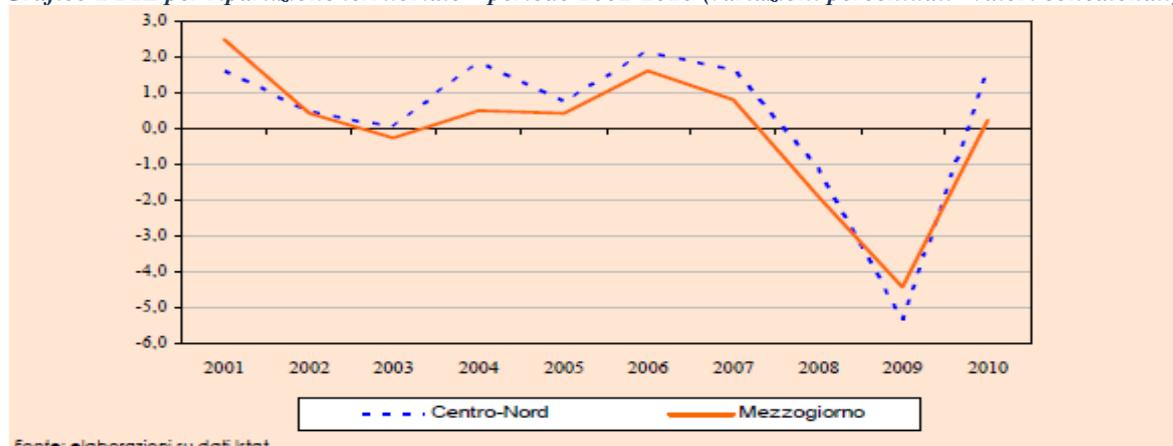
Tab.6 Contabilità della caduta e risalita del PIL nelle principali economie UE – anni 2008-2009 (periodizzazione in trimestri e valori percentuali)

Paesi	Inizio	Fine	Fase di caduta del Pil		Var. Pil risalita	Trimestri persi (punto di minimo)	Trimestri recuperati (t4:2010)
			Durata (trimestri)	Variazione del Pil (p.p.)			
Francia	2008 1	2009 1	4	-3,9	2,4	12	4
Germania	2008 1	2009 1	4	-6,6	5,5	13	7
Italia	2007 3	2009 2	7	-7,0	1,9	35	13
Spagna	2008 1	2009 4	7	-4,9	0,6	14	1
Uem17	2008 1	2009 2	5	-5,3	2,6	13	2

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

A livello di ripartizione territoriale, Centro-Nord e Mezzogiorno, uniti nella crisi, tendono a divergere nella ripresa. Infatti, nonostante il picco del 2009, con una caduta del PIL più accentuata, l'area più produttiva del paese ha cercato, seppur con molto sforzo, di risollevarsi dalla crisi mentre il Mezzogiorno appare, ancora nel 2010, in piena stagnazione. Entrambe le aree, quindi, hanno subito le conseguenze della crisi ed hanno avuto difficoltà ad uscirne ma il Mezzogiorno ha sofferto di più, vista la maggiore caduta media del prodotto, la minore crescita nella ripresa e i pesanti riflessi occupazionali (Grafico 1). Ciò a testimonianza della profonda integrazione economica fra le due aree, con il sistema produttivo meridionale profondamente dipendente dalle sub-forniture delle imprese del Centro-Nord che, per crescere, non possono prescindere dal contributo del Mezzogiorno. L'effetto complessivo degli sconvolgimenti degli ultimi anni è stato, infine, un ulteriore aggravamento del divario di sviluppo Nord-Sud. Infatti, nel 2010 il PIL del Mezzogiorno, a valori correnti, è stato pari al 30,9% di quello del resto del paese, in caduta rispetto al 31,3% registrato nel 2007. Il PIL pro-capite rispetto a quello del Centro-Nord, invece, è passato dal 58,8% nel 2009 al 58,5% del 2010. Analoghi risultati si hanno se prendiamo come riferimento le regioni europee: nel 1995 il PIL pro-capite del Mezzogiorno era il 78,7% di quello medio dell'UE-27, nel 2008 era pari al 69,8%¹.

Grafico 1 PIL per ripartizione territoriale – periodo 2001-2010 (variazioni percentuali –valori concatenati)



¹ Rapporto SVIMEZ 2011 sull'economia del Mezzogiorno

Queste *performance* testimoniano, purtroppo, la persistenza di numerosi fattori di debolezza strutturale, che hanno fatto sì che l'Italia crescesse, nelle fasi di espansione, ad un ritmo pari a circa la metà di quello medio UE. Tra questi fattori si annoverano, da un lato, le rigidità del mercato del lavoro e il basso grado di concorrenza nei mercati dei beni e servizi; dall'altro, elementi di struttura quali la bassa produttività delle imprese (per il contributo negativo della crescita della produttività totale dei fattori di produzione, dovuta sia al basso contributo del capitale che alla scarsa qualità del lavoro, intesa come livello iniziale d'istruzione della forza lavoro), la limitata propensione all'innovazione e alla R&S, le ridotte dimensioni delle imprese, la persistenza di forti differenziali territoriali di crescita e, infine, la prevalenza di un modello di specializzazione settoriale di tipo tradizionale. Ne è derivato il progressivo indebolimento della domanda interna, la stagnazione delle esportazioni e, soprattutto, la forte caduta, avvenuta nel 2009 e non compensata nel 2010, del valore aggiunto industriale (Tab.7).

Tab.7 Valore aggiunto e produttività del lavoro per settore di attività economica (valori percentuali medi annui)

SETTORI	Quota sul valore aggiunto totale nel 2010 (1)	Valore aggiunto (2)					Produttività (3)				
		2001-2005	2006-2007	2008	2009	2010	2001-2005	2006-2007	2008	2009	2010
INDUSTRIA	25,8	0,1	2,2	-3,3	-13,8	2,8	-0,4	1,0	-2,3	-7,4	5,8
Industria in senso stretto	19,7	-0,5	2,5	-3,4	-15,6	4,8	-0,1	1,6	-2,1	-7,0	8,7
Estrattive	0,3	-2,9	1,0	-5,5	-10,7	-3,8	-3,1	3,4	-3,3	-7,1	-1,4
Attività manifatturiere	17,1	-0,7	2,7	-4,7	-16,0	4,5	-0,4	1,8	-3,4	-7,2	8,5
Alimentari	1,8	-1,0	1,9	-3,8	-0,2	1,6	-0,8	0,3	-4,3	4,5	5,2
Tessile e abbigliamento	1,4	-3,5	-1,1	-3,3	-7,8	4,3	-1,2	2,5	-1,4	5,1	12,1
Pelle e cuoio	0,5	-3,6	2,6	-7,3	-18,2	-3,5	0,6	2,6	-7,0	-6,5	1,7
Legno e mobilio	0,4	-2,3	1,3	-11,6	-21,3	-1,8	-0,3	2,6	-9,0	-15,6	-1,9
Carta, stampa ed editoria	1,0	-0,8	1,3	-3,5	-11,6	0,6	-0,5	1,5	-1,8	-6,0	4,9
Coke e prodotti petroliferi	0,2	-8,2	-2,6	-20,5	-5,8	47,7	-7,3	-4,0	-19,3	0,4	49,6
Chimica	1,2	-0,4	1,4	-1,9	-6,7	2,5	0,1	1,3	-0,1	-1,8	4,4
Gomma e plastica	0,6	-0,5	-0,9	-7,1	-15,9	4,1	1,2	0,9	-4,4	-6,0	5,6
Minerali non metalliferi	0,8	0,6	0,6	-4,8	-24,3	2,4	0,4	0,2	-1,6	-15,7	5,5
Metallurgia e prod. in metallo	3,0	1,2	4,8	-4,6	-23,0	9,7	0,2	0,9	-3,6	-12,1	14,2
Meccanica	2,5	0,7	4,7	-3,2	-21,9	7,1	-0,7	3,0	-3,1	-14,8	10,7
Elettromeccanica	1,9	0,2	3,9	-4,7	-18,6	6,0	-0,4	1,6	-4,0	-11,2	7,2
Mezzi di trasporto	1,0	-3,5	8,4	-4,8	-21,7	1,3	-1,8	4,6	-3,0	-7,4	5,3
Altre industrie manifatturiere	0,9	-1,8	1,4	-5,0	-14,1	0,3	-1,6	2,7	-0,5	-6,9	7,4
Energia, gas e acqua	2,3	2,4	0,7	8,8	-12,9	8,3	4,4	0,7	10,4	-11,9	7,7
Costruzioni	6,1	2,8	1,1	-2,8	-7,7	-3,4	-0,6	-1,0	-2,8	-6,6	-2,4
SERVIZI	74,2	1,3	1,7	-0,4	-2,6	1,0	..	0,3	-0,5	-1,5	1,1
di cui:											
Commercio	11,3	..	1,4	-1,9	-10,4	4,2	-0,4	0,4	-1,3	-8,1	4,7
Alberghi e ristoranti	3,9	-1,0	2,9	0,2	-2,6	0,9	-3,3	2,5	0,8	-1,4	0,6
Trasporti e comunicazioni	7,4	3,5	1,4	-1,3	-3,7	1,4	2,5	-0,5	-2,0	-1,0	2,6
Credito e assicurazioni	5,0	1,3	8,0	0,6	-0,4	1,2	0,9	5,1	-0,1	0,9	1,6
Servizi a imprese e famiglie	23,9	1,7	1,1	-0,3	-2,0	0,5	-1,7	-1,6	-0,8	-0,5	-0,5
TOTALE	100,0	0,9	1,9	-1,2	-5,7	1,5	-0,1	0,5	-1,0	-2,9	2,4

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

(1) Ai prezzi base; valori a prezzi correnti. – (2) Ai prezzi base; quantità a prezzi concatenati; cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche. – (3) Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro; quantità a prezzi concatenati; cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Volendo brevemente sintetizzare le caratteristiche salienti dell'esperienza recessiva italiana, si può evidenziare² che i diversi fattori di crisi hanno determinato, nel periodo 2008-2011, una caduta del PIL di ben 10 punti percentuali (di cui 2/3 concentrati nel solo 2009). In particolare, circa i 3/4 della caduta complessiva è determinato da fattori di provenienza internazionale (trattasi, quindi, di crisi importata) mentre uno scarso ruolo hanno giocato fattori interni quali la sfiducia, il peggioramento delle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese, la riduzione dei prezzi delle attività finanziarie (*effetti ricchezza*). Per quanto attiene, invece, agli interventi di contrasto alla crisi operati attraverso la politica economica (pari ad un recupero del PIL del 3,5%), bisogna rilevare che la leva monetaria è stata utilizzata esclusivamente a livello centralizzato (vista l'esclusiva competenza della BCE) e per un recupero di PIL pari a circa il 2%; mentre risulta difficile valutare il ruolo, anche se molto limitato, di intervento sui mercati finanziari con sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalle banche (cd. *Tremonti-bond*).

Relativamente alla politica fiscale, si evidenzia il ricorso quasi esclusivo agli stabilizzatori automatici (con un'incidenza, in termini di recupero del PIL, di circa 1 punto percentuale), vista la forte rigidità del bilancio pubblico che ha limitato notevolmente ogni ipotesi di discrezionalità nell'utilizzo della leva della finanza pubblica. Si ricordano, però, alcuni interventi di *policy*, seppur molto limitati nell'ammontare, quali l'integrazione del reddito delle famiglie sotto forma di trasferimenti diretti ed estensione e potenziamento degli ammortizzatori sociali; incentivi alla rottamazione di autoveicoli inquinanti; agevolazioni fiscali degli utili reinvestiti in acquisti di capitale produttivo (cd. *Tremonti-ter*).

² M.Caivano, Lisa Rodano e Stefano Siviero "La trasmissione della crisi finanziaria globale all'economia italiana. Un'indagine controfattuale 2008-2010" Banca d'Italia, Occasional Papers-Questioni di Economia e Finanza, n.64 Aprile 2010

1.2 Interventi di policy

La profondità e serietà della crisi economica in atto (inferiore nella portata e negli effetti solo alla grande depressione degli anni '30 del secolo scorso), avrebbe richiesto una rielaborazione delle politiche pubbliche, orientandole sia verso una ripresa dei processi di spesa in infrastrutture, come volano per la crescita, sia verso un deciso sostegno straordinario alle attività economiche attraverso corposi incentivi al consumo e agli investimenti. Tali sostegni pubblici, però, hanno dovuto tener conto inevitabilmente del vincolo costituito dalle difficili condizioni delle finanze pubbliche, che risentono, a loro volta, degli effetti della caduta del PIL e, quindi, delle entrate fiscali. Inoltre, le difficili condizioni dei mercati finanziari, con la persistenza di una potente speculazione finanziaria accanitasi nell'attacco all'euro e alle fondamenta dell'unione monetaria, hanno suggerito, saggiamente, di attuare delle politiche di rigore nella gestione delle finanze pubbliche, con la necessità di predisporre severi piani di rientro dagli elevati livelli di indebitamento, aggravatisi per effetto della crisi.

Per tali motivi, l'azione del Governo nel biennio 2009-2010 per il sostegno al sistema economico e alle imprese s'è concretizzata nell'adozione di un approccio innovativo in alcuni ambiti della politica economica, che ha permesso di coniugare il rigore di bilancio con azioni finalizzate alla crescita e alla maggiore competitività delle aziende italiane anche sui mercati internazionali. In particolare, visti i limitati spazi di intervento attraverso i tradizionali meccanismi della politica fiscale, sono state privilegiate quelle tipologie di misure che, rispetto alla gravità e peculiarità della crisi in corso, potessero risultare più utili ed efficaci per le reali ed urgenti esigenze delle imprese in quanto caratterizzate da alcuni tratti distintivi comuni così sintetizzabili: a) impatto nullo o ridotto sul bilancio pubblico ma con rilevanti esternalità positive per il sistema economico nel suo complesso; b) presenza di partnership tra settore pubblico e privato, permettendo l'attrazione di capitale privato e/o il coinvolgimento del canale bancario per l'attuazione della politica economica; c) adozione di strumenti innovativi nel settore pubblico.

Rientra in quest'ottica la scelta del Ministero dello Sviluppo Economico di rafforzare lo strumento del **Fondo di Garanzia** per le PMI, con importanti novità:

- l'incremento della sua dotazione finanziaria fino a circa 1,6 miliardi di euro;
- l'innalzamento del limite massimo garantito per ogni impresa da €500.000 a €1.500.000, al fine di ampliare la garanzia offerta a vantaggio dell'intero sistema delle imprese;
- allargamento del suo intervento a settori inizialmente esclusi (artigiani, cooperative, autotrasporto);
- costituzione di riserve speciali con le risorse del *POIN 2007-2013 "Energie rinnovabili e risparmio energetico"* e del *PON 2007-2013 "Ricerca e competitività"*.

Infatti, in una fase congiunturale di diffusa e persistente difficoltà da parte delle medesime nell'usufruire del canale di finanziamento rappresentato dal credito concesso dal sistema bancario, il Fondo di Garanzia, attraverso il deciso incremento delle risorse ad esso destinate, ha svolto una funzione strategica di sostegno alle attività imprenditoriali e produttive, consentendo, nel contempo, il contenimento degli effetti della crisi, la riorganizzazione delle strutture aziendali, nonché l'avvio di processi di investimento utili per creare sviluppo ed occupazione.

Appartengono alle stesse tipologie di *policy* gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nell'ambito della Programmazione Comunitaria 2007-2013. Trattasi di interventi che operano con le caratteristiche dei *fondi di rotazione* e che sono costituiti, come sezioni separate, nell'ambito della contabilità speciale del *Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)*, di cui all'art.14 della Legge 46/82. Ci si riferisce, in particolare, al fondo *FIT-PIA*, già operante dal 2003, e ai "*fondini*":

- *FIT "Analisi Fattuale"* (D.M 24 settembre 2009), per il sostegno di programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo riferiti a particolari settori tecnologici (energie rinnovabili, efficienza energetica, nanotecnologie e ICT) individuati a seguito di analisi fattuale del contesto di riferimento;
- *FIT "Generalista"* (D.M 24 settembre 2009), finalizzato al sostegno di programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo riferiti a tutti i settori tecnologici;
- *FIT "REACH"* (D.M. 13 marzo 2009), per il sostegno delle attività di sviluppo sperimentale, eventualmente comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale e riguardanti innovazioni di processo e/o di prodotto volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti", secondo la normativa comunitaria (REG.CE 1907/2006);
- *FIT "Start-up"* (D.M. 7 luglio 2009), per il supporto alla nascita/sviluppo di nuove imprese.

Pur nelle ristrettezze finanziarie suindicate (si ricorda che l'Italia, dopo la Grecia, ha il rapporto debito pubblico/PIL più elevato di tutta l'area comunitaria), l'intervento pubblico *anticiclico* ha inteso privilegiare pochi e mirati settori produttivi, considerati prioritari e aventi una forte valenza economica e di sistema. L'intento è quello di modificare la struttura produttiva esistente cercando di sviluppare vantaggi competitivi nei settori che hanno un forte potenziale di sviluppo. Di qui l'insistenza sulla *Ricerca e Innovazione Tecnologica* come leva per la promozione della competitività del sistema imprenditoriale e come volano per la ripresa produttiva in generale, considerate le forti ricadute delle tecnologie su tutti i settori dell'economia. Tra gli interventi di maggiore significatività e impatto troviamo:

- *Contratti di Innovazione Tecnologica* (D.M.14 dicembre 2009), per il finanziamento (mix tra contributo diretto alla spesa e prestito agevolato) di programmi d'investimento di

rilevanti dimensioni (superiore a 10 mln. di euro), finalizzati a promuovere azioni di innovazione tecnologica attraverso *partnership* tra pubblico e privato;

- *Progetti di Innovazione Industriale (PII)*, previsti dalla Legge 296/2006 (*Finanziaria 2007*) per il riposizionamento strategico e competitivo del sistema economico nel mercato mondiale, attraverso la creazione di una stretta collaborazione tra imprese private, mondo finanziario, centri di ricerca e università nell'ambito di alcune aree tecnologico-produttive caratterizzate da forte impatto per lo sviluppo del Paese.. Nel corso del biennio 2009-2010 è stata data piena attuazione, con approvazione di graduatorie di merito, ai 3 bandi ***PII Mobilità Sostenibile, PII Efficienza Energetica e PII Made in Italy.***

Inoltre, sempre per le stesse aree tecnologiche individuate dai *PII*, con il D.M. 23 luglio 2009 è stato previsto un nuovo *regime di aiuto* al fine di incentivare gli investimenti produttivi innovativi realizzati da PMI nell'ambito dei Programmi cofinanziati con Fondi Strutturali (*PON "Ricerca e Competitività"* e *POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico"*).

La norma ha trovato attuazione nei tre Decreti Ministeriali del 6 agosto 2010:

- D.M. "Investimenti Industrializzazione" per l'industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo sperimentale, a valere su risorse PON R&C 2007-2013;
- D.M. "Investimenti altri obiettivi" per il rafforzamento dell'efficienza e l'incremento della competitività, a valere su risorse PON R&C 2007-2013;
- D.M. "Investimenti Energetici", per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico nell'edilizia, a valere su risorse POI Energia.

Infine, il 24 dicembre 2010 è stato pubblicato il decreto attuativo dei *contratti di sviluppo*³, nuovo strumento definito in attuazione dell'articolo 43 del decreto legge n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008, che sostituisce i *contratti di programma* e i *contratti di localizzazione*. Esso ha lo scopo di favorire l'attrazione degli investimenti, anche esteri, e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno.

Alle scelte strategiche di cui sopra, nonostante il consolidamento fiscale in atto, nel corso dell'ultimo biennio si sono aggiunte alcune misure di sostegno alla domanda di beni di consumo durevoli e di investimento. In particolare, si ricorda il D.L.10 febbraio 2009, n.5 (convertito con L.9 aprile 2009, n.33), che ha previsto incentivi (un onere per le casse dello Stato pari a circa 1 miliardo di Euro) per l'acquisto di mezzi di trasporto (autoveicoli, motoveicoli), nonché detrazioni fiscali per l'acquisto di

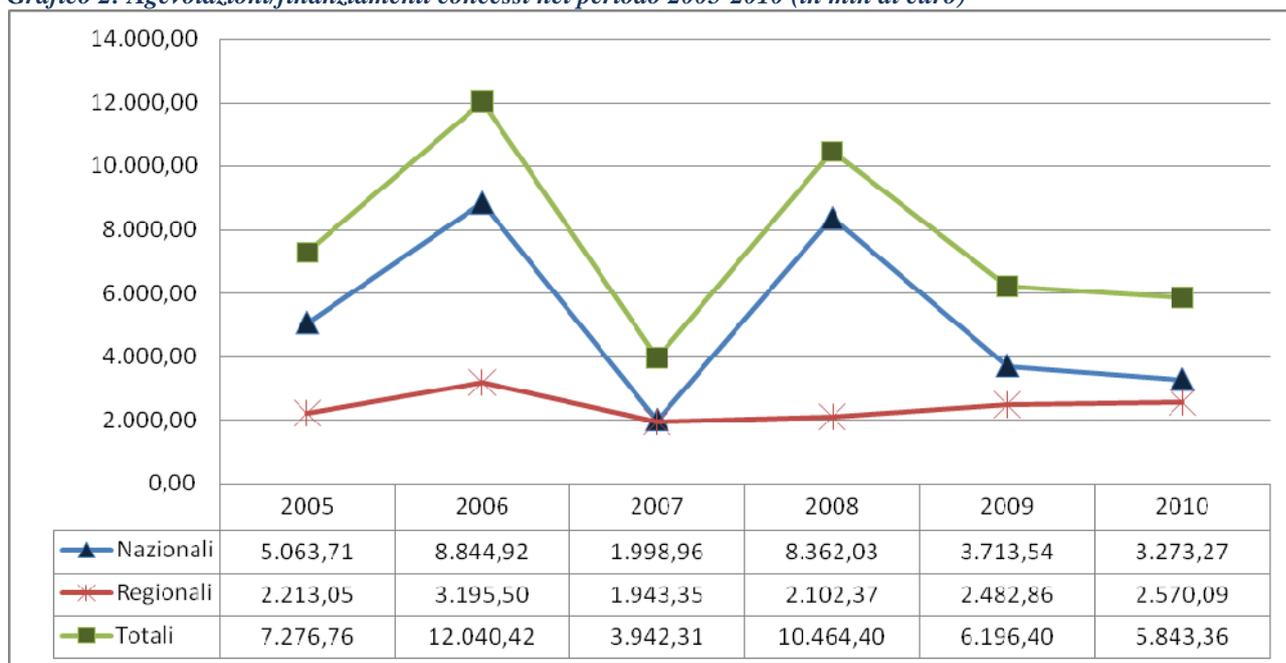
³ Questo strumento è stato reso operativo a partire dal 29 settembre 2011, con una dotazione finanziaria iniziale di 400 mln. di euro, a valere sul *PON Ricerca e Competitività*.

elettrodomestici e mobili a seguito di ristrutturazioni edilizie (per un costo pubblico di 43 milioni di Euro a fronte di acquisti pari a 26 miliardi di Euro). Inoltre, nell'ambito dello stesso decreto, sono stati previsti sostegni per lo sviluppo di reti di imprese⁴, la cui disciplina è stata modificata sia dalla Legge 99/2009 (cosiddetta "Legge Sviluppo"), sia dal D.L. 78/2010, che, tra l'altro, ha disciplinato la *cd. Tremonti-ter*, vale a dire l'esclusione dall'imposizione fiscale del 50% del valore degli investimenti in macchinari e attrezzature realizzati fino al 30 giugno 2010, al fine di risollevarli gli investimenti produttivi.

Per completare la disamina fatta è il caso di citare la Direttiva del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2010 che, dando attuazione alla Comunicazione della Commissione Europea del 25/06/2008 "Pensare anzitutto in piccolo, uno Small Business Act (SBA) per l'Europa", rappresenta il primo strumento con cui in Europa s'è cercato di delineare una nuova *politica produttiva* (complementare e non alternativa alla politica industriale), attenta alle esigenze delle imprese di più piccole dimensioni.

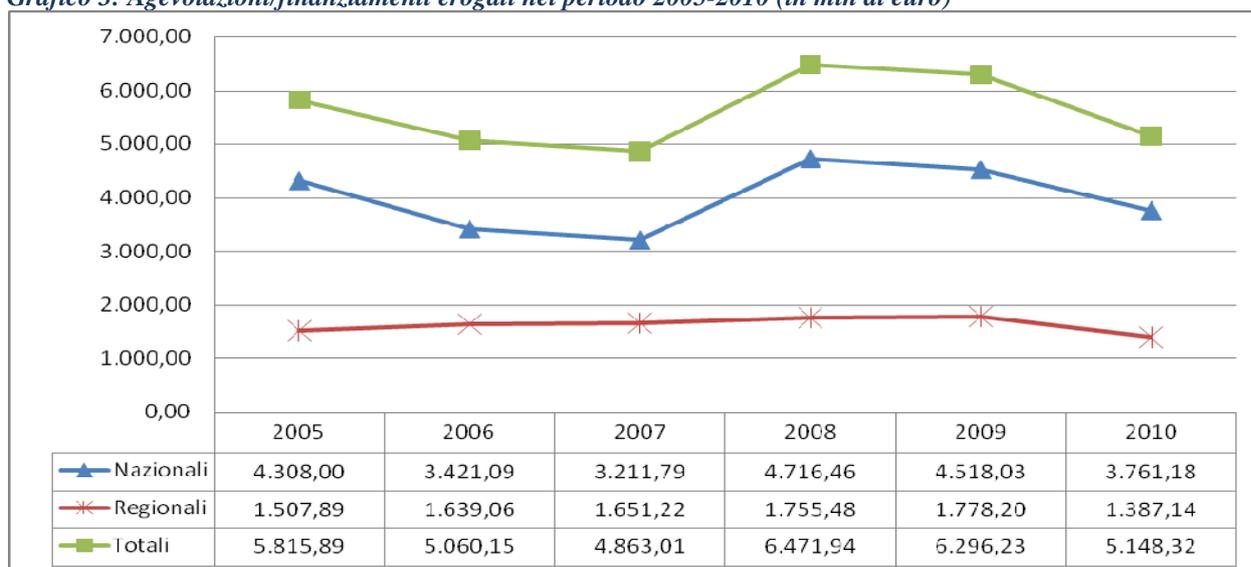
Alla luce di quanto precedentemente riportato, il quadro di sintesi degli interventi agevolati a vantaggio del sistema delle imprese nel 2010, e nei 5 anni precedenti, può essere così rappresentato.

Grafico 2: Agevolazioni/finanziamenti concessi nel periodo 2005-2010 (in mln di euro)



⁴ Il *contratto di rete* rappresenta uno strumento di politica industriale finalizzato ad irrobustire il tessuto delle PMI, attraverso sinergie e collaborazioni fra le stesse che ne favoriscano l'internazionalizzazione, la condivisione di know-how nonché la riduzione dei costi delle materie prime attraverso l'istituzione di centri unici di acquisto. In pratica, è un tentativo di superamento dell'eccessiva polverizzazione del sistema produttivo italiano, conciliando la piccola e locale dimensione con le esigenze del mercato globale. I principali vantaggi fiscali per le imprese che sottoscrivono o aderiscono ad un contratto di rete consistono in un regime di sospensione di imposta, di cui possono fruire gli utili d'esercizio accantonati ad apposita riserva e destinati alla realizzazione di investimenti previsti dal programma comune.

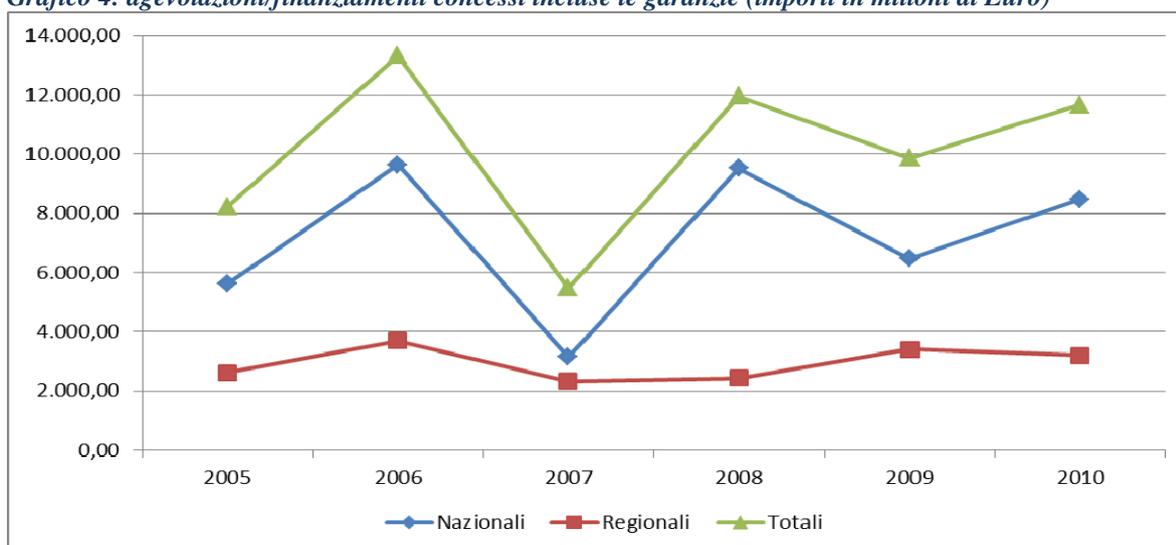
Grafico 3: Agevolazioni/finanziamenti erogati nel periodo 2005-2010 (in mln di euro)



Il dato più significativo, al di là della caduta delle agevolazioni concesse rispetto al picco del 2008, è la sostanziale tenuta delle erogazioni nel 2009 e il crollo avvenuto nel 2010. E' chiaro, quindi, che a livello macroeconomico il deterioramento degli equilibri del bilancio pubblico ha avuto un decisivo ruolo nel determinare il rallentamento del flusso dei trasferimenti di risorse a vantaggio del mondo delle imprese.

Se invece volessimo avere un quadro complessivo delle risorse messe a disposizione delle imprese, includendovi anche gli apporti delle garanzie, pur considerando le forti riserve espresse sulla cumulabilità di queste ultime agli altri interventi, si presenterebbe una situazione notevolmente diversa, che evidenzerebbe un deciso incremento delle agevolazioni nell'anno 2010.

Grafico 4: agevolazioni/finanziamenti concessi incluse le garanzie (importi in milioni di Euro)



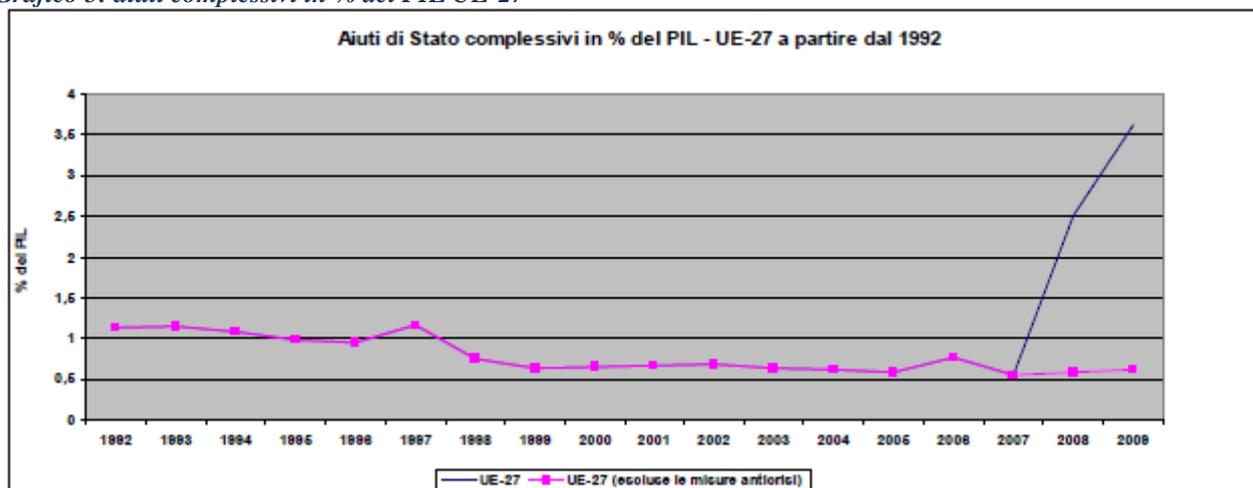
1.3 Un confronto a livello UE: quadro di valutazione 2009.

Il Quadro di Valutazione degli Aiuti di Stato rappresenta il documento predisposto annualmente dalla Commissione Europea sulla base di censimenti condotti dai singoli Stati Membri riguardo alle misure di aiuto ancora attive. In breve, illustra l'andamento complessivo degli Aiuti di Stato erogati nel 2009 dai 27 stati Membri dell'UE.

Si precisa che nel *Quadro* vengono considerati gli aiuti erogati e non si fa riferimento alcuno alle altre variabili (ad es. agevolazioni/finanziamenti concessi, investimenti) considerate nella presente *Relazione*. Inoltre, essendo diversi i metodi di rilevazione dei dati, il numero e la tipologia degli interventi censiti, è possibile che i valori delle erogazioni che emergono dal *Quadro* non siano in linea con quelli risultanti dalla *Relazione*.

Il volume globale degli Aiuti di Stato a partire dalla fine degli anni '90 s'è stabilizzato, come si evince dal grafico qui sotto riportato, intorno ad un valore pari a circa lo 0,6% del PIL comunitario, soprattutto per effetto della forte crescita economica che ha reso necessario un volume inferiore di aiuti di stato per il salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà. La crisi finanziaria, propagatasi a partire dal 2008 in tutte le principali economie, ha inevitabilmente modificato tale trend, facendolo schizzare verso valori superiori al 2% del PIL comunitario, nel 2008, e a valori del 3,6% nel 2009, soprattutto a seguito degli aiuti concessi principalmente al settore finanziario, al fine di sopperire alla carenza di credito bancario. La risposta alla crisi, quindi, ha comportato negli ultimi due anni di riferimento, una mobilitazione ingente di risorse erogate materialmente, e quindi immesse nei sistemi economici, che ha finito col sestuplicare, in relazione al PIL, l'intensità dello sforzo.

Grafico 5: aiuti complessivi in % del PIL UE-27



Gli aiuti di Stato, quindi, hanno costituito uno dei principali strumenti a disposizione nella lotta contro la peggiore crisi finanziaria della storia recente. Infatti, la *Commissione Europea* con la *Comunicazione 2009/ C 83/01* “*Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale*” e la successiva *Comunicazione 2009/C 261/02* ha adottato, tempestivamente, alcune misure di aiuto a sostegno delle imprese per far fronte all'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica.

Le suddette *Comunicazioni* hanno introdotto una serie di misure temporanee di deroga rispetto ad alcune regole sugli aiuti di Stato, consentendone una maggiore flessibilità di applicazione, pur in presenza di condizioni di parità e di non distorsione della concorrenza per un periodo di tempo limitato.

Le misure riguardano le garanzie, il tasso d'interesse agevolato, la produzione di “prodotti verdi”, il capitale di rischio e la semplificazione dei criteri per i crediti all'esportazione.

È stata poi introdotta la possibilità di concedere aiuti di importo limitato pari a 500.000 euro a favore di tutte le imprese per il periodo 01/01/2008- 31/12/2010, con possibilità di proroga anche al 2011.

Gli Stati membri possono avvalersi delle misure sopra indicate solo previa notifica alla Commissione Europea, la quale assicura una rapida autorizzazione.

In questo contesto l'Italia ha dato attuazione a quanto disciplinato dalle *Comunicazioni* con l'adozione del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri* del 3 giugno 2009 (adottato su proposta del *Ministro delle Politiche Europee*, d'intesa con le Regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni),

Il DPCM stabilisce le modalità e i criteri con i quali le Amministrazioni italiane possono concedere gli aiuti previsti dal *Quadro temporaneo* anti crisi e stabilisce gli adempimenti e gli obblighi procedurali alle quali le suddette Amministrazioni sono soggette.

Al Decreto ha fatto seguito l'emanazione da parte del Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie presso la *Presidenza del Consiglio dei Ministri* di Linee guida per l'applicazione dello stesso.

Per quanto riguarda gli aiuti di importo limitato si segnala, inoltre, la *Comunicazione 2009/C 261/02* della *Commissione Europea* che introduce la possibilità di concedere aiuti di importo limitato, nel limite massimo di 15.000 euro per impresa, nel triennio dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 anche al settore della produzione agricola primaria. Il settore della pesca, invece, rimane escluso dalla possibilità di accedere ai benefici di cui agli aiuti di importo limitato.

Nel dettaglio, nel 2009 gli aiuti di stato complessivamente elargiti dagli Stati Membri dell'UE sono stati pari a 427,2 miliardi di euro (pari al 3,6% del PIL comunitario), di cui circa 354 (3% del PIL) relativi alle misure anticrisi.

Tabella 8: Aiuti di stato a livello UE (incluse misure anticrisi). Anno 2009

Stati Membri	Totale aiuti di Stato (inclusi interventi anticrisi) Valori assoluti		Totale aiuti di Stato in % del PIL	
	Totale aiuti di Stato (mld di euro) ⁵	Totale aiuti per industria e servizi (mld di euro) ⁶	Totale	industria e servizi
UE a 27	427,2	412,1	3,6	3,5
UE a 15	417,3	405,6	3,8	3,7
Belgio	34,3	33,9	10,2	10,1
Bulgaria	0,7	0,03	2,1	0,1
Repubblica Ceca	0,9	0,7	0,7	0,5
Danimarca	10,2	10	4,6	4,5
Germania	116,8	115,4	4,8	4,8
Estonia	0,04	0,01	0,3	0,1
Irlanda	12,6	11,8	7,7	7,2
Grecia	14,3	14,1	6	5,9
Spagna	13,2	12,4	1,3	1,2
Francia	42,3	39,3	2,2	2,1
Italia	10,2	9,2	0,6	0,6
Cipro	0,4	0,3	2,4	1,7
Lettonia	1,1	0,9	5,8	4,9
Lituania	0,2	0,1	0,8	0,3
Lussemburgo	1	1	2,8	2,7
Ungheria	1,9	1,5	2	1,5
Malta	0,1	0,1	2	1,7
Paesi Bassi	12,1	11,4	2,1	2
Austria	11,2	10,5	4,1	3,8
Polonia	2,9	2,2	0,9	0,7
Portogallo	1,7	1,6	1	1
Romania	0,8	0,2	0,7	0,1
Slovenia	0,5	0,4	1,5	1,3
Slovacchia	0,3	0,2	0,5	0,4
Finlandia	2,1	0,8	1,2	0,5
Svezia	11,1	10,9	3,8	3,7
Regno Unito	124,2	123,2	7,9	7,9

⁵ Esclusi gli aiuti alle ferrovie

⁶ Totale aiuti di Stato per industria e servizi (al netto dell'agricoltura, pesca e trasporti)

Il volume globale di aiuti anticrisi posti in essere a livello comunitario fornisce la più chiara rappresentazione che l'Europa non s'è lasciata sorprendere dall'evento crisi finanziaria, mettendo in cantiere diverse iniziative di contrasto. Infatti, attraverso diverse *Comunicazioni* agli Stati Membri, la *Commissione Europea* ha fornito orientamenti per l'elaborazione ed attuazione di aiuti a vantaggio delle banche e istituti di credito. In altri termini, s'è rapidamente preso atto della gravità della crisi finanziaria e s'è aperto le porte alla possibilità di concedere aiuti sulla base dell'art. 107 par.3 lett.b) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (art. 87 par.3 lett.b del Trattato CE) che dichiara compatibili con le regole del mercato interno “*gli aiuti destinati ad ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali*”.

Si mirava in questo modo a creare un quadro coerente per l'introduzione da parte degli Stati Membri di garanzie di stato, misure di ricapitalizzazione e misure di sostegno alle banche e alla liquidità del sistema finanziario.

Al di là dell'eccezionalità rappresentata dalle misure anticrisi, gli aiuti di stato complessivi (esclusi gli aiuti alle ferrovie), invece, hanno raggiunto la cifra di 73,2 miliardi di euro (0,6% del PIL comunitario).

La fetta più cospicua (circa il 79,3%) di questi ultimi è stata destinata all'industria e ai servizi, per un valore pari a circa 58,1 miliardi di euro (0,5% del PIL comunitario). La parte residuale è stata erogata all'agricoltura (11,6 miliardi di euro, il 15,9% degli aiuti complessivi), alla pesca (0,2 miliardi di euro, pari a 0,3 del complessivo) e ai trasporti (3,3 miliardi di euro o il 4,5% degli aiuti complessivi).

Tabella 9 Aiuti di Stato negli Stati membri dell'UE nel 2009

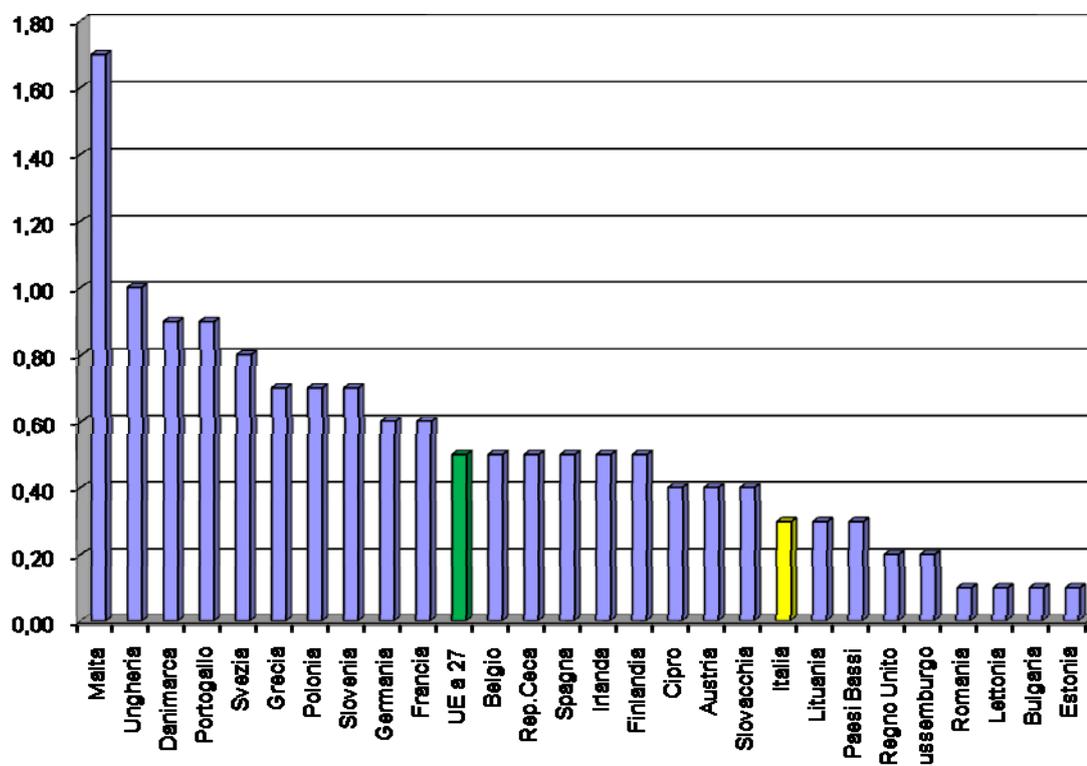
Stati Membri	Totale aiuti di Stato Valori assoluti		Totale aiuti di Stato in % del PIL	
	Totale aiuti di Stato (mld di euro) ⁷	Totale aiuti per industria e servizi (mld di euro) ⁸	Totale	industria e servizi
UE a 27	73,2	58,1	0,6	0,5
UE a 15	65,1	53,4	0,6	0,5
Belgio	2	1,6	0,6	0,5
Bulgaria	0,7	0,03	2,1	0,1
Repubblica Ceca	0,9	0,7	0,7	0,5
Danimarca	2,1	1,9	1	0,9
Germania	16,7	15,2	0,7	0,6
Estonia	0,04	0,01	0,3	0,1
Irlanda	1,5	0,7	0,9	0,5
Grecia	2	1,8	0,8	0,7
Spagna	5,7	4,9	0,5	0,5
Francia	14,7	11,7	0,8	0,6
Italia	5,7	4,6	0,4	0,3
Cipro	0,2	0,1	1	0,4
Lettonia	0,2	0	1	0
Lituania	0,2	0,1	0,8	0,3
Lussemburgo	0,1	0,1	0,3	0,2
Ungheria	1,4	0,9	1,5	1
Malta	0,1	0,1	2	1,7
Paesi Bassi	2,4	1,7	0,4	0,3
Austria	1,7	1	0,6	0,4
Polonia	2,9	2,2	0,9	0,7
Portogallo	1,6	1,6	1	0,9
Romania	0,8	0,2	0,7	0,1
Slovenia	0,3	0,2	0,9	0,7
Slovacchia	0,3	0,2	0,5	0,4
Finlandia	2,1	0,8	1,2	0,5
Svezia	2,6	2,4	0,9	0,8
Regno Unito	4	3,2	0,3	0,2

⁷ Esclusi gli aiuti alle ferrovie

⁸ Totale aiuti di Stato per industria e servizi (al netto dell'agricoltura, pesca e trasporti).

Una migliore rappresentazione delle misure di aiuto erogate ai settori industria e servizi è sintetizzabile dal seguente grafico:

Grafico 6: Aiuti di Stato per industria e servizi (% del PIL comunitario)



Nel periodo 2007-2009 gli Stati hanno aumentato i livelli di spesa per gli aiuti (circa 55,1 miliardi di euro) rispetto al 2004-2006 (in media circa 53 miliardi di euro). Tali incrementi sono in buona parte attribuibili agli aiuti a favore degli obiettivi orizzontali, soprattutto per lo sviluppo regionale, la ricerca e lo sviluppo. Considerando, invece, la tendenza di breve periodo, tra il 2008 e il 2009, emerge una lieve crescita (+0,03% del PIL) della spesa.

L'Italia, come si vede dal grafico, mantiene una quota di aiuti all'industria e servizi che è inferiore alla media comunitaria ed è sostanzialmente in linea con la quota dell'anno precedente.

La stabilizzazione negli ultimi anni del livello di aiuti è il risultato delle raccomandazioni espresse dal *Consiglio Europeo* di Lisbona (marzo 2000) e dai *Consigli* successivi, che hanno convenuto sulla necessità di ridurre il livello generale degli aiuti di stato (*aiuti più contenuti e più mirati*), spostando l'accento dal sostegno alle singole società o settori produttivi al conseguimento di obiettivi orizzontali di interesse comunitario, quali l'occupazione, lo sviluppo regionale, l'ambiente, ricerca sviluppo e innovazione (RSI), la formazione delle risorse umane, il sostegno alle PMI.

Tali obiettivi hanno poi rappresentato i 4 principi direttivi che hanno informato il piano d'azione per la riforma degli aiuti di stato, varato dalla *Commissione Europea* nel 2005.

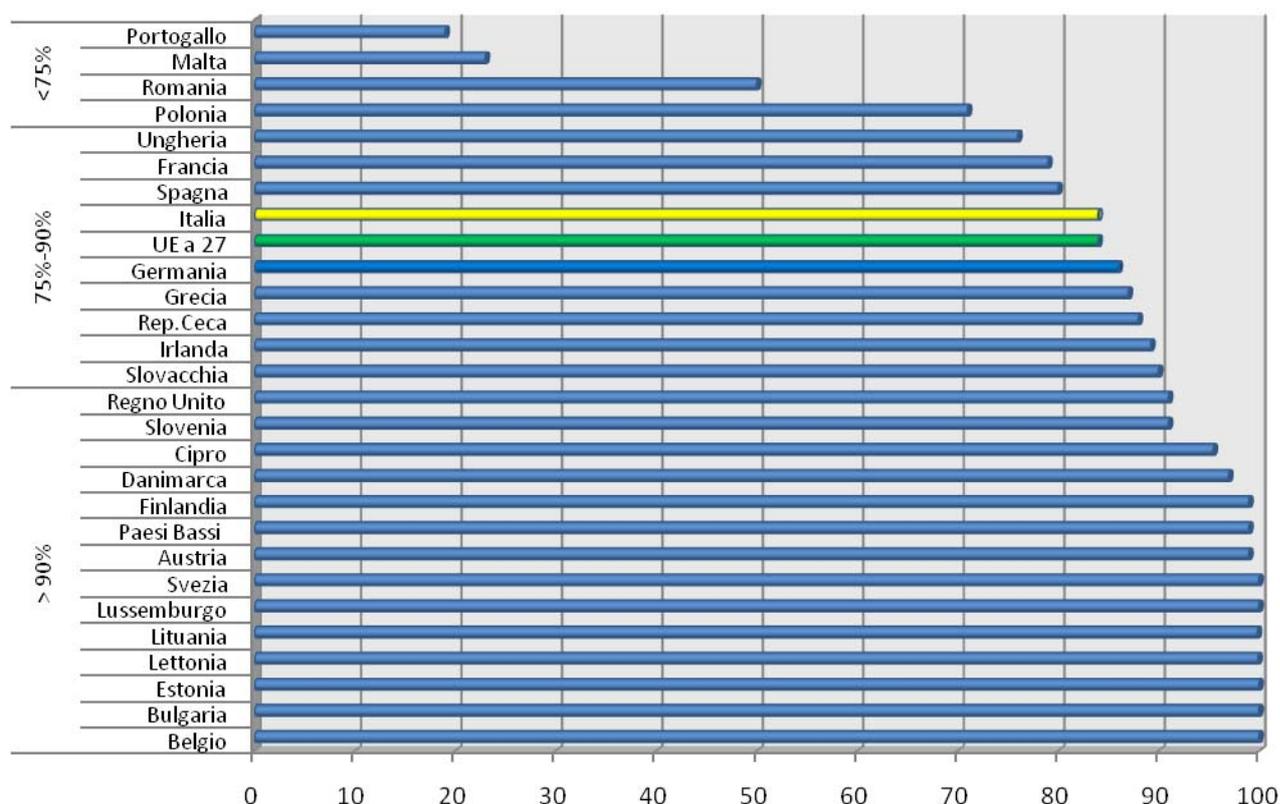
Alla base di queste scelte c'era la consapevolezza che un elevato livello di aiuti di tipo settoriale (destinati, cioè, a settori specifici) potesse essere considerata come un'interferenza nel processo di allocazione efficiente delle risorse e, quindi, causa di distorsioni tali da impedire il buon funzionamento del mercato interno. Laddove si riteneva che gli aiuti concessi per obiettivi orizzontali fossero meno distorsivi e meno interferenti col funzionamento del mercato.

Difatti, le tendenze in atto nella maggior parte dei paesi europei riguardano la maggiore incisività di queste ultime tipologie d'aiuto che nel 2009 sono stati pari a circa 48,7 miliardi di euro (circa l'84% del totale degli aiuti ai settori industriale e terziario) e concentrati principalmente su 3 obiettivi fondamentali:

1. *lo sviluppo regionale* (con una quota pari al 24% del totale degli aiuti "orizzontali");
2. *ambiente* (23%);
3. *RSI* (18%).

In rapporto agli aiuti all'industria e servizi, gli aiuti orizzontali assumono l'incidenza evidenziata nel grafico seguente:

Grafico 7: Aiuti di Stato per aiuti orizzontali (% su aiuti per industria e servizi)



La tendenza è certamente crescente (nel 2004 gli aiuti orizzontali erano circa il 74% del totale degli aiuti per industria e servizi), a testimonianza della particolare enfasi su questa tipologia di aiuti.

La “rottura” costituita dalla crisi, oltre a vanificare anni di progressi economici e sociali, ha finito col mettere in evidenza i profondi problemi strutturali dell’economia europea. Per affrontare i quali e per cogliere le sfide della globalizzazione, dell’invecchiamento della popolazione e della pressione sulle risorse sempre più scarse e limitate, nel marzo 2010 il *Consiglio Europeo* ha approvato, su proposta della *Commissione*, la **Strategia Europa 2020**. L’intento è quello del rilancio dell’economia sociale di mercato e trasformare l’UE in un’economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. I temi prioritari, perciò, sono:

1. **crecita intelligente**, per sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione;
2. **crecita sostenibile**, al fine di promuovere un’economia più efficiente, più competitiva e più verde;
3. **crecita inclusiva**, con alti tassi di occupazione che favoriscano la coesione economica sociale e territoriale.

In questa prospettiva, la politica di controllo degli Aiuti di Stato (*aiuti meno numerosi, aiuti più mirati, aiuti meno distorsivi*) potrà certamente favorire la realizzazione di questi temi prioritari, correggendo le carenze dei mercati, migliorandone il funzionamento e rafforzando la competitività europea. In definitiva, il controllo degli Aiuti di Stato è diventato un pilastro essenziale del mercato interno, che garantisce alle imprese di competere a parità di condizioni e fornisce una salvaguardia contro la corsa alle sovvenzioni da parte degli Stati Membri.

2. ANALISI TERRITORIALE E LIVELLI DI GOVERNO: INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI

2.1 Analisi e dinamiche territoriali

In questo paragrafo si intende fornire un quadro di sintesi degli andamenti registrati nel periodo 2005-2010 dal complesso degli strumenti di incentivazione censiti, sia a livello nazionale che regionale, rinviando per gli approfondimenti ai paragrafi successivi.

Nel periodo considerato, il dato relativo alle agevolazioni/finanziamenti concessi al sistema delle imprese ammonta complessivamente a circa 45,7 miliardi di euro, 31,2 miliardi attraverso gli interventi nazionali (circa il 68% del totale) e 14,5 miliardi attraverso interventi attuati e gestiti dalle Regioni (circa il 32% del totale). Questi importi sono indicati al lordo delle revoche, pari complessivamente a circa 8,4 miliardi di euro (7,6 miliardi di euro per gli interventi nazionali, 0,8 miliardi di euro per quelli regionali), avvenute principalmente nel periodo 2004-2008 per la *Legge 488/92* e per gli interventi della *Programmazione Negoziata*. L'incidenza delle revoche sull'annualità 2010 è di circa 1 miliardo di euro (12% del totale complessivo)

Il quadro complessivo è così rappresentabile:

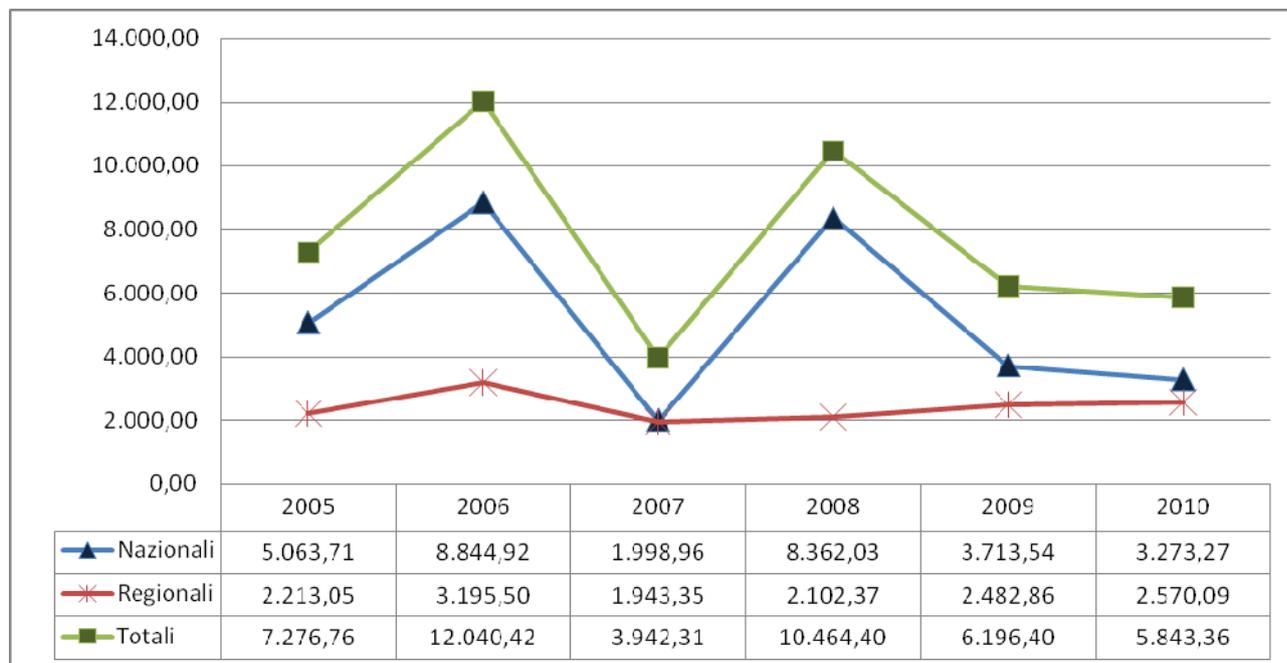
Tabella 10 Quadro di sintesi degli incentivi nel periodo 2005-2010 – Interventi nazionali e regionali

	Nazionali	%	Regionali	%	Totale	%
Domande presentate (numero)	250.256	32,61	517.091	67,39	767.347	100
Domande approvate (numero)	124.177	22,79	420.649	77,21	544.826	100
Agevolazioni concesse (mln di euro)	31.256,43	68,30	14.507,22	31,70	45.763,65	100
Agevolazioni erogate (mln di euro)	23.936,55	71,12	9.718,99	28,88	33.655,54	100
Investimenti ammessi (mln di euro)	96.302,32	63,45	55.473,73	36,55	151.776,05	100
Agevolazioni revocate (mln di euro)	7.626,78	90,45	805,02	9,55	8.431,80	100

Passando ad esaminare le singole annualità, si può rilevare che le agevolazioni/finanziamenti concessi hanno avuto un andamento temporale fortemente oscillante, soprattutto per effetto del trend degli interventi nazionali, con due grossi picchi in corrispondenza delle annualità 2006 e 2008. In particolare, il boom delle agevolazioni nel 2006 è legato sia al rilancio della *Legge 488/92*, con l'emanazione degli ultimi bandi per i diversi settori produttivi, sia all'attuazione delle misure per la ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito dei *Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA)*, nonché alle misure per la *Programmazione Negoziata* (principalmente l'approvazione di nuovi *Contratti di Programma*) introdotte dalla *Legge 266/2005 (Finanziaria 2006)*.

La crescita del 2008, invece, è ascrivibile principalmente all'operatività dei *crediti d'imposta* a valere per le aree sottoutilizzate e per le attività di ricerca e sviluppo (rispettivamente Legge 296/06 art 1 comma 271-279; Legge 296/06 art. 1 comma 280/283).

Grafico 8: Agevolazioni/finanziamenti concessi per livello di Governo nel periodo 2005-2010 (importi in mln euro).Interventi nazionali e regionali



Considerando le ultime due annualità, coincidenti con le difficoltà economiche dovute alla crisi internazionale, la forte contrazione è dovuta proprio all'esaurirsi dell'effetto di spinta e di stimolo da parte dei nuovi interventi e alla ridotta capacità di programmare nuove misure agevolative.

La componente regionale (afferre alle agevolazioni concesse dalle Regioni e Province Autonome), ha invece un andamento molto più regolare, con oscillazioni contenute fra il 2005 e il 2007, cui è seguito un trend lievemente crescente, principalmente legato al lento avvio del nuovo ciclo di Programmazione 2007-2013.

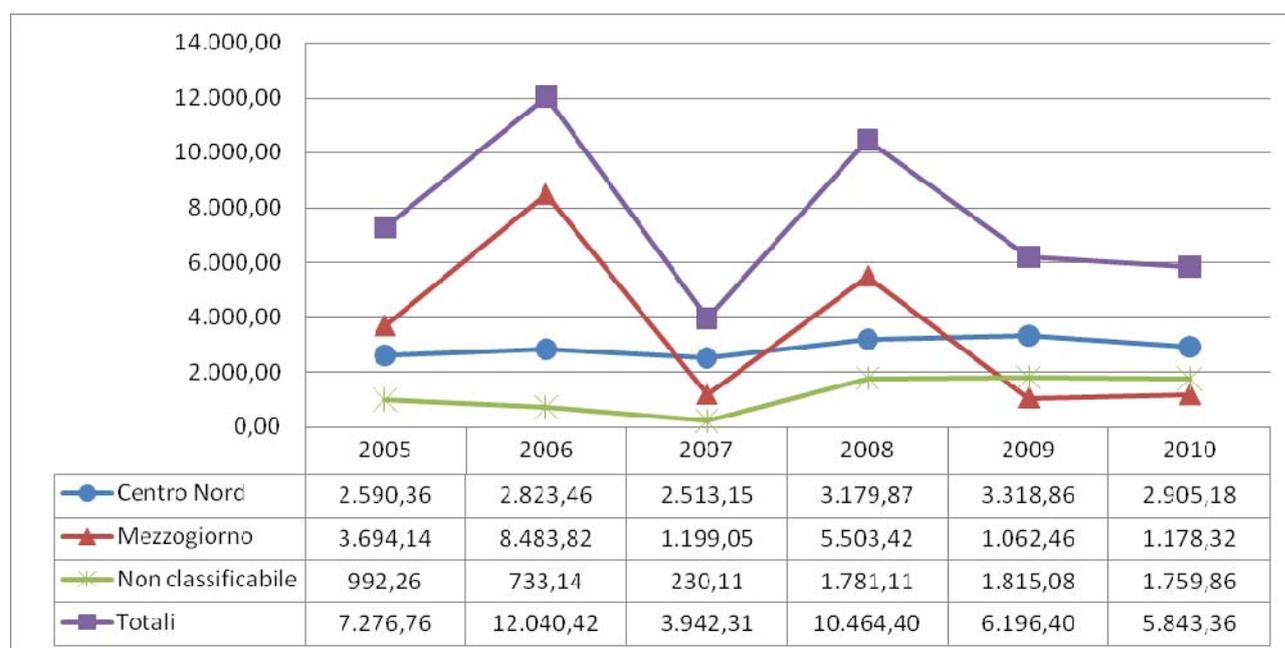
Sotto il profilo territoriale, si rileva che nel periodo 2005-2010, al netto delle agevolazioni che non sono classificate territorialmente (principalmente la *Legge 808/85*, afferente ai settori aerospaziali e della difesa), il Mezzogiorno rappresenta l'area destinataria del maggior flusso di agevolazioni/finanziamenti, con una quota pari a circa il 46% del totale complessivo. Interessante è notare che nel Centro-Nord il peso maggiore dell'intervento è a carico delle Amministrazioni Locali. Mentre per il Mezzogiorno, ancora una volta, è il livello di governo centrale ad assumersi l'onere dell'intervento nelle aree più svantaggiate. (Tab.11).

Tabella 11 Agevolazioni/finanziamenti concessi nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro). Interventi nazionali e regionali

Ripartizione territoriale	Nazionali	%	Regionali	%	Totale	%
Centro Nord	6.934,40	22,19	10.396,48	71,66	17.330,88	37,87
Mezzogiorno	17.010,47	54,42	4.110,74	28,34	21.121,21	46,15
Non classificabile	7.311,56	23,39	0,00	0,00	7.311,56	15,98
Totale	31.256,43	100,00	14.507,22	100,00	45.763,65	100,00

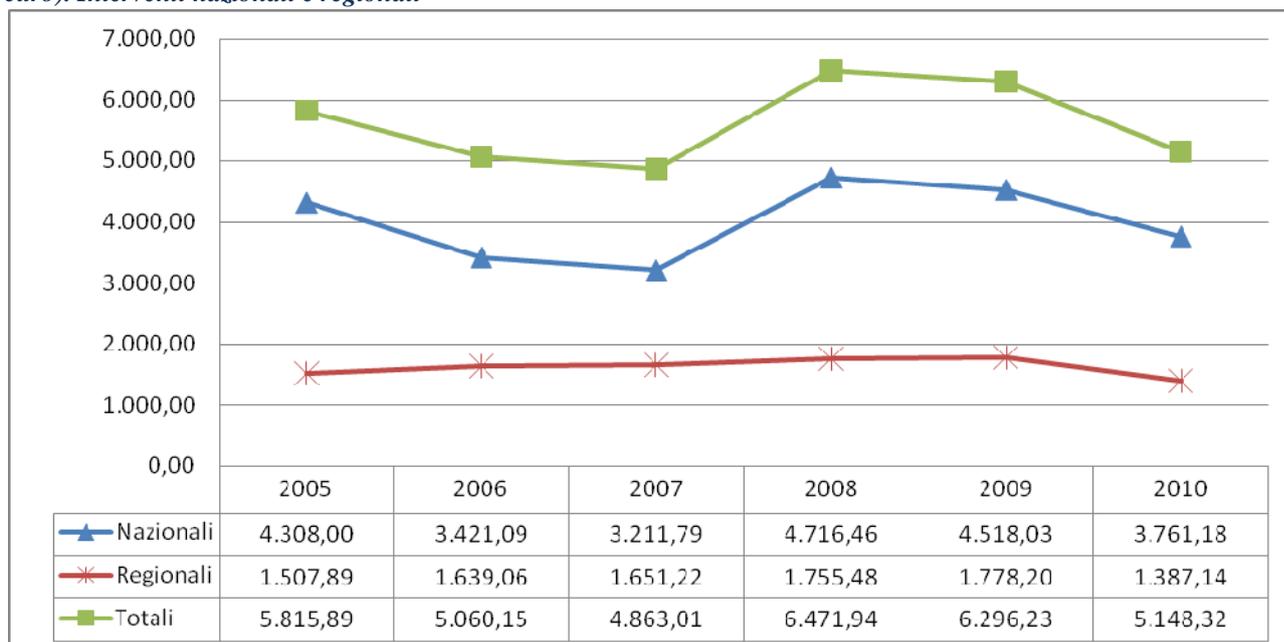
Ciò si traduce, soffermandosi sul dettaglio delle informazioni per ripartizione territoriale (Graf.9), che gli andamenti delle agevolazioni concesse nel Mezzogiorno sono sovrapponibili a quelli degli interventi del governo centrale, con le forti oscillazioni e i picchi degli anni 2006 e 2008. Il Centro-Nord, invece, presenta un andamento molto più lineare, con una lieve crescita nel 2009 e un conseguente rallentamento nell'ultimo anno ma pur sempre attestandosi sui livelli dei valori medi dell'intero periodo.

Grafico 9 Agevolazioni/finanziamenti concessi per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln euro). Interventi nazionali e regionali



Le agevolazioni/finanziamenti erogati nel periodo 2005-2010 ammontano complessivamente a circa 33,6 miliardi di euro (Tab.10), di cui circa 24 miliardi riferiti agli interventi nazionali (circa il 71% del totale) e 9,7 miliardi agli interventi regionali. Considerandone l'andamento temporale (Graf.10), si rileva che alla quasi stagnazione degli interventi regionali, calati lievemente nel 2010, si contrappone la marcata riduzione delle erogazioni statali, anche per effetto della crisi che ha aggravato lo stato delle finanze pubbliche rendendo necessaria una rapida chiusura di tutti i rubinetti della spesa.

Grafico 10: Agevolazioni/finanziamenti erogati per livelli di Governo nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro). Interventi nazionali e regionali



Dall'analisi delle diverse annualità emerge che le erogazioni nel 2007 e 2009 sono risultate superiori alle concessioni. L'apparente contraddizione è in realtà dovuta a questioni attinenti allo sfasamento temporale tra il momento dell'approvazione e concessione delle agevolazioni e quello della loro effettiva e materiale erogazione (o fruizione). In altri termini, l'agevolazione viene in molti casi erogata in più fasi, in funzione della tempistica pluriennale degli investimenti. Per cui può accadere che interventi anche di rilevante impatto finanziario (ad es. i crediti d'imposta per le aree svantaggiate) concessi in un anno, dispieghino i loro effetti solamente negli anni successivi.

Guardando all'andamento annuale delle erogazioni territorialmente articolate, al netto delle erogazioni non classificabili territorialmente (principalmente ascrivibili alla *Legge 808/85*), si nota la marcata prevalenza, fino al 2007, del Mezzogiorno come area destinataria del flusso di agevolazioni più consistente. A partire, invece, dal 2008 è il Centro-Nord che si configura come il principale beneficiario delle erogazioni complessive (Graf.11); ciò avviene, in particolare, in ragione della prevalenza dell'operatività del *credito d'imposta per la ricerca*, fortemente sbilanciato a favore del Centro Nord (Tab.12).

**Grafico 11 Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln euro).
Interventi nazionali e regionali**

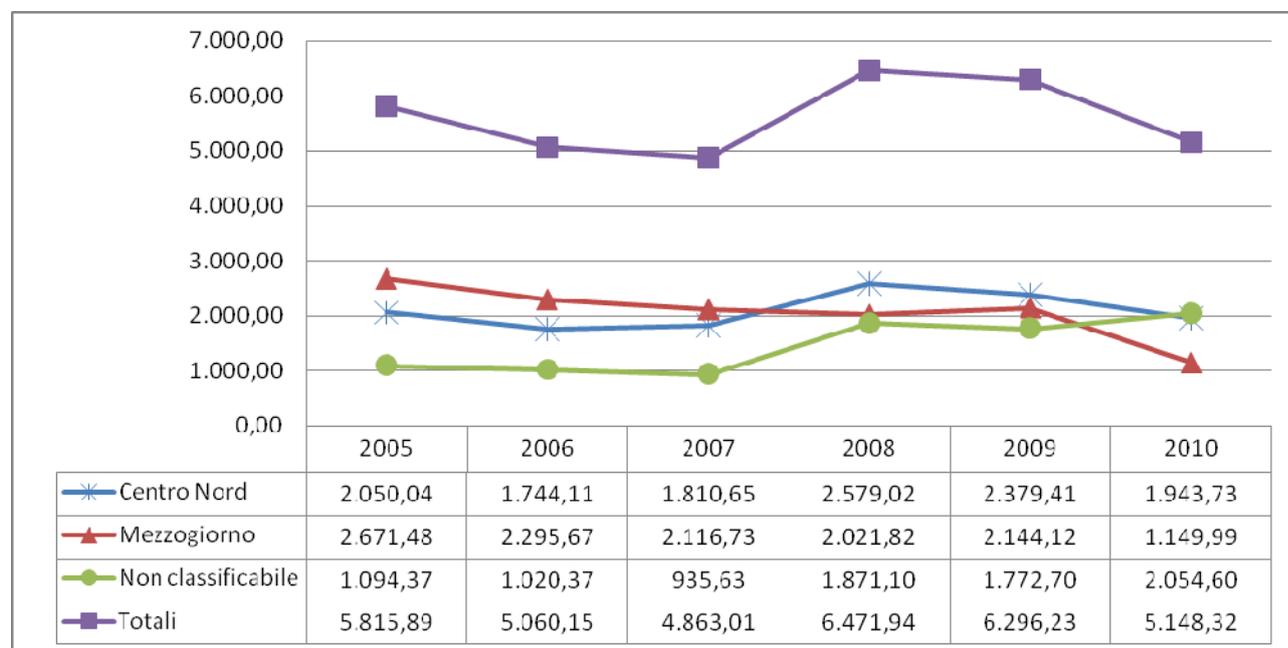


Tabella 12 Credito d'imposta erogato per attività di ricerca e sviluppo per ripartizione territoriale nel periodo 2007-2010.

Ripartizione territoriale	Numero domande approvate	%	Importo crediti (mln euro)	%
Centro Nord	23.206	93,34	1.605,00	92,78
Mezzogiorno	1.657	6,66	124,86	7,22
Totale	24.863	100,00	1.729,86	100,00

Un'ulteriore specificazione, molto utile alla nostra analisi, riguarda la “destinazione” delle agevolazioni ai diversi obiettivi di politica industriale. Come appare dalla Tab.13, sia gli interventi nazionali che quelli regionali sono principalmente indirizzati verso due obiettivi fondamentali ma con diversa incidenza. Infatti, a livello nazionale la *ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica* assume un peso predominante, assorbendo il 44% delle agevolazioni dell'intero periodo; di poco inferiore è la rilevanza dello *sviluppo produttivo e territoriale*, pari al 38%). Per le agevolazioni/finanziamenti regionali, invece, il grosso degli interventi è rappresentato da quelli per lo *sviluppo produttivo e territoriale* (circa il 63%) con la *ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica* distanziata al 27% del totale.

Stessa situazione, in termini di obiettivi prevalenti, si ripropone anche per le erogazioni, seppur con maggiori divari tra il peso degli stessi. (Tab.14).

Tabella 13 Agevolazioni/finanziamenti concessi per obiettivi nel periodo 2005-2010-Interventi nazionali e regionali

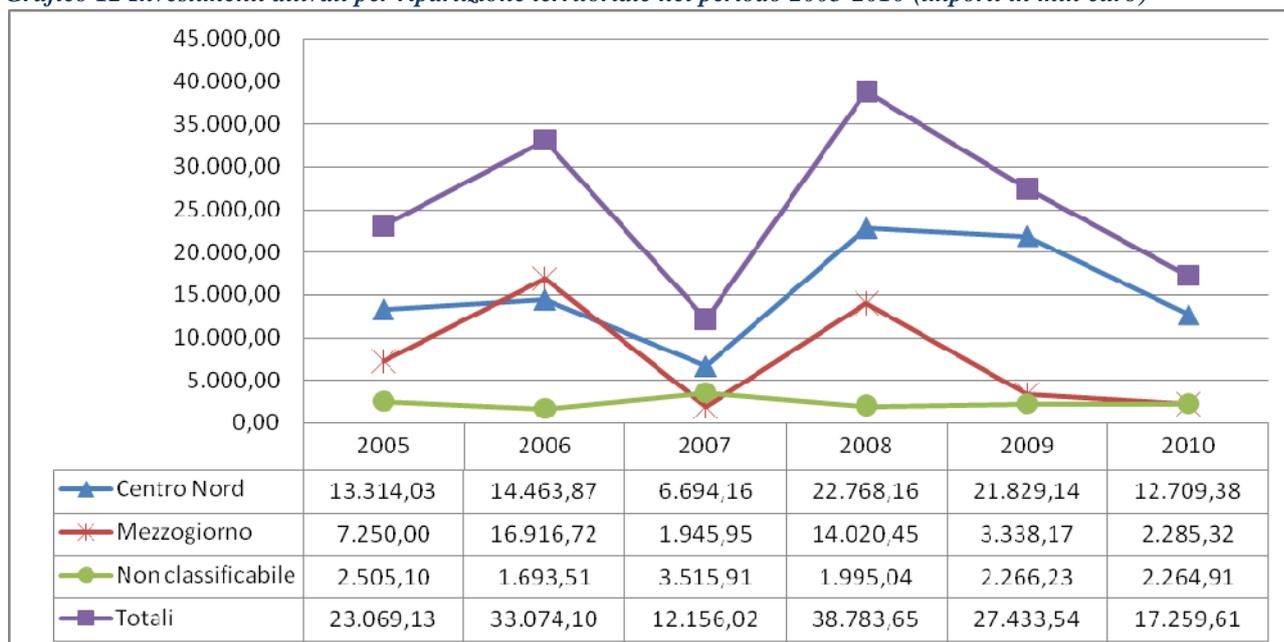
Obiettivo	Nazionali		Regionali		Totale	
	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	13.752,06	44,00	3.923,81	27,05	17.675,87	38,62
Internazionalizzazione	2.024,83	6,48	194,26	1,34	2.219,09	4,85
Nuova imprenditorialità	2.968,22	9,50	653,33	4,50	3.621,55	7,91
Sviluppo produttivo e territoriale	11.948,78	38,23	9.084,96	62,62	21.033,74	45,96
Altro	562,54	1,80	650,86	4,49	1.213,40	2,65
TOTALE	31.256,43	100,00	14.507,22	100,00	45.763,65	100,00

Tabella 14 Agevolazioni/finanziamenti erogati per obiettivi nel periodo 2005-2010-Interventi nazionali e regionali

Obiettivo	Nazionali		Regionali		Totale	
	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	12.815,07	53,54	2.066,33	21,26	14.881,40	44,22
Internazionalizzazione	1.317,28	5,50	126,12	1,30	1.443,40	4,29
Nuova imprenditorialità	2.542,72	10,62	441,16	4,54	2.983,88	8,87
Sviluppo produttivo e territoriale	6.834,74	28,55	6.797,34	69,94	13.632,08	40,50
Altro	426,74	1,78	288,04	2,96	714,78	2,12
TOTALE	23.936,55	100,00	9.718,99	100,00	33.655,54	100,00

Un altro aggregato interessante e significativo è quello relativo agli investimenti realizzati dalle imprese sulla base delle agevolazioni ricevute. Gli investimenti previsti nell'intero periodo di analisi sono pari a circa 152 miliardi di euro (Tab.10), con un andamento altalenante, culminata con una brusca caduta nel 2007, cui è seguito un forte recupero nel 2008 ed un forte calo nell'ultimo biennio in corrispondenza della crisi economico-finanziaria, a testimonianza delle difficoltà del mondo delle imprese. Nel crollo generalizzato, si registra una parziale "tenuta" del Centro-Nord che nel biennio fa registrare quasi un dimezzamento degli investimenti. Al Mezzogiorno, invece, la crisi morde di più e gli effetti sono una totale debacle degli investimenti, ridimensionatisi dell'80% rispetto al 2008, che in realtà era stato un anno di eccezionale vitalità. (Graf.12).

Grafico 12 Investimenti attivati per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln euro)



2.2 Gli interventi nazionali

Si procede, ora, ad analizzare lo stato di attuazione e le dinamiche degli strumenti di incentivazione alle attività produttive gestiti dalle Amministrazioni Centrali (cd. interventi “nazionali”). Il quadro di riferimento complessivo delle principali variabili inerenti gli interventi nazionali è rappresentato nella Tab.15.

Tabella 15 *Principali risultati di attuazione: valori assoluti e valori percentuali rispetto all'anno precedente. Periodo 2005-2010 Interventi nazionali*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Domande presentate (numero)	63.261	69.583	14.125	64.378	23.723	15.186	250.256
Variazione % annua		10,0	-79,7	355,8	-63,2	-36,0	
Domande approvate (numero)	18.978	27.433	7.267	49.219	13.627	7.653	124.177
Variazione % annua		44,6	-73,5	577,3	-72,3	-43,8	
Agevolazioni concesse (mln di euro)	5.063,71	8.844,92	1.998,96	8.362,03	3.713,54	3.273,27	31.256,43
Variazione % annua		74,7	-77,4	318,3	-55,6	-11,9	
Agevolazioni erogate (mln di euro)	4.308,00	3.421,09	3.211,79	4.716,46	4.518,03	3.761,18	23.936,55
Variazione % annua		-20,6	-6,1	46,8	-4,2	-16,8	
Investimenti (mln di euro)	15.293,28	24.334,14	5.678,75	32.455,39	10.193,17	8.347,59	96.302,32
Variazione % annua		59,1	-76,7	471,5	-68,6	-18,1	

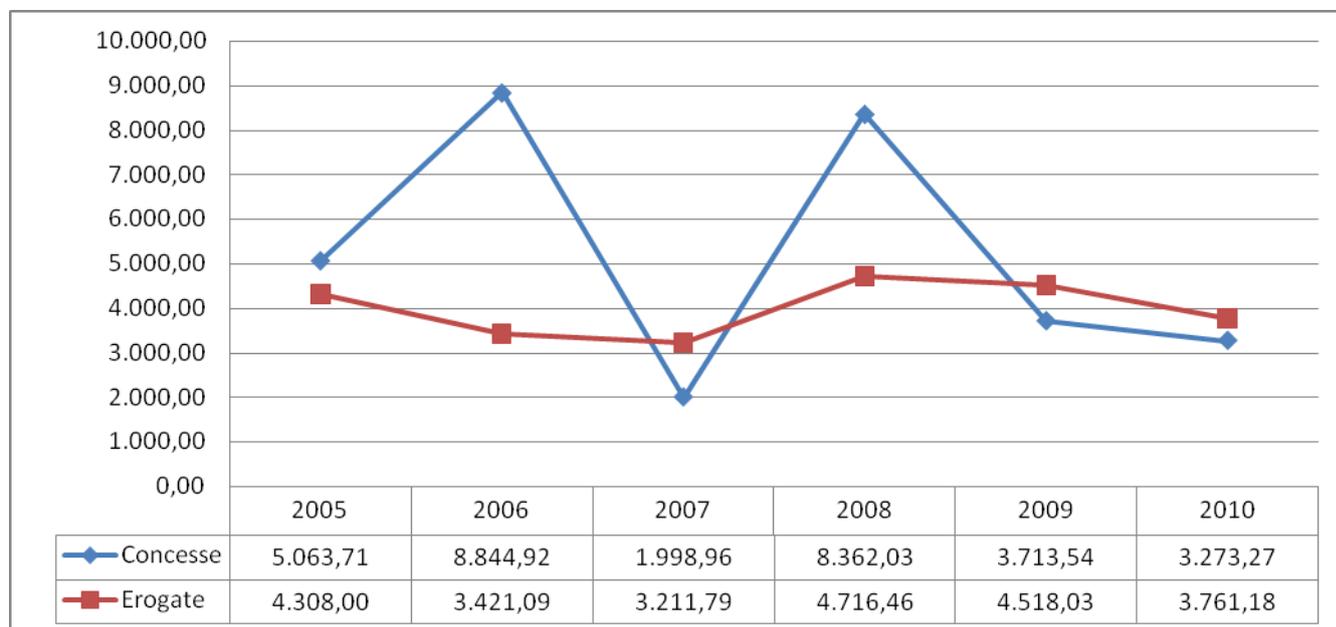
Le domande approvate, complessivamente pari a 124.177 (su un universo di 250.256 domande presentate), dopo aver raggiunto i valori massimi nel 2006 e 2008 in entrambe le ripartizioni territoriali, flettono pesantemente nel corso dell'ultimo biennio 2009-2010, a testimonianza dello stallo dell'intero sistema degli incentivi e delle difficoltà delle imprese condizionate dalla forte incertezza connessa alla crisi in atto. Tale fenomeno si riflette a livello territoriale (Tab.16) nella forte caduta, in termini assoluti e relativi, avvenuta nel biennio 2009-2010 (anche se concentrato soprattutto nel 2009) per le domande delle imprese del Mezzogiorno. Campania e Puglia da sole detengono il 55% delle domande approvate nel biennio in questione. Anche nel Centro-Nord si riscontra una pesante caduta testimoniata dal fatto che le domande approvate nel 2010 sono circa 1/8 dei valori massimi raggiunti nel 2008. A livello di singola regione, la Lombardia presenta un valore che rappresenta il 25% circa di tutte le domande presentate nel Centro-Nord nell'annualità 2010. (vd. Appendice statistica, Tab.5).

Tabella 16 Domande approvate per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Centro-Nord	4.072	3.805	1.537	19.094	8.629	2.551	39.688
Mezzogiorno	14.177	16.792	5.559	29.903	4.729	4.653	75.813
Non localizzabili	729	6.836	171	222	269	449	8.676
Totali	18.978	27.433	7.267	49.219	13.627	7.653	124.177
<i>% su Italia</i>							
Centro-Nord	3,28	3,06	1,24	15,38	6,95	2,05	31,96
Mezzogiorno	11,42	13,52	4,48	24,08	3,81	3,75	61,06
Non localizzabili	0,58	5,51	0,13	0,18	0,22	0,36	6,98
Totali	15,28	22,09	5,85	39,64	10,98	6,16	100

Volendo rappresentare in maniera sintetica l'andamento delle *concessioni* ed *erogazioni* nel periodo considerato, emergono sia le forti fluttuazioni delle stesse variabili (più accentuate quelle delle concessioni), sia la prevalenza nell'ultimo biennio delle seconde sulle prime, per le ragioni evidenziate nel precedente paragrafo.

Grafico 13. Agevolazioni/finanziamenti concessi ed erogati nel periodo 2005-2010. Interventi nazionali



Rinviando al capitolo successivo un'informazione più precisa, è possibile rappresentare il volume delle agevolazioni concesse operando una sintetica distinzione fra le principali tipologie (Tabb.17-18).

Tabella 17 Agevolazioni/finanziamenti concessi per tipologia di agevolazione nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Tipologia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010	% su totale
Finanziamento	1.665,76	3.795,53	1.118,63	2.277,17	2.261,48	2.193,41	13.311,98	42,59
Contributo	3.397,95	5.049,39	880,33	6.084,86	1.452,06	1.079,86	17.944,45	57,41
Totale Italia	5.063,71	8.844,92	1.998,96	8.362,03	3.713,54	3.273,27	31.256,43	100,00

Tabella 18 Interventi nazionali a garanzia nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro)

Fondo di Garanzia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Finanziamenti garantiti (Meuro)	544,17	797,60	1.152,34	1.162,79	2.755,30	5.204,63	11.616,83
Altri interventi	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Legge 1142/66 Art. 28 (int.straord.calamità naturali)	1,47	0,40	0,98	3,37	0	0	6,22
Legge 35/2005 Art. 11 (sost.e garanzia att.produttive)	32,70	14,50	0	0	0	0	47,20
Totali	578,34	812,50	1.153,32	1.166,16	2.755,30	5.204,63	11.670,25

Pur mantenendo la trattazione separata degli interventi a garanzia, per le ragioni già evidenziate, è però possibile a scopo descrittivo/informativo fornire il quadro complessivo che sarebbe emerso cumulando le diverse tipologie di agevolazione concesse dalle Amministrazioni Centrali. In altri termini, le risorse complessive sarebbero state pari a 42,9 miliardi di euro, di cui circa 18 miliardi in forma di contributo, 13,3 miliardi di euro in forma di finanziamento agevolato⁹ mentre il ruolo degli interventi a garanzia (prevalentemente costituiti dal Fondo di Garanzia), con un'incidenza crescente soprattutto nell'ultimo biennio, sarebbe pari a 11,7 miliardi (Tab.19).

Tabella 19 Agevolazioni/finanziamenti concessi per tipologia di agevolazione nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Tipologia di agevolazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010	% su totale
Finanziamento	1.665,76	3.795,53	1.118,63	2.277,17	2.261,48	2.193,41	13.311,98	31,01
Contributo	3.397,95	5.049,39	880,33	6.084,86	1.452,06	1.079,86	17.944,45	41,80
Interventi a garanzia	578,34	812,50	1.153,32	1.166,16	2.755,30	5.204,63	11.670,25	27,19
Totale	5.642,05	9.657,42	3.152,28	9.528,19	6.468,84	8.477,90	42.926,68	100,00

Tornando alla metodologia finora utilizzata nella rappresentazione delle variabili, estremamente interessante e significativo è l'esame della distribuzione territoriale dell'ammontare delle agevolazioni/finanziamenti concessi. Si evidenzia, infatti, che il Mezzogiorno è il principale destinatario, nell'intero periodo, delle agevolazioni concesse (circa il 55% del totale complessivo). La prevalenza del Mezzogiorno è marcata nel 2006 e nel 2008, quando più intensamente hanno operato il *credito d'imposta*

⁹ E' il caso, in particolare, del FIT (L.46/82), del FAR (DM 593/00), ma anche della L. 488/92 e L.394/81 (penetrazione commerciale all'estero).

per le aree sottoutilizzate e la Legge 488/92. Tale prevalenza viene meno nel 2007 e nel biennio 2009-2010, quando la tendenza si capovolge a favore del Centro-Nord (Tab. 20).

Tabella 20 Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Centro-Nord	893,53	1.211,78	919,24	1.562,83	1.386,76	960,26	6.934,40
Mezzogiorno	3.177,92	6.900,00	849,61	5.018,09	511,70	553,15	17.010,47
Non localizzabili	992,26	733,14	230,11	1.781,11	1.815,08	1.759,86	7.311,56
Totali	5.063,71	8.844,92	1.998,96	8.362,03	3.713,54	3.273,27	31.256,43
<i>% su Italia</i>							
Centro-Nord	2,86	3,88	2,94	5,00	4,44	3,07	22,19
Mezzogiorno	10,17	22,08	2,72	16,05	1,64	1,77	54,42
Non localizzabili	3,17	2,35	0,74	5,70	5,81	5,63	23,39
Totali	16,20	28,30	6,40	26,75	11,88	10,47	100,00

Come già rappresentato nella nota metodologica, i valori riportati nei grafici e tabelle si riferiscono complessivamente a 51 interventi considerati attivi ed operanti¹⁰. Occorre tuttavia sottolineare che le agevolazioni concesse nell'intero periodo sono per circa il 73% concentrate su soli 5 interventi (Tab.21). Questo è un dato positivo che in parte attenua, sul piano della distribuzione delle risorse finanziarie, gli effetti negativi che sono correlati alla numerosità degli strumenti.

Tabella 21 Agevolazioni/finanziamenti concessi (2005-2010) - Interventi nazionali

Tipologia di agevolazione	Agevolazioni concesse (mln di euro)	% sul totale interventi
Legge n. 808/1985 + altre leggi	7.097,98	22,71
Credito d'imposta per le aree sottoutilizzate (Legge 388/2000 Art. 8 e Legge n. 296/2006 Art. 1, c.271-279)	7.002,57	22,40
Legge 488/1992	4.375,19	14,00
Interventi a favore dell'autoimpiego (D. Lgs 185/2000 Titolo II -Prestito d'onore)	2.449,87	7,84
Pacchetto Integrato di Agevolazioni (PIA)	1.480,31	4,73
Altri interventi	8.850,51	28,32
Totale	31.256,43	100,00

¹⁰ Per un elenco puntuale degli interventi nazionali censiti si veda il par. 3.1

Rispetto alla distribuzione per tipologia degli interventi nazionali, il Centro-Nord si conferma come l'area più innovativa e votata all'esportazione, vista la maggiore incidenza degli incentivi per i Progetti di Innovazione Industriale (*PII – Made in Italy*) e del credito agevolato per l'esportazione (Tab.22).

Tabella 22 Agevolazioni/finanziamenti concessi nel Centro-Nord nel periodo 2005-2010 - Interventi nazionali

Interventi	Centro Nord	
	Agevolazioni concesse (mln di euro)	%
Legge 296/2006 (PII-MI: Nuove Tecnologie per il Made in Italy)	1.336,15	19,27
D.Lgs. 143/1998 Art. 14 (Credito agevolato all'esportazione ai sensi del D.lgs. 143/98, art. 14 già legge 227/77 "Ossola")	1.127,03	16,25
Legge 488/1992	598,98	8,64
Legge n. 394/81 Art. 2 Penetrazione commerciale nei paesi extra UE	555,77	8,01
D. Lgs 185/2000 Titolo II (Incentivi a favore dell'autoimpiego –Prestito d'onore)	413,16	5,96
Altri interventi	2.903,31	41,87
Totale	6.934,40	100,00

Nel Mezzogiorno (Tab. 23), gli interventi maggiormente rappresentativi sono il *credito d'imposta per le aree sottoutilizzate* (Legge 388/2000 art. 8 e Legge 296/06 art. 1 c. 271-279) che riguarda il 41% delle agevolazioni concesse, la *Legge 488/92* (industria, commercio, turismo ed artigiani) per il 21%, e il *Prestito d'onore* (12% del totale delle agevolazioni concesse). Seguono, con valori e peso decrescenti, tutti gli altri interventi.

Tabella 23 Agevolazioni/finanziamenti concessi nel Mezzogiorno (2005-2010) - Interventi nazionali

Interventi	Mezzogiorno	
	Agevolazioni concesse (mln di euro)	%
Credito d'imposta per le aree sottoutilizzate (Legge n. 296/06 Art. 1, c.271-279 E Legge 388/2000 Art. 8)	6.943,02	40,82
Legge 488/1992	3.618,12	21,27
D. Lgs 185/2000 Titolo II Incentivi a favore dell'autoimpiego DL 185/2000 (ex legge 608/96 - Prestito d'onore)	2.036,71	11,97
Legge PIA Innovazione	1.480,31	8,70
D.M.593/00	1.223,43	7,19
Altri interventi	1.708,88	10,05
Totale	17.010,47	100,00

Più in dettaglio, le agevolazioni/finanziamenti concessi nel 2010 risultano pari a 3,2 miliardi di euro, valore minimo rispetto all'intero periodo di riferimento. Circa il 53% del contributo complessivo è dato dalle agevolazioni concesse al settore dell'aeronautica e difesa (Tab. 24).

Tabella 24 Agevolazioni/finanziamenti concessi nel 2010 - Interventi nazionali

Intervento	Agevolazioni concesse (mln di euro)	% sul totale interventi
Legge n. 808/85 + altre leggi	1.728,73	52,82
Legge 296/06 - PII MI	392,62	11,99
D. Lgs 185/2000 Titolo II	289,08	8,83
D.Lgs. 143/98 Art. 14	192,25	5,87
D.M.593/00 Artt. 5, 6, 9, 10, 11	175,85	5,37
Altri interventi	494,74	15,12
Totale	3.273,27	100,00

Passando ad esaminare, invece, le erogazioni si rileva (Tab.25) che dal livello di massimo avutosi nel 2008, il trend è apparso successivamente in costante diminuzione, in corrispondenza del biennio 2009-2010, nel periodo cioè culminante della crisi economica e finanziaria, in cui emerge chiaramente che lo Stato, a corto di liquidità, ha immesso nel sistema economico un minor volume di risorse.

Tabella 25 Agevolazioni/finanziamenti erogati per ripartizione territoriale nel 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Centro-Nord	987,67	690,75	589,62	1.267,85	1.114,02	737,43	5.387,34
Mezzogiorno	2.225,96	1.709,97	1.686,54	1.577,51	1.631,31	969,15	9.800,44
Non localizzabili	1.094,37	1.020,37	935,63	1.871,10	1.772,70	2.054,60	8.748,77
Totali	4.308,00	3.421,09	3.211,79	4.716,46	4.518,03	3.761,18	23.936,55
<i>% su Italia</i>							
Centro-Nord	4,13	2,89	2,46	5,30	4,65	3,08	22,51
Mezzogiorno	9,30	7,13	7,05	6,59	6,82	4,05	40,94
Non localizzabili	4,57	4,26	3,91	7,82	7,41	8,58	36,55
Totali	18,00	14,29	13,42	19,70	18,88	15,71	100,00

Guardando alle erogazioni per tipologia di strumenti, emerge che nel 2010 il contributo del settore aeronautico e difesa sfiora il 50% del totale (Tab.26); e che le erogazioni complessive del periodo si concentrano, per il 71% su soli 5 interventi (Tab.27).

Tabella 26 Agevolazioni/finanziamenti erogati nel 2010 - Interventi nazionali

Intervento	Agevolazioni erogate (mln di euro)	% sul totale interventi
Legge n. 808/85 + altre leggi	1.841,93	48,98
Legge 488/92	414,11	11,01
Legge n. 296/06 Art. 1 c. 280/283	367,18	9,76
Legge n. 296/06 Art. 1, c.271-279	236,66	6,29
D. Lgs 185/2000 Titolo II	210,69	5,60
Altri interventi	690,62	18,36
Totale	3.761,18	100,00

Tabella 27 Agevolazioni/finanziamenti erogati (2005-2010) - Interventi nazionali

	Agevolazioni erogate (mln di euro)	% sul totale interventi
Legge n. 808/85 + altre leggi	7.473,58	31,22
Legge 488/92	3.896,42	16,28
Interventi a favore dell'autoimpiego (D. Lgs 185/2000 Titolo II –Prestito d'onore)	2.072,04	8,66
Credito d'imposta per le aree sottoutilizzate (Legge n. 388/2000 – art.8 e Legge n. 296/06 - Art. 1, c.271-279)	1.736,18	7,25
Credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo (Legge n. 296/06 - art. 1 c. 280/283)	1.729,86	7,23
Altri interventi	7.028,47	29,36
Totale	23.936,55	100,00

Concentrandosi sulla tipologia di agevolazioni erogate, in altri termini articolando e disaggregando l'informazione a livello territoriale, si rileva che nel Centro-Nord tirano soprattutto gli interventi per l'innovazione (*credito d'imposta per le attività di ricerca e FIT*) (Tab. 28) che unitamente alla *Legge 488/92* rappresentano oltre la metà del totale delle risorse erogate.

Tabella 28 Agevolazioni/finanziamenti erogati nel Centro-nord nel periodo 2005-2010 - Interventi nazionali

Interventi	Centro Nord	
	Agevolazioni erogate (mln di euro)	%
Legge n. 296/06 Art. 1 c. 280/283	1.605,00	29,78
Legge n. 46/82 Artt. 14, 19	914,74	16,98
Legge 488/92	595,24	11,05
D.M.593/00 Artt. 5, 6, 9, 10, 11	392,00	7,28
D. Lgs 185/2000 Titolo II	359,71	6,68
Altri interventi	1.520,65	28,23
Totale	5.387,34	100,00

Nel Mezzogiorno, invece, l'intervento più rilevante nel periodo è stata la *L.488/92*, seguita dai finanziamenti per *l'Autoimpiego-prestito d'onore* (D.Lgs.185/2000 – Titolo II) e poi dal *credito d'imposta per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate* (Legge 296/2006 – art.1 commi 271-279) che rappresentano i 2/3 del totale delle risorse erogate. (Tab.29).

Tabella 29 Agevolazioni/finanziamenti erogati nel Mezzogiorno (2005-2010) - Interventi nazionali

Interventi	Mezzogiorno	
	Agevolazioni erogate (mln di euro)	%
Legge 488/92	3.172,90	32,37
D. Lgs 185/2000 Titolo II	1.712,33	17,47
Legge n. 296/06 Art. 1, c.271-279 e Legge 388/2000 Art. 8	1.571,56	16,04
Legge PIA Innovazione	731,95	7,47
Legge n. 662/96 Art. 2	653,23	6,67
Altro	1.958,47	19,98
Totale	9.800,44	100,00

L'analisi degli interventi classificati in relazione agli obiettivi di politica industriale evidenzia (Tab.30) che le agevolazioni/finanziamenti concessi attraverso gli interventi nazionali sono indirizzati in misura sostanziale soprattutto verso la *R&S e innovazione tecnologica* (circa 13,7 miliardi di euro, pari al 44% del totale) e verso lo *sviluppo produttivo territoriale* (circa 12 miliardi di euro pari al 38% del totale). I dati riguardanti le agevolazioni/finanziamenti erogati ripropongono, in termini quantitativi, la stessa *gerarchia* nelle priorità e obiettivi, anche se ne è leggermente diversa l'incidenza percentuale.

Tabella 30 Agevolazioni/finanziamenti concessi ed erogati per obiettivo nel periodo 2005-2010 Interventi nazionali

Obiettivo	n. domande approvate	%	Agev. concesse (mln di euro)	%	Agev. erogate (mln di euro)	%	Media Agev. concesse (migliaia di euro)
R&S e innovazione tecnologica	39.230	31,59	13.752,06	44,00	12.815,07	53,54	350,55
Internazionalizzazione	2.826	2,28	2.024,83	6,48	1.317,28	5,50	716,50
Nuova imprenditorialita'	40.481	32,60	2.968,23	9,50	2.542,72	10,62	73,32
Sviluppo produttivo e territoriale	39.300	31,65	11.948,78	38,22	6.834,74	28,56	304,04
Altro	2.340	1,88	562,53	1,80	426,74	1,78	240,40
Totale	124.177	100,00	31.256,43	100,00	23.936,55	100,00	153,16

L'agevolazione media concessa risulta pari a circa 153.000 euro. L'importo massimo della stessa è registrato negli interventi di *internazionalizzazione*, con un valore medio pari a circa 716.000 euro. Seguono, in via decrescente, gli importi riscontrati negli interventi relativi alla *ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica* (circa 350.000 euro), nonché quelli relativi alle attività di *sviluppo produttivo e territoriale* (circa 304.000 euro). I valori minimi sono registrati per gli interventi di *nuova imprenditorialità* (73.000 euro).

Considerando l'aspetto della dimensione d'impresa, gli strumenti che favoriscono l'*internazionalizzazione* destinano oltre la metà delle risorse alle imprese di grandi dimensioni (51,3%): in particolare, ciò accade per il D.Lgs143/98 (già *Legge Ossola*) che prevede crediti agevolati per l'esportazione. Fortemente orientati alle grandi imprese sono le risorse relative al sostegno delle esportazioni (ex L.394/81 concernente la penetrazione commerciale in paesi extra UE). Gli interventi di *nuova imprenditorialità* (autoimpiego, imprenditorialità giovanile e femminile) registrano soltanto beneficiari di piccole e medie dimensioni. Sempre orientato alle piccole e medie imprese è lo *sviluppo produttivo e territoriale e ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica* (Tab.31).

Tabella 31 Agevolazione/finanziamenti concessi per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro)- Interventi nazionali

Obiettivo	PMI	%	GI	%	Totale	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	10.631,83	77,31	3.120,24	22,69	13.752,07	100,00
Internazionalizzazione	985,10	48,65	1.039,72	51,35	2.024,82	100,00
Nuova imprenditorialita'	2.967,97	99,99	0,25	0,01	2.968,22	100,00
Sviluppo produttivo e territoriale	9.515,14	79,63	2.433,65	20,37	11.948,79	100,00
Altro	351,69	62,52	210,84	37,48	562,53	100,00
Totale	24.451,73	78,23	6.804,70	21,77	31.256,43	100,00

Per quanto attiene alle erogazioni, emerge chiaramente e nettamente che sono le PMI le principali destinatarie di tutte le agevolazioni (Tab.32).

Tabella 32 Agevolazione/finanziamenti erogati per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro)- Interventi nazionali

Obiettivo	PMI	%	GI	%	Totale	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	10.014,43	78,15	2.800,64	21,85	12.815,07	100,00
Internazionalizzazione	1.152,11	87,46	165,17	12,54	1.317,28	100,00
Nuova imprenditorialita'	2.542,47	99,99	0,25	0,01	2.542,72	100,00
Sviluppo produttivo e territoriale	5.638,26	82,49	1.196,48	17,51	6.834,74	100,00
Altro	361,18	84,64	65,56	15,36	426,74	100,00
Totale	19.708,45	82,34	4.228,10	17,66	23.936,55	100,00

Dalla seguente Tabella 33 si evince che per tutti gli obiettivi, tranne la *ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica*, prevale, come tipologia di agevolazione concessa, il contributo diretto: in particolare ciò vale per gli strumenti volti allo *sviluppo produttivo e territoriale* (circa 85%). Tuttavia, a partire dall'ultimo triennio per la *Legge 488/92* e per gli interventi di *Programmazione Negoziata*, il legislatore ha imposto l'utilizzo della forma mista di aiuto contributo/finanziamento a tasso agevolato. Per le erogazioni (Tab.34) si ripresenta lo stesso ragionamento della prevalenza del contributo diretto, tranne i casi del finanziamento della *ricerca e sviluppo* e degli interventi di *nuova imprenditorialità*.

Tabella 33 Tipologia di agevolazione concessa nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Obiettivo	Contributo	%	Finanziamento	%	Totale	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	4.570,05	33,23	9.182,01	66,77	13.752,06	100,00
Internazionalizzazione	1.396,31	68,96	628,52	31,04	2.024,83	100,00
Nuova imprenditorialita'	1.529,76	51,54	1.438,47	48,46	2.968,23	100,00
Sviluppo produttivo e territoriale	10.143,58	84,89	1.805,20	15,11	11.948,78	100,00
Altro	304,75	54,17	257,78	45,83	562,53	100,00
Totale	17.944,45	57,41	13.311,98	42,59	31.256,43	100,00

Tabella 34 Tipologia di agevolazione erogata nel periodo 2005-2010(importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Obiettivo	Contributo	%	Finanziamento	%	Totale	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	3.699,69	28,87	9.115,38	71,13	12.815,07	100,00
Internazionalizzazione	1.042,22	79,12	275,06	20,88	1.317,28	100,00
Nuova imprenditorialita'	1.277,61	50,25	1.265,11	49,75	2.542,72	100,00
Sviluppo produttivo e territoriale	6.080,55	88,97	754,19	11,03	6.834,74	100,00
Altro	329,49	77,21	97,25	22,79	426,74	100,00
Totale	12.429,56	51,93	11.506,99	48,07	23.936,55	100,00

Sul piano dinamico, confrontando i dati 2005-2007 con quelli 2008-2010, si riscontra un sostanziale incremento del peso, rispetto al totale concesso, delle agevolazioni/finanziamenti per gli obiettivi di *ricerca, sviluppo ed innovazione* (passati dal 34% al 54% del totale degli interventi).

Altrettanto notevole è il regresso dell'incidenza degli interventi volti allo *sviluppo produttivo e territoriale* che passano dal 46,3% a circa il 30%. (Tab. 35). Si registra, quindi, in generale, un incremento di risorse destinate a quelle categorie di strumenti che si caratterizzano per una specifica finalizzazione, essendo indirizzati a sostenere in modo più marcato, in particolare attraverso le agevolazioni alla *ricerca e all'innovazione*, fattori di sviluppo della competitività delle imprese. Le stesse considerazioni, più o meno, valgono per le erogazioni, per le quali si registra un sostanziale incremento del peso, rispetto al totale erogato, per gli obiettivi di *ricerca, sviluppo ed innovazione*. Analogamente, nel confronto tra periodi, l'incidenza degli interventi volti allo *sviluppo produttivo e territoriale*, si riduce notevolmente passando dal 39% al 20% circa (Tab. 36).

Tabella 35 Agevolazioni/finanziamenti concessi per obiettivo (importi in mln euro); confronto tra periodi 2005-2007 e 2008-2010- Interventi nazionali

Obiettivo	2005-2007	%	2008-2010	%	Totale	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	5.441,90	34,21	8.310,16	54,14	13.752,06	43,99
Internazionalizzazione	872,64	5,49	1.152,19	7,51	2.024,83	6,48
Nuova imprenditorialita'	1.901,07	11,95	1.067,16	6,95	2.968,23	9,50
Sviluppo produttivo e territoriale	7.370,16	46,33	4.578,62	29,83	11.948,78	38,23
Altro	321,82	2,02	240,71	1,57	562,53	1,80
Totale	15.907,59	100,00	15.348,84	100,00	31.256,43	100,00

Tabella 36 Agevolazioni/finanziamenti erogati per obiettivo (importi in mln euro); confronto tra periodi 2004-2006 e 2007-2009 - Interventi nazionali

Obiettivo	2005-2007	%	2008-2010	%	Totale	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	4.343,98	39,70	8.471,09	65,18	12.815,07	53,55
Internazionalizzazione	640,62	5,86	676,66	5,21	1.317,28	5,50
Nuova imprenditorialita'	1.554,86	14,21	987,86	7,60	2.542,72	10,62
Sviluppo produttivo e territoriale	4.239,61	38,75	2.595,13	19,97	6.834,74	28,55
Altro	161,79	1,48	264,95	2,04	426,74	1,78
Totale	10.940,86	100,00	12.995,69	100,00	23.936,55	100,00

Passando ad esaminare la variabile investimenti, si riscontra che l'ammontare complessivo degli stessi, nel periodo in esame è pari a 96 miliardi di euro, dei quali 46,2 miliardi relativi al Centro-Nord e 35,7 miliardi relativi al Mezzogiorno (Tab.37). Ciò che appare evidente è il crollo degli investimenti rispetto ai valori di massimo raggiunti nel 2008. Evidentemente, il rallentamento dell'attività economica ha inciso anche sulla variabile investimenti, oltre che esserne effetto.

Tabella 37 Investimenti agevolati per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Centro-Nord	6.687,33	8.431,26	1.250,67	17.717,27	7.161,34	5.038,14	46.286,01
Mezzogiorno	6.100,85	14.209,37	912,17	12.743,08	765,60	1.044,54	35.775,61
Non localizzabili	2.505,10	1.693,51	3.515,91	1.995,04	2.266,23	2.264,91	14.240,70
Totali	15.293,28	24.334,14	5.678,75	32.455,39	10.193,17	8.347,59	96.302,32
<i>% su Italia</i>							
Centro-Nord	6,94	8,75	1,30	18,40	7,44	5,23	48,06
Mezzogiorno	6,34	14,76	0,95	13,23	0,79	1,08	37,15
Non localizzabili	2,60	1,76	3,65	2,07	2,35	2,36	14,79
Totali	15,88	25,27	5,90	33,70	10,58	8,67	100,00

Volendo considerare il contributo agli investimenti dati dai diversi strumenti di agevolazione, il quadro è quello rappresentato dalla Tabella 38, con una prevalenza del credito all'esportazione.

Tabella 38 Investimenti agevolati nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

Interventi	Investimenti ammessi (mln di euro)	%
	D.Lgs. 143/1998 Art. 14 Credito agevolato all'esportazione ai sensi del D.lgs. 143/98, art. 14 (già legge 227/77 "Ossola")	23.619,38
Legge n. 296/2006 Art. 1 c. 280/283 Credito di imposta per le spese delle attività di ricerca e sviluppo	10.651,78	11,06
Legge 488/1992	1.470,75	1,53
Legge n. 100/1990 Art. 4 Crediti agevolati per imprese miste all'estero	1.055,40	1,10
Altri interventi	59.505,01	61,78
Totale	96.302,32	100,00

2.2.1 Il Fondo di Garanzia

Il *Fondo Centrale di Garanzia* è stato inizialmente previsto nell'ambito delle misure di razionalizzazione della finanza pubblica (art.2 co.100 L.662/96) e tra gli interventi urgenti per l'economia (art.15 L.266/97), al fine di favorire l'accesso al credito a vantaggio delle piccole e medie imprese, principalmente attraverso la concessione di una garanzia pubblica.

Costituito nel 1999 presso il Mediocredito Centrale (oggi UniCredit MedioCredito Centrale), esso è divenuto operativo a partire da gennaio 2000, accogliendo, fino al dicembre 2010, ben 122.502 operazioni (afferenti per circa il 61% al Centro-Nord) per un totale garantito di circa 12 miliardi di euro. Il ruolo del Fondo di Garanzia è stato rafforzato ed accresciuto in funzione di principale strumento anticrisi, volto a garantire liquidità alle imprese in un periodo di forti restrizioni e razionamenti nel sistema creditizio e finanziario.

In quest'ottica sono intervenuti importanti provvedimenti quali il D.L. 185/08 (convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2) e il D.L. 5/2009 (convertito dalla Legge 9 aprile 2009, n.33).

Rifinanziamento ed estensione del raggio d'azione, prima all'artigianato e poi all'autotrasporto, ne hanno accresciuto l'efficacia, così come l'introduzione della garanzia di ultima istanza dello Stato (cosiddetta ponderazione zero) e l'innalzamento dell'importo massimo garantito da 500 mila euro a 1,5 milioni (Decreto Ministeriale 9 aprile 2009). Nonostante l'aumento progressivo di richieste nel corso del 2009, è stato però il primo quadrimestre 2010 il periodo del vero exploit: le richieste di accesso alla garanzia sono aumentate del 106% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, mentre le operazioni accolte sono state pari a 13.440 (+152,3% rispetto allo stesso periodo del 2009).

Soggetti beneficiari del Fondo di garanzia sono, quindi, le piccole e medie imprese, comprese le imprese artigiane, appartenenti a qualsiasi settore (ad eccezione dei settori "sensibili" esclusi dall'UE: agricoltura, cantieristica navale, industria automobilistica, etc.) e situate sul territorio nazionale (anche per investimenti all'estero). Tali imprese devono essere valutate "economicamente e finanziariamente sane" mediante appositi modelli, sulla base dei dati di bilancio (o delle dichiarazioni fiscali) degli ultimi due esercizi e della situazione contabile aggiornata a data recente.

L'intervento del Fondo avviene secondo le seguenti modalità:

- *garanzia diretta*, direttamente a favore delle banche e degli intermediari finanziari ex art. 107 D.Lgs.385/93; la garanzia è "a prima richiesta", esplicita, incondizionata e irrevocabile e copre, nei limiti dell'importo massimo garantito, l'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI. La percentuale di copertura varia tra il 60% e l'80%, in funzione dell'ubicazione o della tipologia dell'impresa beneficiaria;
- *controgaranzia* su operazioni di garanzia concesse da Confidi ed altri fondi di garanzia (gestiti da banche e intermediari artt.106-107 D.lgs. 385/93). La percentuale di copertura è

pari al 90% della garanzia concessa dai Confidi o altri fondi di garanzia. La controgaranzia è “a prima richiesta” solo se il Confidi o altri fondo di garanzia concede garanzia a prima richiesta; è “sussidiaria” in tutti gli altri casi;

- *cogaranzia*, direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi ed altri fondi di garanzia.

Gli impegni del Fondo sono assistiti dalla garanzia di ultima istanza dello Stato (con conseguente riconoscimento della “ponderazione zero” sugli impieghi garantiti dal Fondo e riduzione degli accantonamenti a patrimonio di vigilanza da parte delle banche). La garanzia di ultima istanza dello Stato a favore del Fondo (art. 11 comma 4 Legge 2/2009) è stata resa operativa dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2009 (pubblicato nella G.U. n. 99 del 30 aprile 2009).

La normativa sul Fondo di Garanzia prevede quattro tipologie di interventi per le seguenti casistiche:

1 *start-up*.

Sono ammesse al finanziamento, garantito dal fondo di garanzia, le PMI non appartenenti ai cosiddetti settori sensibili (es. siderurgia, industria carboniera, industria automobilistica, agricoltura ecc.), come disposto dalla normativa di riferimento.

Per poter accedere a queste operazioni bisogna verificare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- l'impresa deve essere costituita da non oltre tre anni prima della richiesta di ammissione alla garanzia del fondo;
- l'operazione per la quale è richiesto l'intervento del fondo deve essere a fronte di un programma di investimento;
- le imprese in start-up devono realizzare un apporto di mezzi propri pari al 25% del totale del programma di investimento che devono realizzare;
- le nuove imprese, non valutabili sulla base dei dati di bilancio, devono produrre bilanci previsionali almeno triennali;
- la tipologia di intervento è connessa unicamente alle operazioni di investimenti fissi, materiali o immateriali, destinati all'avvio dell'attività, ed effettuati sul territorio nazionale.

2 *microcredito*

Le operazioni di microcredito per le PMI sono quelle che arrivano fino ad un massimo di 100.000 Euro.

Requisiti essenziali sono:

- l'esistenza dell'impresa da almeno due esercizi;
- aver conseguito un utile in almeno uno dei due esercizi e l'eventuale perdita registrata nell'ultimo esercizio sia non superiore al 10% del fatturato;

- la definizione dell'importo ammissibile alla garanzia è definito da un calcolo che tiene conto del livello occupazionale, della crescita del fatturato, del titolo di disponibilità dell'immobile e della tipologia di operazione finanziaria;
- la garanzia può arrivare ad un massimo dell'80%.

La tipologia di operazioni ammissibili sono:

Investimenti;

Consolidamento;

Liquidità.

Sono esclusi i mezzi mobili.

3 *procedura semplificata*

I beneficiari sono le PMI non appartenenti a specifici settori di attività esclusi da questa tipologia di agevolazione.

L'importo del finanziamento, a fronte del quale viene richiesta la garanzia del Fondo di Garanzia, non deve superare il 30% del fatturato dell'impresa relativo all'ultimo bilancio approvato.

Per poter accedere a queste operazioni bisogna verificare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- l'impresa non presenti nell'ultimo bilancio approvato, una perdita superiore al 5% del fatturato;
- l'importo del fatturato dell'ultimo bilancio non deve presentare una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari o superiore al 40%;
- l'impresa non deve essere sottocapitalizzata;
- l'impresa deve essere valutata economicamente e finanziariamente sana sulla base dei criteri di valutazioni di MCC.

La garanzia è fino all'80% del finanziamento, con un massimo di €1.500.000 di importo complessivo garantito.

La tipologia di operazioni ammissibili sono:

Investimenti (tutte le tipologie di investimento esclusi i mezzi di trasporto iscritti ai pubblici registri);

Acquisti scorte;

Consolidamento di passività a breve;

Liquidità.

4 *procedura ordinaria*

La tipologia di operazioni ammissibili sono:

Investimenti, tutte le tipologie di investimento esclusi i mezzi di trasporto iscritti ai pubblici registri;

Consolidamento di passività a breve;

Liquidità.

Ulteriore enfasi è stata attribuita al Fondo di Garanzia coi Decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, datati 11 dicembre 2009, relativi all'individuazione, nell'ambito di detto Fondo, di riserve con contabilità separate in cui versare le risorse del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" e del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività", entrambi afferenti alla Programmazione Comunitaria 2007-2013, per finanziare interventi a favore di piccole e medie imprese operanti nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Come risulta dalla tabella che segue, il Fondo di Garanzia ha notevolmente incrementato la sua operatività soprattutto nel corso del biennio 2009-2010, quando la crisi economico-finanziaria ha determinato un forte razionamento del credito nei confronti delle imprese (Tab.39).

Tabella 39 Fondo di Garanzia - dati relativi al periodo 2005-2010 (importi in mln di euro) - Interventi nazionali

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Richieste accolte (n.)	6.492	8.813	12.886	13.938	24.598	50.078	116.805
Finanziamenti garantiti)	544,17	797,60	1.152,34	1.162,79	2.755,30	5.204,63	11.616,83

2.3 Gli interventi regionali

Nel periodo 2005-2010 gli interventi regionali hanno finanziato 420.649 iniziative per complessivi 14,5 miliardi di euro di agevolazioni concesse. Le agevolazioni erogate ammontano a 9,7 miliardi di euro, pressappoco il 67% delle agevolazioni concesse (Tab.40).

Tabella 40 Interventi regionali - principali risultati di attuazione: valori assoluti e valori percentuali rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Domande presentate	92.529	118.479	68.590	66.554	66.591	104.348	517.091
Variazione % annua		28,0	-42,1	-3,0	0,1	56,7	
Domande approvate	74.319	82.508	66.118	60.657	55.724	81.323	420.649
Variazione % annua		11,0	-19,9	-8,3	-8,1	45,9	
Agevolazioni concesse	2.213,05	3.195,50	1.943,35	2.102,37	2.482,86	2.570,09	14.507,22
Variazione % annua		44,4	-39,2	8,2	18,1	3,5	
Agevolazioni erogate	1.507,89	1.639,06	1.651,22	1.755,48	1.778,20	1.387,14	9.718,99
Variazione % annua		8,7	0,7	6,3	1,3	-22,0	
Investimenti	7.775,85	8.739,96	6.477,27	6.328,26	17.240,37	8.912,02	55.473,73
Variazione % annua		12,4	-25,9	-2,3	172,4	-48,3	

Considerando gli andamenti delle variabili nel tempo, si rileva fino al 2009 un trend decrescente per quanto riguarda le domande approvate che, però, nel 2010 si attestano su valori prossimi a quelli massimi del 2006. Le agevolazioni concesse registrano una significativa ripresa nel biennio 2009-2010, dopo la forte flessione rilevata nel 2007, in corrispondenza con la chiusura del ciclo di *Programmazione 2000-2006* e l'avvio della *Programmazione 2007-2013*. Le erogazioni, al contrario, dopo una sostanziale tenuta, rallentano vistosamente nel 2010.

Rispetto alle ripartizioni territoriali, nel Centro-Nord le agevolazioni concesse hanno avuto un andamento alquanto stabile nel periodo 2005-2008, per poi mostrare un sensibile incremento nell'ultimo biennio. Nel Mezzogiorno, invece, dove le politiche di sviluppo sono in misura prevalente correlate ai programmi cofinanziati dai fondi UE, l'andamento dei valori è meno stabile ed è maggiormente legato ai cicli della *Programmazione Comunitaria* (Tab.41). Infatti, dopo la forte flessione del 2007, si assiste ad una lenta ripresa dovuta sia alla definitiva chiusura del periodo di *Programmazione 2000-2006* e dall'avvio del nuovo ciclo (2007-2013).

Tabella 41 Interventi regionali – agevolazioni/finanziamenti concessi per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro).

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Centro-Nord	1.696,83	1.611,68	1.593,91	1.617,04	1.932,10	1.944,92	10.396,48
Mezzogiorno	516,22	1.583,82	349,44	485,33	550,76	625,17	4.110,74
Totali	2.213,05	3.195,50	1.943,35	2.102,37	2.482,86	2.570,09	14.507,22
<i>% su Italia</i>							
Centro-Nord	11,70	11,11	10,99	11,15	13,31	13,39	71,65
Mezzogiorno	3,56	10,92	2,41	3,35	3,80	4,31	28,35
Totali	15,26	22,03	13,40	14,50	17,11	17,70	100,00

Le erogazioni presentano andamenti non molto diversi dalle concessioni: nel Centro-Nord, dopo la crescita rilevata nel biennio 2007-2008, si registra una lenta caduta nell'ultimo periodo 2009-2010; nel Mezzogiorno assistiamo nel 2010 ad un vero e proprio crollo (Tab. 42).

Tabella 42 Interventi regionali – agevolazioni/finanziamenti erogati per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010 (importi in mln di euro).

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>							
Centro-Nord	1.062,37	1.053,36	1.221,03	1.311,17	1.265,39	1.206,30	7.119,62
<i>Variazione % annua</i>		-0,8	15,9	7,4	-3,5	-4,7	
Mezzogiorno	445,52	585,70	430,19	444,31	512,81	180,84	2.599,37
<i>Variazione % annua</i>		31,5	-26,6	3,3	15,4	-64,7	
<i>% su Italia localizzabile</i>							
Centro-Nord	70,45	64,27	73,95	74,69	71,16	86,96	73,25
Mezzogiorno	29,55	35,73	26,05	25,31	28,84	13,04	26,75

L'analisi degli interventi classificati in relazione agli obiettivi di politica industriale evidenzia che le agevolazioni/finanziamenti concessi attraverso gli interventi regionali sono indirizzati, complessivamente, in misura prevalente allo *sviluppo produttivo territoriale* (circa 9 miliardi di euro pari al 63% del totale). Riguardano il 27% del totale, gli interventi finalizzati alla *ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica*, per i quali si osserva una crescita significativa della componente *ricerca industriale/sviluppo sperimentale*, finalità tradizionalmente più presente negli strumenti a gestione nazionale. (Tab. 43).

L'incidenza degli interventi di *ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica* realizzati nelle regioni del Centro-Nord è più marcata rispetto a quella riscontrabile nel Mezzogiorno (rispettivamente 28,9% e 22,35%). Abbastanza in linea in entrambe le ripartizioni territoriali risultano essere gli interventi destinati allo *sviluppo produttivo e territoriale* (62,7% nel Centro-Nord e 64,03% nel Mezzogiorno).

Tabella 43 Interventi regionali – agevolazioni/finanziamenti concessi per obiettivi e per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010

Obiettivi	Centro Nord		Mezzogiorno		Totale	
	mln di euro	%	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	3.005,01	28,90	918,80	22,35	3.923,81	27,05
Internazionalizzazione	181,57	1,75	12,69	0,31	194,26	1,34
Nuova imprenditorialita'	353,90	3,40	299,43	7,28	653,33	4,50
Sviluppo produttivo e territoriale	6.452,83	62,07	2.632,13	64,03	9.084,96	62,62
Altro	403,14	3,88	247,72	6,03	650,86	4,49
Totale	10.396,45	100,00	4.110,77	100,00	14.507,22	100,00

Gli interventi regionali hanno registrato erogazioni in misura prevalente nello *sviluppo produttivo territoriale* (circa 7 miliardi di euro pari al 70% del totale), mentre riguardano il 22% del totale gli interventi finalizzati alla *ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica*, la cui incidenza nelle regioni del Centro-Nord è maggiore rispetto al Mezzogiorno. (Tab.44).

Tabella 44 Interventi regionali – agevolazioni/finanziamenti erogati per obiettivi e per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010

Obiettivi	Centro Nord		Mezzogiorno		Totale	
	mln di euro	%	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	1.696,21	23,82	370,12	14,24	2.066,33	21,26
Internazionalizzazione	112,30	1,58	13,81	0,53	126,11	1,30
Nuova imprenditorialità	222,85	3,13	218,31	8,40	441,16	4,54
Sviluppo produttivo e territoriale	4.856,83	68,22	1.940,51	74,65	6.797,35	69,94
Altro	231,41	3,25	56,63	2,18	288,04	2,96
Totale	7.119,60	100	2.599,38	100	9.718,99	100

Sul piano dinamico, le agevolazioni/finanziamenti concessi per *ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica* nel triennio 2008-2010 registrano un peso crescente rispetto al triennio precedente; più contenute le variazioni registrate per le erogazioni. Gli importi concessi ed erogati per *sviluppo produttivo e territoriale* registrano un forte calo (Tab. 45 e 46).

Tabella 45 Interventi regionali - agevolazioni/finanziamenti concessi per obiettivi nel periodo 2005-2010

Obiettivi	2005-2007		2008-2010	
	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	1.442,56	19,62	2.481,25	34,68
Internazionalizzazione	82,33	1,12	111,93	1,56
Nuova imprenditorialita'	373,51	5,08	279,82	3,91
Sviluppo produttivo e territoriale	5.342,24	72,67	3.742,72	52,31
Altro	111,26	1,51	539,60	7,54
Totale	7.351,90	100,00	7.155,32	100,00

Tabella 46 Interventi regionali - agevolazioni/finanziamenti erogati per obiettivi nel periodo 2005-2010

Obiettivi	2005-2007		2008-2010	
	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	764,93	15,94	1.301,40	26,45
Internazionalizzazione	65,25	1,36	60,87	1,24
Nuova imprenditorialita'	285,66	5,95	155,50	3,16
Sviluppo produttivo e territoriale	3.615,84	75,36	3.181,51	64,65
Altro	66,49	1,39	221,54	4,50
Totale	4.798,17	100,00	4.920,82	100,00

Approfondendo l'andamento degli incentivi concessi ed erogati per la *ricerca, sviluppo e innovazione*, si registra, in entrambe le ripartizioni territoriali (Tab.47 e 48), un andamento crescente soprattutto negli ultimi anni e con una netta e spiccata vocazione del Centro-Nord per interventi del genere.

Tabella 47 Interventi regionali - agevolazioni/finanziamenti concessi per la ricerca, sviluppo e innovazione per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>							
Centro-Nord	469,02	313,37	262,80	408,89	664,03	886,90	3.005,01
Mezzogiorno	148,83	218,53	29,99	123,32	249,36	148,77	918,80
<i>% su Italia localizzabile</i>							
Centro-Nord	75,91	58,92	89,76	76,83	72,70	85,64	76,58
Mezzogiorno	24,09	41,08	10,24	23,17	27,30	14,36	23,42

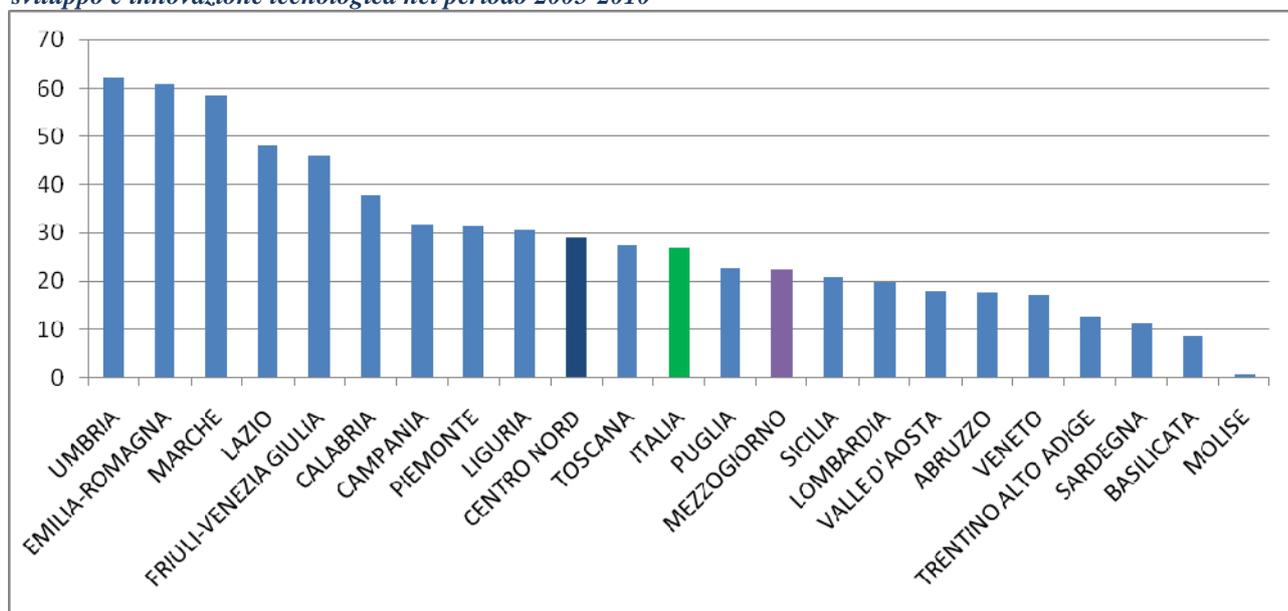
Tabella 48 Interventi regionali - agevolazioni/finanziamenti erogati per la ricerca, sviluppo e innovazione per ripartizione territoriale Nel periodo 2005-2010

Ripartizione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>							
Centro-Nord	162,58	171,69	250,77	242,11	331,56	537,50	1.696,21
Mezzogiorno	84,19	77,46	18,25	47,82	101,35	41,05	370,12
<i>% su Italia localizzabile</i>							
Centro-Nord	65,88	68,91	93,22	83,51	76,59	92,90	82,09
Mezzogiorno	34,12	31,09	6,78	16,49	23,41	7,10	17,91

Il grafico sottostante mostra il peso degli interventi finalizzati alla *ricerca, sviluppo e innovazione* rapportato al totale degli interventi regionali.

Appare evidente che l'Umbria e l'Emilia Romagna sono le regioni in cui l'incidenza di questi interventi è più alta. Seguono le Marche, il Friuli Venezia-Giulia, Lazio, con valori superiori alla media relativa al Centro-Nord. Fra le regioni del Mezzogiorno troviamo che Calabria e Campania fanno registrare valori in linea con quelli delle regioni del Centro-Nord, e certamente superiori alla loro media territoriale di riferimento.

Grafico 14 Interventi regionali - percentuale delle agevolazioni/finanziamenti concessi finalizzati alla ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica nel periodo 2005-2010



In sintesi, dalle ultime elaborazioni presentate si evince lo sforzo compiuto dalle Regioni e Province Autonome nel promuovere iniziative e politiche pubbliche orientate sia al miglioramento delle

prospettive di competitività (ne deriva una concentrazione delle risorse sugli obiettivi di *ricerca e innovazione*), sia al sostegno della stabilità finanziaria e liquidità delle imprese, soprattutto nell'ultimo biennio di crisi profonda. Infatti in molte Regioni sono state adottate forti iniziative volte a migliorare le condizioni di accesso al credito e al capitale, attraverso misure anti-crisi alimentate con fondi regionali, in particolare col rafforzamento patrimoniale del sistema dei Confidi. (Tab.49).

Tabella 49 Interventi regionali a garanzia nel periodo 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005-2010
Richieste accolte (n.)	43.132	20.380	56.187	29.604	30.135	60.388	239.826
Finanziamenti garantiti (Meuro)	403,96	491,65	374,48	321,60	919,26	618,53	3.129,48

3. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

3.1 Analisi per obiettivi

La classificazione degli incentivi per obiettivi di politica industriale, introdotta al paragrafo 2.1, permette di svolgere alcune considerazioni sulle priorità dell'azione d'incentivazione, anche in relazione al livello di *governance* interessato ed alla loro rilevanza, indipendentemente dalla particolare modalità di intervento prescelta. Gli interventi censiti, sia attivi che inattivi, nel periodo 2005-2010 sono 1.082 di cui 78 facenti capo alle amministrazioni centrali e 1.004 alle amministrazioni regionali.

Tabella 50 - Interventi nazionali e regionali per obiettivo censiti nel periodo 2005-2010

Obiettivi	Interventi nazionali		Interventi regionali		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	22	28,21	248	24,70	270	24,95
Internazionalizzazione	10	12,82	64	6,37	74	6,84
Nuova imprenditorialità	7	8,97	69	6,87	76	7,02
Accesso al credito	2	2,56	100	9,96	102	9,43
Sviluppo produttivo e territoriale	18	23,08	429	42,74	447	41,32
Altro	19	24,36	94	9,36	113	10,44
Totale	78	100,00	1.004	100,00	1.082	100,00

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli interventi nazionali si caratterizzano per una distribuzione tra gli obiettivi abbastanza uniforme, mentre al contrario la medesima distribuzione per quelli regionali è polarizzata, con una forte predominanza degli interventi riconducibili all'obiettivo *sviluppo produttivo e territoriale* (ben il 42,7% del totale) nonché alla *ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica* (circa il 25%). Questa analisi ci consente di confermare (anche alla luce della riclassificazione degli obiettivi) una tendenza già emersa negli anni precedenti: l'azione delle Amministrazioni Centrali appare, dal punto di vista degli obiettivi perseguiti, maggiormente diversificata rispetto a quella delle Amministrazioni Locali.

Ovviamente il solo numero degli interventi non consente di rappresentare in maniera completa il quadro delle politiche pubbliche in favore delle imprese.

Passando dunque dall'analisi della numerosità degli interventi a quella relativa all'ammontare delle agevolazioni/finanziamenti concessi, al netto degli interventi a garanzia, emerge una certa omogeneità nella distribuzione delle risorse allocate tra gli obiettivi fra i due livelli di *governance*, con una concentrazione sulle due priorità precedentemente menzionate, seppur con un'incidenza diversa.

Tabella 51- Agevolazioni/finanziamenti concessi – interventi nazionali e regionali per obiettivo nel periodo 2005-2010 nazionali e regionali per obiettivo censiti nel periodo 2005-2010 (mln di euro)

Obiettivi	Interventi nazionali		Interventi regionali		Totale	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	13.752,06	43,99	3.923,81	27,05	17.675,87	38,62
Internazionalizzazione	2.024,83	6,48	194,26	1,34	2.219,09	4,85
Nuova imprenditorialità	2.968,23	9,50	653,33	4,50	3.621,56	7,91
Sviluppo produttivo e territoriale	11.948,78	38,23	9.084,96	62,62	21.033,74	45,97
Altro	562,53	1,80	650,86	4,49	1.213,39	2,65
Totale	31.256,43	100,00	14.507,22	100,00	45.763,65	100,00

Andando ad analizzare l'andamento annuale dei dati di concessione, si riscontra una forte caduta nell'ultimo biennio, contrastata solo dalla crescita nel 2008-2009 e sostanziale tenuta nel 2010 degli interventi per la *ricerca e innovazione*.

Tabella 52- Agevolazioni/finanziamenti concessi per obiettivo nel periodo 2005-2010 (mln di euro)

Obiettivi	2005	2006	2007	2008	2009	2010
R&S e innovazione tecnologica	1.973,03	3.464,82	1.446,62	3.395,55	3.868,76	3.527,09
Internazionalizzazione	353,23	340,54	261,20	494,62	416,44	353,06
Nuova imprenditorialità	817,96	999,83	456,78	464,67	415,10	467,21
Sviluppo produttivo e territoriale	3.948,11	7.106,50	1.657,78	5.869,35	1.404,86	1.046,14
Altro	184,43	128,73	119,93	240,21	90,24	449,86
Totale	7.276,76	12.040,42	3.942,31	10.464,40	6.195,40	5.843,36

Nel periodo in esame, inoltre, sono stati erogati alle imprese oltre 33 miliardi di euro (Tab.53). Il volume più consistente di agevolazioni erogate attraverso gli interventi nazionali e regionali riguarda l'obiettivo *ricerca & sviluppo e innovazione tecnologica* che rappresenta circa il 44% del totale delle erogazioni effettuate. Tale quota risulta assai più elevata se si osserva solamente l'universo degli interventi nazionali (53,5%). Per il perseguimento di tale obiettivo sono stati erogati, in totale, circa 15 miliardi di euro. Segue, poi, col 41% delle risorse lo *sviluppo produttivo e territoriale*. La netta prevalenza di erogazioni per i predetti due obiettivi si riscontra, anche se con diversa intensità, sia a livello di interventi nazionali che di quelli regionali.

Tabella 53 Agevolazioni/finanziamenti erogati per obiettivo nel periodo 2005-2010 (mln di euro)- Interventi nazionali e regionali

Obiettivi	Interventi nazionali		Interventi regionali		Totale	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	12.815,07	53,55	2.066,33	21,26	14.881,40	44,22
Internazionalizzazione	1.317,28	5,50	126,12	1,30	1.443,40	4,29
Nuova imprenditorialità	2.542,72	10,62	441,16	4,54	2.983,88	8,87
Sviluppo produttivo e territoriale	6.834,74	28,55	6.797,34	69,94	13.632,08	40,50
Altro	426,74	1,78	288,04	2,96	714,78	2,12
Totale	23.936,55	100,00	9.718,99	100,00	33.655,54	100,00

Il trend che si registra per le erogazioni nel 2010 si caratterizza per una sostanziale caduta rispetto ai valori del biennio 2008-2009.(Tab.54).

Tabella 54 Agevolazioni/finanziamenti erogati per obiettivo nel periodo 2005-2010 (mln di euro)- Interventi nazionali e regionali

Obiettivi	2005	2006	2007	2008	2009	2010
R&S e innovazione tecnologica	1.839,38	1.610,69	1.658,84	3.454,68	3.246,97	3.070,83
Internazionalizzazione	258,07	212,03	235,77	244,26	223,41	269,86
Nuova imprenditorialità	436,94	791,10	612,50	454,63	412,08	276,63
Sviluppo produttivo e territoriale	3.156,49	2.413,79	2.285,17	2.180,58	2.283,38	1.312,68
Altro	125,01	32,54	70,73	137,79	130,39	218,32
Totale	5.815,89	5.060,15	4.863,01	6.471,94	6.296,23	5.148,32

Interventi nazionali per obiettivi

Obiettivi specifici	Leggi/Interventi
<i>Ricerca & Sviluppo e Innovazione tecnologica</i>	<p>Legge 46/1982 (artt. 14,19) - Fondo innovazione tecnologica (FIT) Legge 808/1985 - Sviluppo tecnologico imprese aeronautiche Legge 488/1992 - Ricerca D.M. 593/00 (artt. 12,13) - Fondo agevolazione alla ricerca (D.Lgs 297/1999) Procedura negoziale D.M. 593/00 (artt. 14,16) - Fondo agevolazione alla ricerca (D.Lgs 297/1999) Procedura automatica D.M. 593/00 (artt. 5,6,9,10,11) - Fondo agevolazione alla ricerca (D.Lgs 297/1999) Procedura valutativa Legge 388/2000 (art.103) - Credito d'imposta per il commercio elettronico Legge 388/2000 (art.103) - Collegamento telematico nei settori tessile, abbigliamento, calzaturiero (quick-response) Legge 448/2001 (art. 59) - Valorizzazione e formazione stilisti Legge 166/2002 (art. 35) - Promozione ricerca in campo navale Legge 13/2006 (art.5, c.3) - Promozione ricerca in campo navale Legge 296/2006 (art. 1, c.1040) - Innovazione tecnologica industria cantieristica Legge 296/2006 (art. 1, c. 280-283) - Credito di imposta per ricerca e sviluppo Legge 296/2006 (art. 1, c. 842) - PII - Mobilità sostenibile Legge 296/2006 (art. 1, c. 842) - PII - Efficienza energetica Legge 296/2006 - PII - Nuove tecnologie per il Made in Italy PIA Innovazione (misura 2.1a PON SIL 2000-2006) PIA Networking (misura 2.1c PON SIL 2000-2006)</p>
<i>Internazionalizzazione</i>	<p>Legge 1083/1954 - Contributi per sviluppo esportazioni italiane Legge 394/1981 (art. 2) - Penetrazione commerciale all'estero Legge 394/1981 (art. 10) - Contributi a consorzi per il sostegno delle esportazioni italiane Legge 49/1987 (art. 7) - Crediti agevolati a imprese miste in paesi in via di sviluppo Legge 83/1989 - Contributi a consorzi per il commercio estero Legge 100/1990 (art. 4) - Crediti agevolati per imprese miste all'estero Legge 304/1990 (art. 3) - Partecipazione imprese italiane a gare internazionali Legge 19/1991 (art. 2) - Crediti agevolati SIMEST per cooperazione internazionale D.Lgs. 143/1998 (art. 22) - Contributi per sviluppo esportazioni (studi fattibilità/assistenza tecnica) D.Lgs.143/1998 (art. 14) - Credito agevolato all'esportazione</p>
<i>Accesso al credito</i>	<p>Legge 1142/66 (art. 28) - Interventi straordinari per calamità naturali Legge 662/96 (art.2, c. 100 lett. a) - Fondo di garanzia Legge 35/2005 (art.11) - Sostegno e garanzie delle attività produttive</p>

<i>Nuova imprenditorialita'</i>	<p>Legge 215/1992 - Imprenditorialità femminile Legge 236/1993 (art. 1 bis) - Imprenditorialità giovanile nel settore servizi Legge 95/1995 - Imprenditorialità giovanile Legge 266/1997 (art. 14) - Sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano D. Lgs 185/2000 Titolo I - Incentivi a favore dell'autoimprenditorialità D. Lgs 185/2000 Titolo II - Incentivi a favore dell'autoimpiego Legge 388/2000 (art. 106) - Interventi per il capitale di rischio</p>
<i>Sviluppo produttivo e territoriale</i>	<p>Legge 517/1975 - Credito agevolato al commercio Legge 416/1981 - Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria Legge 64/1986 - Intervento straordinario nel Mezzogiorno Legge 64/1986 (art. 6) - Turismo e terme Legge 556/1988 - Sviluppo strutture turistiche e ricettive Legge 181/1989 - Reindustrializzazione aree di crisi Legge 408/1989 - Reindustrializzazione aree siderurgiche Legge 488/1992 - Industria Legge 488/1992 - Turismo Legge 488/1992 - Commercio Legge 488/1992 - Artigianato Legge 488/1992 - Contratti di programma Legge 662/1996 (art. 2, c.203, lett.d) - Patti territoriali Legge 662/1996 (art. 2, c.203, lett.f) - Contratti d'area Legge 388/2000 (art. 8) - Credito d'imposta per le aree svantaggiate Legge 57/2001 - Credito alla cooperazione e salvaguardia occupazionale Legge 62/2001 - Programmi di sostegno all'editoria Legge 296/2006 (art.1, c.271-279) - Credito d'imposta per gli investimenti in aree svantaggiate</p>
<i>Altro</i>	<p>Legge 752/1982 (art. 9) - Ricerca mineraria in Italia Legge 752/1982 (art. 17) - Attività mineraria all'estero D.L. 149/1993 (art. 6) - Razionalizzazione ristrutturazione e riconversione settore materiale d'armamento D.L. 564/1993 (art. 3, 4) - Contributo per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale Legge 481/1994 (art.1-b) - Ristrutturazione settore siderurgico (riconversione) Legge 266/1997 (art. 23) - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici e silvicoli Legge 228/1997 (art. 4) - Interventi per le aree a rischio di esondazione Legge 226/1999 (art. 3) - Rinegoziazione mutui legge 35/95 Legge 522/1999 (art. 4) - Miglioramento produttività cantieri navali D.Lgs. 164/2000 (artt. 4 e 13) - Ricerca petrolifera Legge 388/2000 (art. 114) - Ripristino ambientale e sicurezza in particolari cave Legge 350/2003 (L.F. 2004) (art 4, c. 153) - Interventi a favore delle imprese navalmeccaniche Legge 13/2006 (art. 3) - Fondo per la demolizione naviglio obsoleto Legge 80/2006 (art 34 octies) - Interventi per investimenti navali</p>

3.2 Caratteristiche e struttura del sistema degli incentivi

Il sistema degli incentivi, come è già stato evidenziato, continua ad essere fortemente parcellizzato. Infatti, nel periodo esaminato (2005-2010) si contano ancora ben 1.082 interventi agevolativi, di cui 78 a carattere nazionale (7% sul totale degli interventi in essere) e ben 1.004 a carattere regionale. E' evidente che la frammentarietà degli interventi, soprattutto la numerosità di quelli a carattere regionale, costituisce un fattore di sovrapposizione e di duplicazione notevole, nonché elemento di diseconomia nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Ma è pur vero, come ampiamente dimostrato in precedenza, che tale parcellizzazione tende a ridursi notevolmente, vista la concentrazione delle risorse assegnate ed erogate in questi ultimi anni su pochi importanti strumenti.

Un ulteriore contributo ad una più chiara conoscenza e rappresentazione del quadro generale del sistema degli incentivi è ottenibile da un'analisi degli elementi di struttura degli interventi agevolativi, sintetizzabili sulla base delle seguenti caratteristiche:

- *interventi generalizzati e finalizzati;*
- *interventi valutativi e automatici;*
- *tipologia delle agevolazioni;*
- *dimensione media degli investimenti.*

Seguendo una classificazione ormai consolidata, alcuni strumenti agevolativi, sia a livello nazionale che regionale, presentano caratteristiche di *generalità*, sono cioè indirizzati a una platea d'impresa ampia dal punto di vista dimensionale e anche settoriale, ma soprattutto sono spesso indirizzati a finanziare tipologie ampie e diversificate d'investimenti, senza particolari limiti o condizioni, se non quelli generali previsti dalla normativa comunitaria. In sostanza si tratta di interventi poco selettivi, che perciò si possono definire *generalizzati*.

Diversamente, un'altra categoria di interventi, si caratterizza per una specifica finalizzazione, per la selettività degli investimenti, dei progetti, delle iniziative agevolabili, essendo indirizzati in particolare all'*innovazione* e alla *ricerca*, all'*internazionalizzazione*, a sostenere in modo più marcato fattori di sviluppo della competitività delle imprese. Si tratta degli interventi che si possono definire *finalizzati*.

La tabella seguente mostra che in termini meramente quantitativi, di numerosità, gli interventi finalizzati rappresentano circa il 32% del totale degli strumenti agevolativi, con un peso preponderante (68%) di quelli generalizzati.

Tabella 55- Numero interventi finalizzati e generalizzati – periodo 2005-2010

Interventi	Finalizzati	Generalizzati	Totale
Nazionali	32	46	78
Regionali	312	692	1.004
Totale	344	738	1.082

Per quanto attiene, invece, alle risorse concesse nel 2005-2010 si evidenzia (Tab.56) che la quota destinata agli interventi *generalizzati* è pari al 56,5% del totale, ed essa riflette la forte prevalenza di detta componente negli interventi regionali (circa il 72%), che si configurano, perciò, principalmente come misure aventi natura orizzontale. Gli interventi nazionali, invece, si distribuiscono in maniera abbastanza paritaria fra *generalizzati* e *finalizzati*.

Tabella 56 Agevolazioni/finanziamenti nazionali e regionali concessi nel periodo 2005-2010

	Nazionali (mln di euro)	%	Regionali (mln di euro)	%	Totale (mln di euro)	%
Interventi Finalizzati	15.776,89	50,48	4.118,07	28,39	19.894,96	43,47
Interventi Generalizzati	15.479,54	49,52	10.389,15	71,61	25.868,69	56,53
Totale	31.256,43	100,00	14.507,22	100,00	45.763,65	100,00

Per quanto riguarda le risorse materialmente erogate al sistema delle imprese, si presenta un quadro leggermente differente (Tab.57), in quanto emerge un'incidenza abbastanza simile degli interventi *generalizzati* e *finalizzati* sul totale delle risorse del periodo 2005-2010. Con una prevalenza, come avviene per le concessioni, nelle misure di competenza regionale degli interventi di tipo orizzontale, mentre a livello di governo nazionale prevale in maniera più netta l'attenzione per una maggiore selettività degli interventi.

Tabella 57 Agevolazioni/finanziamenti nazionali e regionali erogati nel periodo 2005-2010

	Nazionali (mln di euro)	%	Regionali (mln di euro)	%	Totale (mln di euro)	%
Interventi Finalizzati	14.132,36	59,04	2.192,43	22,56	16.324,79	48,51
Interventi Generalizzati	9.804,19	40,96	7.526,56	77,44	17.330,75	51,49
Totale	23.936,55	100,00	9.718,99	100,00	33.655,54	100,00

Disaggregando per aree territoriali, nel Mezzogiorno si rileva netta una prevalenza, in linea con quanto precedentemente detto, degli interventi generalizzati, pari al 79% delle agevolazioni/finanziamenti concessi e l'83% delle agevolazioni/finanziamenti erogati (Tabb. 58 e 59); nel Centro-Nord, invece, seppur minoritari rispetto ai generalizzati, si registra una forte componente degli interventi finalizzati e selettivi.

Tabella 58 Agevolazioni/finanziamenti concessi: interventi finalizzati e interventi generalizzati per ripartizione territoriale (a) nel periodo 2005-2010.

	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	(mln di euro)	%	(mln di euro)	%	(mln di euro)	%
Interventi Finalizzati	8.435,97	48,68	4.347,87	20,59	12.783,84	33,25
Interventi Generalizzati	8.894,91	51,32	16.773,34	79,41	25.668,25	66,75
Totale	17.330,88	100	21.121,21	100	38.452,09	100

(a) Gli importi riferiti al totale sono al netto dei valori non classificati territorialmente

Tabella 59 Agevolazioni/finanziamenti erogati: interventi finalizzati e interventi generalizzati per ripartizione territoriale(a) nel periodo 2005-2010.

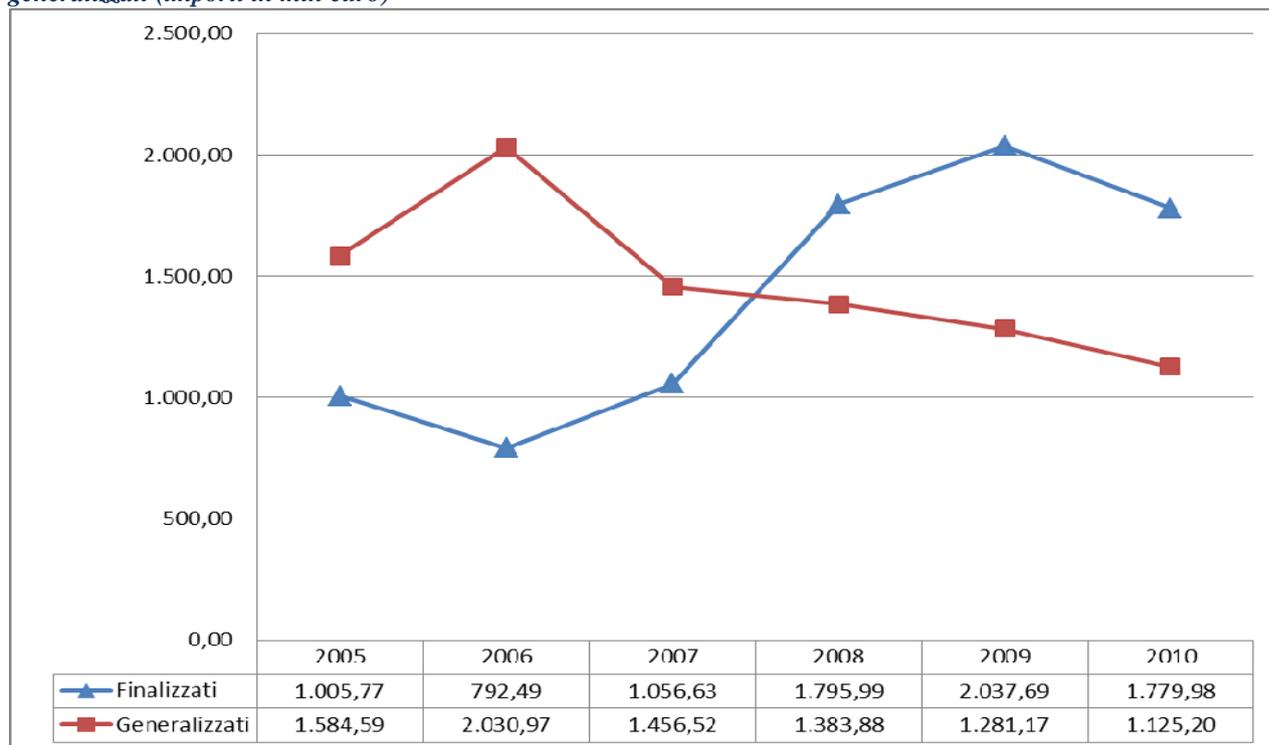
	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	(mln di euro)	%	(mln di euro)	%	(mln di euro)	%
Interventi Finalizzati	5.507,25	44,03	2.141,31	17,27	7.648,56	30,71
Interventi Generalizzati	6.999,71	55,97	10.258,50	82,73	17.258,21	69,29
Totale	12.506,96	100	12.399,81	100	24.906,77	100

(a) Gli importi riferiti al totale sono al netto dei valori non classificati territorialmente

Questo dato segnala, quindi, una diversa composizione e articolazione a livello geografico e territoriale degli interventi agevolativi che risente chiaramente della diversità socio-economica delle stesse aree, che a sua volta si riflette, dal punto di vista degli obiettivi di politica industriale, sia nella domanda, da parte delle imprese, sia nell'offerta degli strumenti di *policy*. E' chiaro, infatti, che la diversa struttura del sistema produttivo consente alle imprese del Centro-Nord di utilizzare in modo assolutamente prevalente strumenti agevolativi come il *FIT* o il *credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo*, scarsamente utilizzati da imprese del Mezzogiorno (vedi Tab.12 nel cap.2); nello stesso tempo gli strumenti agevolativi generalizzati hanno prevalentemente come ambito di operatività le aree meno sviluppate e quindi il Mezzogiorno, dove, fra l'altro, l'intensità di aiuto è più elevata

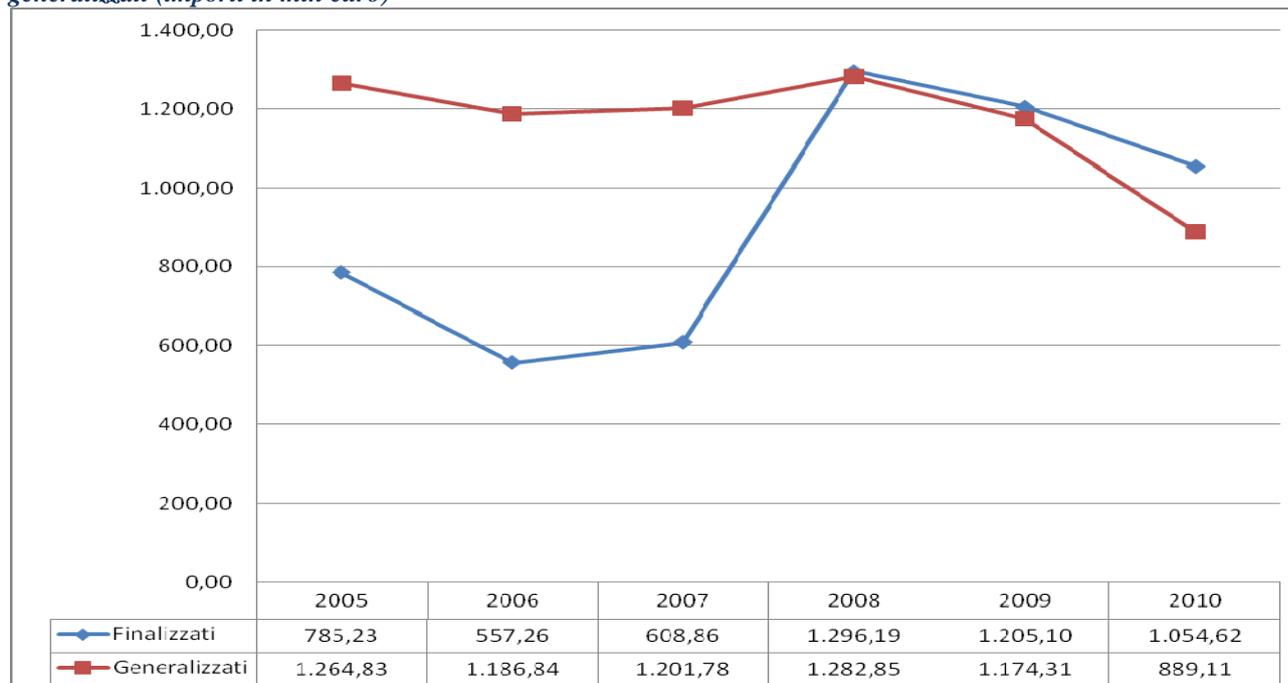
Sotto il profilo dinamico, l'andamento degli interventi finalizzati nel Centro-Nord registra una crescita significativa a partire dal 2006 fino ai valori massimi del 2009, grazie all'operatività del *credito d'imposta per ricerca e sviluppo*. Fatta eccezione per il picco registrato nel 2006, prosegue invece la lenta flessione dell'andamento degli interventi generalizzati che a partire dal 2008 registrano valori inferiori a quelli degli interventi finalizzati. E' infatti tra il 2007 e il 2008 che questi ultimi fanno registrare il "sorpasso" rispetto ai generalizzati.(Graf. 15).

Grafico 15 Agevolazioni/finanziamenti concessi Centro-Nord 2005-2010 – interventi finalizzati e interventi generalizzati (importi in mln euro)



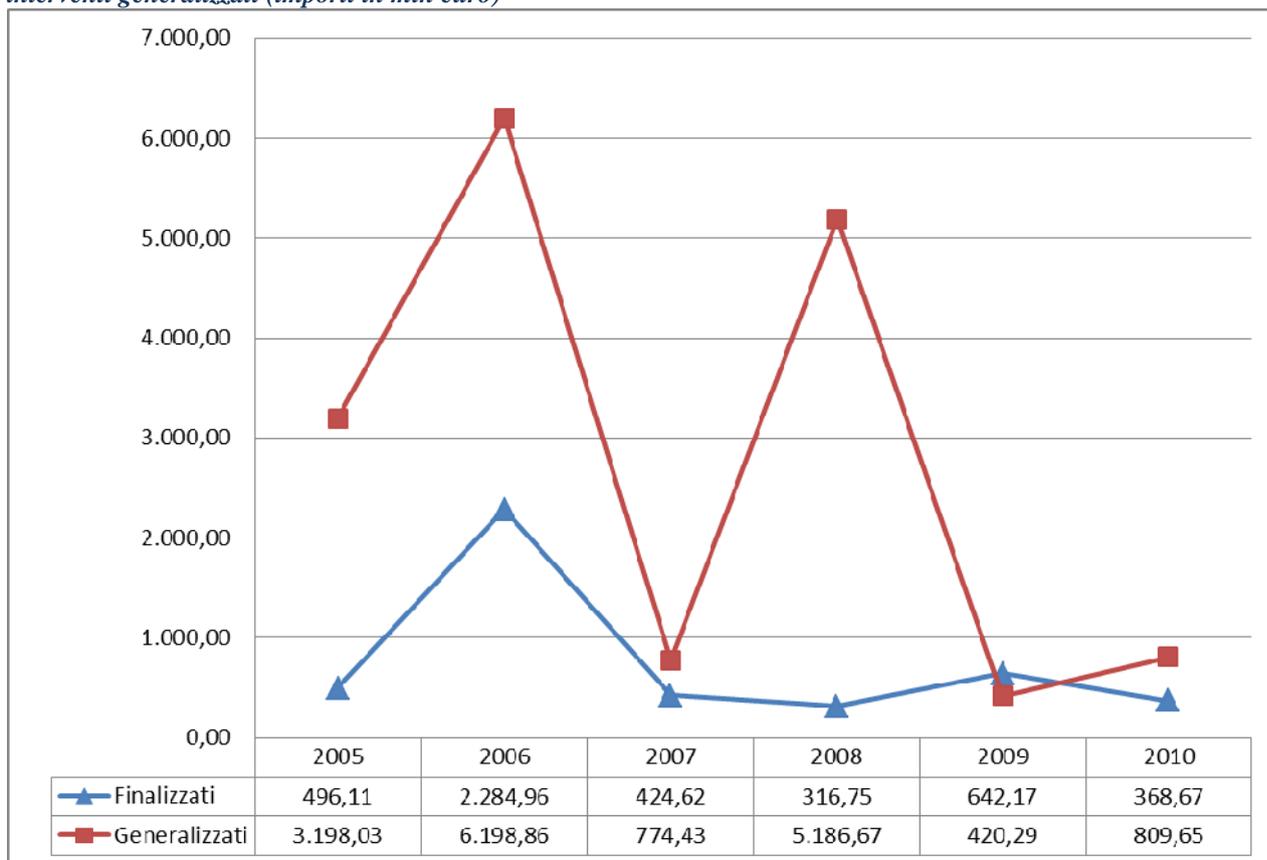
Per quanto attiene alle erogazioni, analogo “sorpasso” sugli interventi generalizzati avviene nel 2008 a seguito di un vero e proprio boom degli interventi finalizzati. Nell’ultimo biennio, s’è registrato in generale un rallentamento del volume delle erogazioni, meno marcato per gli interventi finalizzati.

Grafico 16 Agevolazioni/finanziamenti erogati Centro-Nord 2005-2010 – interventi finalizzati e interventi generalizzati (importi in mln euro)



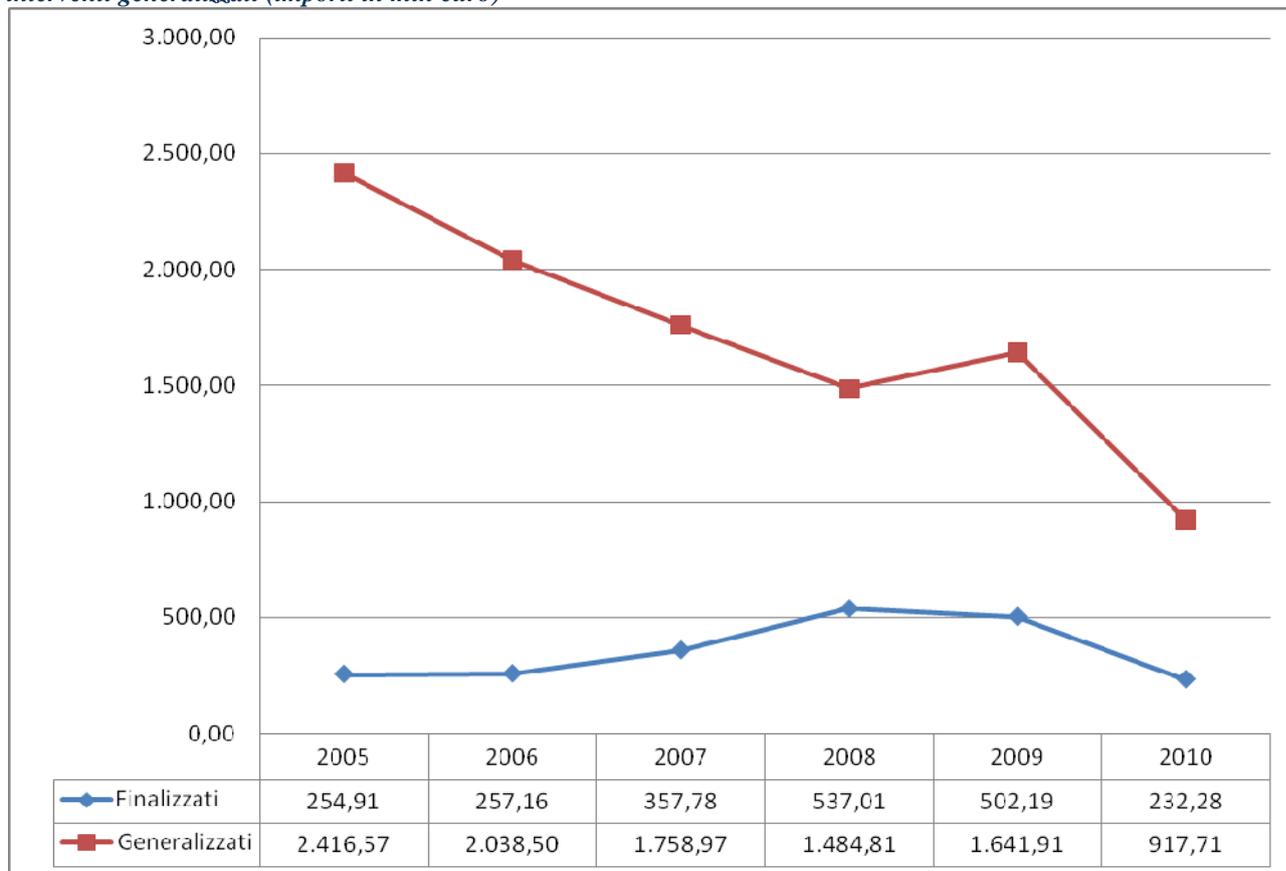
Nel Mezzogiorno, gli interventi generalizzati assumono un peso preponderante nell'intero periodo di riferimento, tranne nel 2009, e si caratterizzano per le fortissime oscillazioni. In particolare, colpisce il picco del 2008 dovuto all'operatività del *credito d'imposta per le aree sottoutilizzate*. Gli interventi finalizzati, invece, pur essendo minoritari, raggiungono livelli elevati solo nel 2006, anno di piena operatività del PIA-Innovazione ma poi recedono pesantemente nel 2007, mantenendosi sui valori di minimo nel restante periodo di riferimento. (Graf. 17).

Grafico 17 Agevolazioni/finanziamenti concessi nel Mezzogiorno nel periodo 2005-2010 – interventi finalizzati e interventi generalizzati (importi in mln euro)



Per le erogazioni, si assiste ad una caduta tendenziale di entrambi gli aggregati, con una forbice, a vantaggio degli interventi generalizzati, che si riduce sempre di più (ad eccezione del picco del 2009).

Grafico 18 Agevolazioni/finanziamenti erogati nel Mezzogiorno nel periodo 2005-2010 – interventi finalizzati e interventi generalizzati (importi in mln euro)



Disaggregando, infine, i dati per singola regione, emerge (Graf.19) che, per quanto attiene ai dati complessivi delle agevolazioni concesse, il peso maggiore degli interventi finalizzati rapportati a quelli generalizzati si riscontra in Emilia Romagna, in Umbria e nelle Marche, con valori superiori o prossimi al 60%. Concentrandoci, invece, sui soli interventi regionali (Graf.20), alla rilevanza delle suddette regioni si aggiunge il ruolo della Lombardia e del Friuli Venezia-Giulia

Grafico 19. Agevolazioni/finanziamenti concessi per regione nel periodo 2005-2010 interventi nazionali e regionali finalizzati e generalizzati (importi in mln euro)

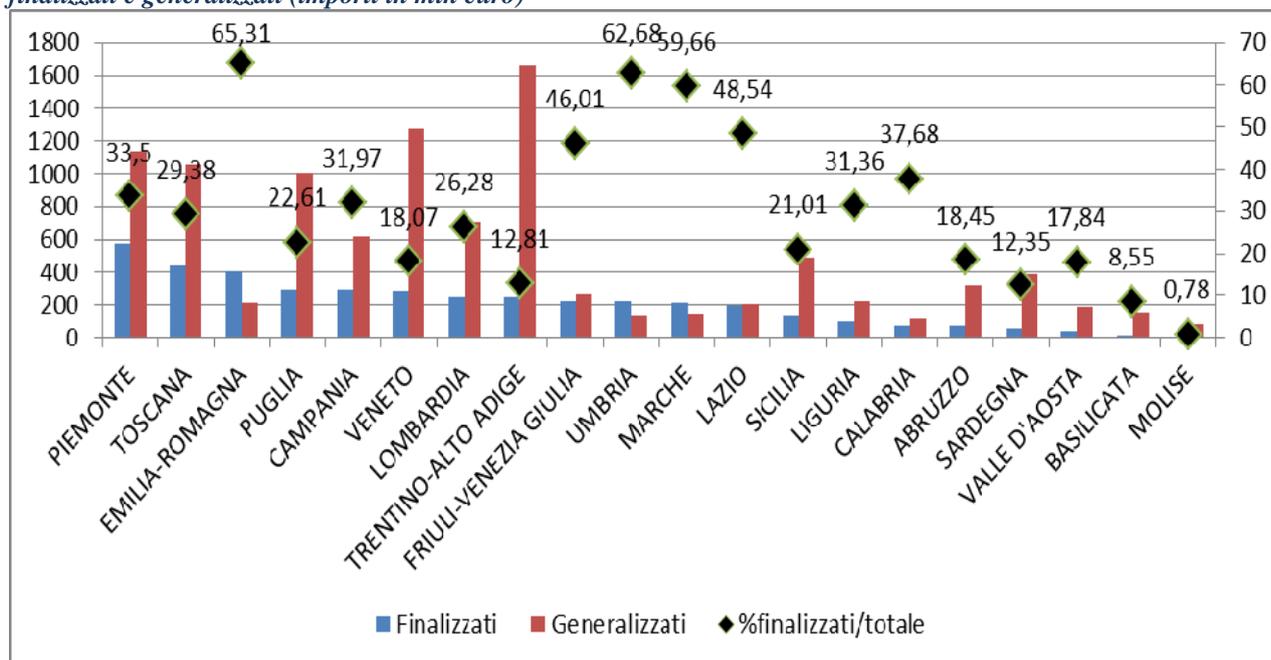
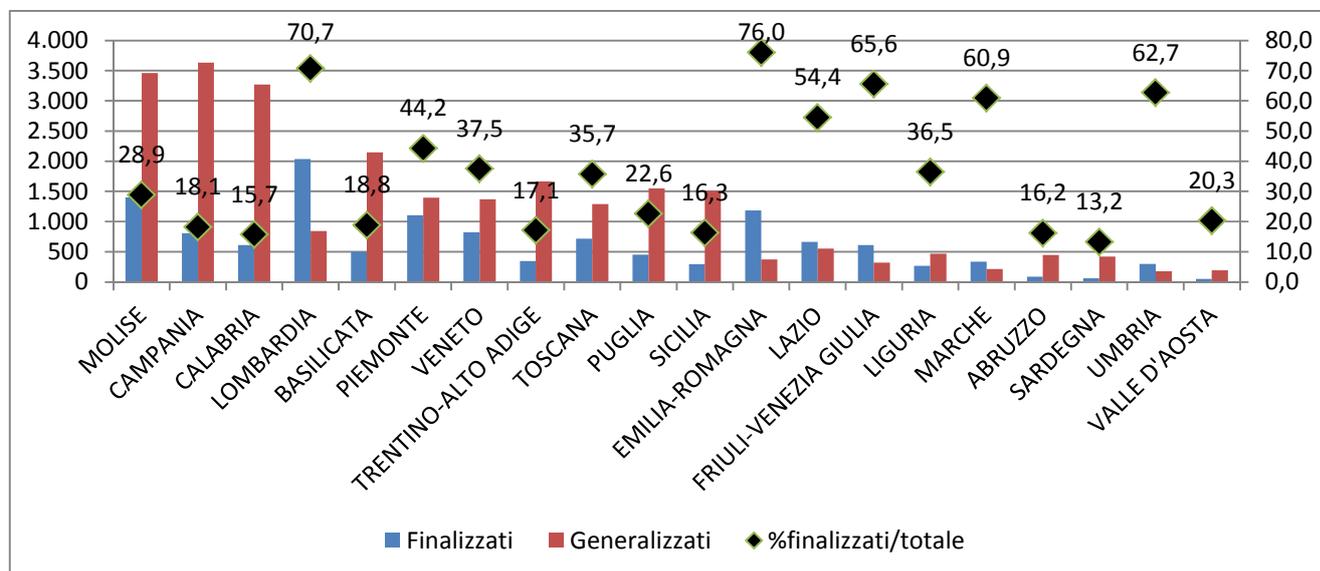


Grafico 20 Agevolazioni/finanziamenti concessi per regione 2005-2010 – interventi regionali finalizzati e interventi regionali generalizzati (importi in mln euro)



Gli interventi agevolativi, inoltre, si configurano nel loro complesso come prevalentemente di tipo:

- *valutativo*, nel caso in cui, ai fini dell'ammissione al contributo, viene effettuato un esame istruttorio finalizzato alla verifica dei requisiti previsti dalla norma da parte dell'autorità competente. Tale tipologia di intervento agevolativo caratterizza circa l'81% del totale degli strumenti;
- *automatico*, che non richiedono alcuna attività istruttorie e si basano prevalentemente su "autodichiarazioni" del soggetto beneficiario. Essi sono poco utilizzati soprattutto al livello nazionale;
- *negoziale*, se, individuati previamente i criteri di selezione dei beneficiari, si provvede con adeguati strumenti di pubblicità alla pubblicazione di bandi per acquisire le manifestazioni di interesse delle imprese. Rispetto alle altre tipologie sono i meno utilizzati.

Tabella 60- Numero interventi negoziali, valutativi e automatici – periodo 2005-2010

Interventi	Negoziale	Valutativi	Automatici	Totale
Nazionali	3	67	8	78
Regionali	42	809	153	1.004
Totale	45	876	161	1.082

Passando ad esaminare *la tipologia dell'agevolazione*, si traggono importanti informazioni. Dal punto di vista numerico-quantitativo, lo strumento prevalente a livello nazionale è rappresentato dal *contributo misto*, caratterizzato dalla combinazione di forme di agevolazione cosiddette a fondo perduto con prestiti agevolati (36%). Negli interventi a carattere regionale risultano quantitativamente prevalenti gli strumenti che prevedono un *contributo in conto capitale* (53%) Presentano ancora incidenze poco significative, gli interventi di partecipazione al capitale di rischio delle imprese (Tab.61).

Tabella 61- Numerosità degli interventi per tipologia – periodo 2005-2010

Interventi per tipologia di agevolazione				
Numero di interventi nel periodo 2005-2010				
tipologie di agevolazione	nazionali	%	regionali	%
contributo misto	28	35,90	166	16,53
finanziamento agevolato	4	5,13	49	4,88
Contributo in c/interessi c/canoni	10	12,82	61	6,08
Credito di imposta/bonus fiscale	5	6,41	4	0,40
partecipazione al capitale	1	1,28	16	1,59
contributo in c/esercizio	3	3,85	41	4,08
Contributo in c/capitale c/impianti	23	29,49	535	53,29
Interventi a garanzia	3	3,85	62	6,18
altro	1	1,27	70	6,97
totale	78	100,00	1.004	100,00

Dal punto di vista finanziario, il quadro si presenta in maniera abbastanza simile.

Premesso che le agevolazioni concesse su leggi a carattere nazionale incidono per circa il 71% contro il 29% di quelle regionali, si rileva che anche a livello finanziario il *contributo misto* è preponderante nelle leggi agevolative nazionali, mentre negli interventi a carattere regionale prevale il *contributo in conto capitale* (Tab.62).

Le differenze più evidenti che emergono dalla comparazione tra i due livelli di intervento riguardano il *credito di imposta* largamente utilizzato a livello nazionale (*crediti d'imposta per le aree sottoutilizzate* e per la *ricerca e sviluppo*) e pressoché inesistente a livello locale, nonché il ricorso diffuso presso le Regioni all'utilizzo di fondi di rotazione per il finanziamento agevolato delle imprese, soprattutto attraverso l'attività di finanziarie regionali. Abbastanza significativa, in termini di peso nei rispettivi livelli di governo, l'operatività degli interventi a garanzia.

Tabella 62 Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2005-(mln di euro) – incluse le garanzie -

Interventi per tipologia di agevolazione				
Agevolazioni concesse (mln di euro) periodo 2005-2010				
tipologie di agevolazione	nazionali	%	regionali	%
contributo misto	17.388,23	40,50	3.163,43	17,94
finanziamento agevolato	636,22	1,48	2.147,35	12,18
Contributo in c/interessi c/canoni	1.531,05	3,57	1.723,43	9,77
Credito di imposta/bonus fiscale	8.711,52	20,29	56,11	0,32
partecipazione al capitale	58,13	0,14	95,96	0,54
contributo in c/esercizio	59,34	0,14	96,82	0,55
Contributo in c/capitale c/impianti	2.871,94	6,69	6.482,72	36,76
Interventi a garanzia	11.670,25	27,19	3.129,48	17,74
altro	0,00	0,00	741,40	4,20
totale	42.926,68	100,00	17.636,70	100,00

Altre considerazioni possono derivare dalla analisi della *dimensione media degli investimenti*, vale a dire il valore medio dell'investimento finanziato.

Nel periodo 2005-2010, l'investimento medio totale è stato pari a circa **277 mila euro**, con un andamento che nell'ultimo anno è letteralmente crollato a valori bassissimi.

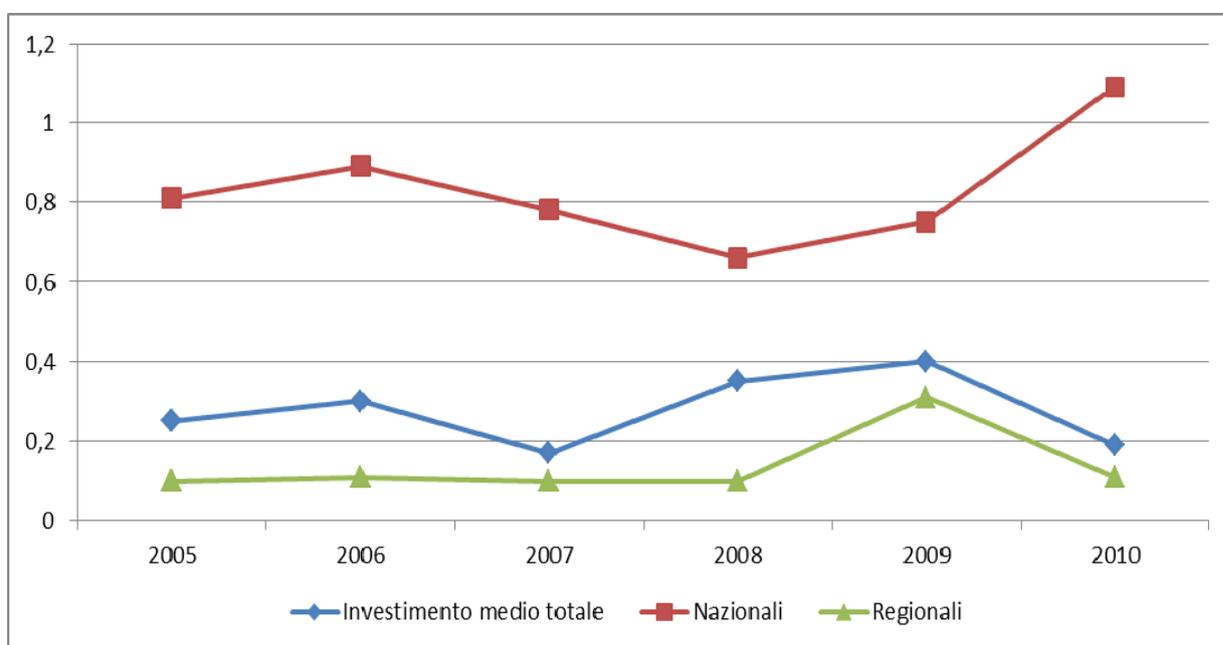
Diversa la dinamica (Tab.63) a livello nazionale da quella regionale. Infatti, l'investimento medio riferito agli interventi regionali (pari a circa **138 mila euro** nell'intero periodo) si presenta pressoché costante fino al 2008 con un buon incremento nel 2009 per poi tornare a valori precedenti; l'investimento medio degli

interventi nazionali (pari a circa **803 mila euro** nell'intero periodo) presenta invece un notevole incremento nel biennio 2009-2010.

L'investimento medio relativo agli interventi regionali risulta sensibilmente inferiore rispetto a quello collegato agli strumenti agevolativi nazionali, come è ragionevole attendersi, poiché le politiche di incentivazione a livello regionale sono finalizzate ad agevolare prevalentemente investimenti di piccola entità, volti al sostegno soprattutto delle piccole imprese.

Tabella 63 Investimento medio – periodo 2005-2010 (mln di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Investimento medio totale	0,25	0,3	0,17	0,35	0,4	0,19
Nazionali	0,81	0,89	0,78	0,66	0,75	1,09
Regionali	0,1	0,11	0,1	0,1	0,31	0,11



L'analisi può essere approfondita considerando la media degli investimenti in relazione alle diverse caratteristiche degli incentivi.

Tabella 64 Investimento medio per tipologia d'intervento – periodo 2005-2010 (migliaia di euro)

Interventi	Finalizzati	Generalizzati	Totale
Investimento medio totale	682	168	279
Nazionali	1.381	465	776
Regionali	292	97	132

Dalla Tabella 64 si desume che l'investimento medio totale nel caso degli interventi finalizzati è circa quattro volte superiore all'investimento medio previsto per gli interventi generalizzati (tre volte superiore

sia a livello nazionale che regionale), soprattutto a causa dei valori elevati registrati dagli interventi a sostegno dell'*internazionalizzazione*.

Un elemento che continua ad emergere anche per il periodo 2005-2010 è che gli interventi nazionali sono caratterizzati da investimenti medi più elevati. In particolar modo per gli interventi *negoziali* e *valutativi*, riguardando principalmente programmi di *ricerca e sviluppo* attuati prevalentemente da imprese di medie e grandi dimensioni o da partenariati d'impresa ed organismi di ricerca molto ampi.

L'investimento medio relativo agli interventi regionali è più basso sostenendo quasi esclusivamente PMI e, quindi, progetti di minore importo.

Tabella 65 Investimento medio per tipologia d'intervento – periodo 2005-2010 (migliaia di euro)

Interventi	Negoziale	Valutativi	Automatici	Totale
Investimento medio totale	4.075	258	270	279
Nazionali	7.316	948	493	776
Regionali	1.454	137	82	132



Glossario

Glossario

Agevolazione richiesta – ammontare delle agevolazioni richieste dalle imprese al momento della presentazione delle domande di agevolazione;

Agevolazione concessa – ammontare delle agevolazioni per le quali sono stati disposti provvedimenti amministrativi (decreti di concessione o simili) con cui se ne riconosce la titolarità in capo ai beneficiari;

Agevolazione erogata – somme effettivamente pagate alle imprese beneficiarie sulla base di mandati o altri titoli di pagamento;

Agevolazione revocata – importi che devono essere restituiti dal beneficiario, in tutto o in parte, sulla base di atto amministrativo (delibera, decreto, ecc.);

Contributi in c/capitale – agevolazioni che non debbono essere restituite e che sono concesse (generalmente in misura percentuale) a fronte di spese per investimenti effettuati dal beneficiario. In altri termini, questa tipologia di contributi viene concessa per l'incremento dei mezzi patrimoniali dell'impresa. Rientrano in questa categoria anche i cosiddetti contributi in c/impianti, che hanno le stesse caratteristiche, ma sono sottoposti ad un diverso trattamento fiscale, in quanto riferiti esclusivamente a beni strumentali ammortizzabili;

Contributi in c/esercizio – agevolazioni che non debbono essere restituite, che non sono rapportate a specifici investimenti, ma vanno a ridurre alcuni costi di esercizio/gestione che il soggetto beneficiario sostiene per esigenze legate all'attività produttiva;

Contributi in c/interessi-canoni – agevolazioni che non debbono essere restituite, dirette a ridurre l'ammontare degli interessi o canoni a carico del soggetto beneficiario, rispettivamente in relazione ad un finanziamento bancario o a un contratto di leasing; in entrambi i casi, l'agevolazione è data dal differenziale degli interessi, calcolato generalmente sulla base di un tasso agevolato rispetto al tasso di interesse di mercato;

Crediti d'imposta/bonus fiscale – agevolazioni, generalmente rapportate in misura percentuale a investimenti, che non debbono essere restituite, che si differenziano dal contributo in c/capitale essenzialmente per le modalità di fruizione da parte del soggetto beneficiario: a) il credito di imposta/bonus fiscale non è rimborsabile e può essere fatto valere, a compensazione, per il pagamento di imposte e contributi; b) il credito d'imposta/bonus fiscale generalmente è utilizzato dal soggetto beneficiario in una o più soluzioni per il pagamento delle imposte e contributi che affluiscono sul conto fiscale intestato allo stesso soggetto beneficiario, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto di imposta;

Domande presentate e approvate – per domande presentate si intendono quelle inoltrate dalle imprese nell'anno considerato; per domande approvate si intendono quelle per le quali sono state concesse le agevolazioni sulla base di un atto amministrativo (delibera, decreto, ecc.);

Finanziamenti diretti – finanziamenti concessi direttamente dall’amministrazione pubblica al soggetto beneficiario e che devono essere restituiti (eventualmente con interessi agevolati). In questo caso l’agevolazione consiste nel differenziale di interessi (tasso agevolato rispetto al tasso di mercato); per la concessione di tali finanziamenti sono utilizzati “fondi di rotazione”;

Interventi a garanzia – interventi di carattere finanziario, finalizzati a favorire l’accesso al credito attraverso la prestazione di garanzie a “copertura” (totale o parziale) di finanziamenti bancari o altro, ivi compresi interventi di “copertura rischio cambio”;

Investimenti – spese effettuate dalle imprese a fronte delle quali sono state approvate le agevolazioni;

Partecipazione al capitale – acquisizione di quote di capitale sociale del soggetto beneficiario da parte del soggetto pubblico, al fine di favorire un processo di capitalizzazione.



Appendice Statistica

Appendice statistica - Tabella 1
Domande approvate nel periodo 2005-2010 per Regione
Interventi Nazionali e Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	12.140	12.613	9.107	8.077	6.530	7.673	56.140
Valle d'Aosta	1.724	1.450	1.253	1.240	5.229	4.533	15.429
Lombardia	6.767	7.644	4.929	12.206	7.807	29.516	68.869
Trentino Alto Adige	10.375	6.905	7.044	11.166	6.080	6.806	48.376
Veneto	7.981	8.562	9.244	8.569	7.186	4.848	46.390
Friuli-Venezia Giulia	2.651	2.043	1.918	3.165	1.845	1.586	13.208
Liguria	2.467	3.227	3.003	4.007	2.671	3.397	18.772
Emilia-Romagna	5.345	2.134	1.750	5.437	2.595	9.072	26.333
Toscana	2.931	2.080	5.537	6.679	6.839	1.954	26.020
Umbria	3.324	1.642	853	1.419	1.291	2.276	10.805
Marche	5.667	2.787	3.150	3.730	4.997	2.259	22.590
Lazio	4.281	3.384	2.417	2.604	3.362	1.196	17.244
Non class. Centro-Nord	0	1	0	3	0	0	4
Centro-Nord	65.653	54.472	50.205	68.302	56.432	75.116	370.180

Abruzzo	1.737	1.788	1.599	2.700	865	3.256	11.945
Molise	567	1.317	489	677	492	91	3.633
Campania	6.987	19.514	3.244	8.205	1.688	1.569	41.207
Puglia	6.159	9.082	7.630	8.603	5.520	2.469	39.463
Basilicata	1.402	2.443	592	1.649	349	533	6.968
Calabria	1.840	3.357	1.843	5.760	1.319	1.117	15.236
Sicilia	4.131	6.779	5.361	10.551	1.254	3.724	31.800
Sardegna	4.092	4.339	2.251	3.207	1.163	652	15.704
Non Class. Mezzogiorno	0	14	0	0	0	0	14
Mezzogiorno	26.915	48.633	23.009	41.352	12.650	13.411	165.970

Non Classificabile	729	6.836	171	222	269	449	8.676
Totale	93.297	109.941	73.385	109.876	69.351	88.976	544.826

Appendice statistica - Tabella 2

Agevolazioni concesse nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Nazionali e Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	355,41	414,74	375,37	468,86	376,78	509,3	2.500,46
Valle d'Aosta	26,17	25,45	35	47,06	41,97	63,97	239,62
Lombardia	387,52	357,31	383,14	581,23	590,79	577,3	2.877,29
Trentino Alto Adige	288,61	354,24	287,72	392,36	368,63	319,76	2.011,32
Veneto	383,05	474,3	444,96	337,25	304,28	245,99	2.189,83
Friuli-Venezia Giulia	174,03	164,72	144,75	154,04	174,87	117,46	929,87
Liguria	155,55	174,83	62,05	103,4	102,82	137,34	735,99
Emilia-Romagna	291,09	158,79	136,1	319,79	313,36	341,41	1.560,54
Toscana	209	200,98	390,13	433,07	571,15	200,29	2.004,62
Umbria	52,83	91,79	42,93	59,87	88,77	137,24	473,43
Marche	67,65	88,76	56,4	113,03	145,42	81,02	552,28
Lazio	199,45	287,79	145,79	169,81	240,02	174,1	1.216,96
Non class. Centro-Nord	0	29,76	8,81	0,1	0	0	38,67
Centro-Nord	2.590,36	2.823,46	2.513,15	3.179,87	3.318,86	2.905,18	17.330,88

Abruzzo	128,55	156,69	79,46	195,15	55,33	253,18	868,36
Molise	45,34	103,83	16,40	40,55	9,74	6,87	222,73
Campania	1.007,85	2.548,31	373,26	1.315,12	250,11	192,89	5.687,54
Puglia	687,05	1.264,77	294,50	1.680,34	438,89	457,85	4.823,40
Basilicata	202,15	318,61	51,18	225,34	21,78	47,91	866,97
Calabria	493,50	1.018,03	117,26	843,75	139,10	60,79	2.672,43
Sicilia	757,13	2.181,72	218,56	915,77	114,44	116,53	4.304,15
Sardegna	372,57	831,87	48,43	287,40	33,07	42,30	1.615,64
Non Class. Mezzogiorno	0,00	59,99	0,00	0,00	0,00	0,00	59,99
Mezzogiorno	3.694,14	8.483,82	1.199,05	5.503,42	1.062,46	1.178,32	21.121,21

Non Classificabile	992,26	733,14	230,11	1.781,11	1.815,08	1.759,86	7.311,56
Totale	7.276,76	12.040,42	3.942,31	10.464,40	6.196,40	5.843,36	45.763,65

Appendice statistica - Tabella 3
Agevolazioni erogate nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)
Interventi Nazionali e Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	345,33	318,11	307,00	405,02	307,93	459,77	2.143,16
Valle d'Aosta	16,80	15,94	24,16	31,33	29,49	38,98	156,70
Lombardia	334,01	228,94	241,06	404,67	368,03	298,67	1.875,38
Trentino Alto Adige	185,39	199,59	171,33	250,63	293,17	268,10	1.368,21
Veneto	313,22	252,48	233,89	302,47	197,77	197,52	1.497,35
Friuli-Venezia Giulia	64,81	56,97	83,88	120,26	154,01	104,48	584,41
Liguria	98,84	115,03	79,99	92,71	66,74	76,55	529,86
Emilia-Romagna	214,88	140,56	130,95	223,37	182,28	178,20	1.070,24
Toscana	179,67	184,64	330,41	393,52	413,98	106,61	1.608,83
Umbria	33,16	55,20	39,77	40,46	56,08	33,24	257,91
Marche	72,29	55,66	32,12	88,14	87,72	63,52	399,45
Lazio	191,64	120,99	136,09	226,44	222,21	118,09	1.015,46
Non class. Centro-Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro-Nord	2.050,04	1.744,11	1.810,65	2.579,02	2.379,41	1.943,73	12.506,96
Abruzzo	106,01	75,00	108,11	88,79	72,21	104,52	554,64
Molise	35,94	53,31	32,74	21,87	34,33	12,69	190,88
Campania	707,81	691,14	662,64	572,81	696,55	319,63	3.650,58
Puglia	559,09	464,26	408,96	402,40	527,13	298,78	2.660,62
Basilicata	108,41	81,45	117,10	81,80	90,35	50,41	529,52
Calabria	357,70	319,15	286,58	220,54	170,67	133,39	1.488,03
Sicilia	543,37	393,56	352,34	450,13	368,03	153,64	2.261,07
Sardegna	253,15	216,07	126,71	167,28	182,93	73,76	1.019,90
Non Class. Mezzogiorno	0,00	1,73	21,55	16,20	1,92	3,17	44,57
Mezzogiorno	2.671,48	2.295,67	2.116,73	2.021,82	2.144,12	1.149,99	12.399,81
Non Classificabile	1.094,37	1.020,37	935,63	1.871,10	1.772,70	2.054,60	8.748,77
Totale	5.815,89	5.060,15	4.863,01	6.471,94	6.296,23	5.148,32	33.655,54

Appendice statistica - Tabella 4

Investimenti agevolati nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Nazionali e Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	1.823,26	1.989,40	895,62	1.980,38	859,13	1.253,53	8.801,32
Valle d'Aosta	64,99	64,91	85,94	110,85	336,19	1.505,17	2.168,05
Lombardia	2.975,74	2.645,16	792,38	7.515,76	2.894,37	2.319,37	19.142,78
Trentino Alto Adige	1.008,05	1.100,62	1.052,94	2.332,00	1.787,98	1.114,92	8.396,51
Veneto	1.330,77	1.322,08	1.493,65	2.279,90	10.513,81	907,86	17.848,07
Friuli-Venezia Giulia	2.278,52	2.274,29	709,73	1.444,21	814,97	1.006,34	8.528,06
Liguria	340,77	1.177,98	245,11	816,10	192,34	196,75	2.969,05
Emilia-Romagna	1.328,21	1.222,46	399,34	3.397,51	1.512,69	2.595,29	10.455,50
Toscana	594,52	598,39	192,51	805,06	296,55	261,92	2.748,95
Umbria	171,31	339,88	159,43	300,42	354,60	609,80	1.935,44
Marche	591,14	469,96	369,01	720,09	679,54	455,10	3.284,84
Lazio	789,57	1.163,94	298,50	1.065,59	1.586,97	483,33	5.387,90
Non class. Centro-Nord	17,18	94,80	0,00	0,29	0,00	0,00	112,27
Centro-Nord	13.314,03	14.463,87	6.694,16	22.768,16	21.829,14	12.709,38	91.778,74

Abruzzo	802,44	485,29	234,59	918,04	265,66	397,10	3.103,12
Molise	100,51	296,61	55,83	137,49	29,52	19,17	639,13
Campania	1.500,05	4.347,62	375,37	3.258,60	554,58	446,95	10.483,17
Puglia	1.448,32	2.748,09	613,66	4.454,10	2.010,41	786,80	12.061,38
Basilicata	426,73	591,18	89,90	618,48	29,72	102,96	1.858,97
Calabria	857,55	1.614,45	203,40	1.775,42	154,13	102,81	4.707,76
Sicilia	1.313,06	4.785,33	258,40	2.142,02	195,44	243,62	8.937,87
Sardegna	801,34	1.956,29	114,80	716,30	98,71	185,91	3.873,35
Non Class. Mezzogiorno	0,00	91,86	0,00	0,00	0,00	0,00	91,86
Mezzogiorno	7.250,00	16.916,72	1.945,95	14.020,45	3.338,17	2.285,32	45.756,61

Non Classificabile	2.505,10	1.693,51	3.515,91	1.995,04	2.266,23	2.264,91	14.240,70
Totale	23.069,13	33.074,10	12.156,02	38.783,65	27.433,54	17.259,61	151.776,05

Appendice statistica - Tabella 5
Domande approvate nel periodo 2005-2010 per Regione
Interventi Nazionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	581	761	204	2.018	873	321	4.758
Valle d'Aosta	3	8	0	21	7	4	43
Lombardia	277	528	145	5.844	2.768	613	10.175
Trentino Alto Adige	7	19	5	240	87	32	390
Veneto	217	335	118	3.020	1.356	271	5.317
Friuli-Venezia Giulia	70	157	107	634	257	72	1.297
Liguria	367	423	227	457	267	143	1.884
Emilia-Romagna	514	189	90	3.422	1.257	283	5.755
Toscana	668	476	262	1.319	646	224	3.595
Umbria	179	162	67	345	170	46	969
Marche	365	143	120	805	416	112	1.961
Lazio	824	603	192	966	525	430	3.540
Non class. Centro-Nord	0	1	0	3	0	0	4
Centro-Nord	4.072	3.805	1.537	19.094	8.629	2.551	39.688

Abruzzo	393	550	320	1.082	289	286	2.920
Molise	262	223	69	395	112	76	1.137
Campania	4.916	4.369	2.079	7.402	1.432	1.318	21.516
Puglia	3.052	3.558	1.135	6.965	1.255	1.148	17.113
Basilicata	734	740	137	1.280	122	121	3.134
Calabria	1.478	2.441	834	4.383	620	731	10.487
Sicilia	2.782	3.769	720	7.083	697	825	15.876
Sardegna	560	1.128	265	1.313	202	148	3.616
Non Class. Mezzogiorno	0	14	0	0	0	0	14
Mezzogiorno	14.177	16.792	5.559	29.903	4.729	4.653	75.813

Non Classificabile	729	6.836	171	222	269	449	8.676
Totale	18.978	27.433	7.267	49.219	13.627	7.653	124.177

Appendice statistica - Tabella 6
Agevolazioni concesse nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)
Interventi Nazionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	104,89	177,26	132,05	144,28	124,11	108,37	790,96
Valle d'Aosta	1,04	0,92	2,10	1,01	0,89	2,20	8,16
Lombardia	201,67	179,97	277,66	534,00	454,02	276,63	1.923,95
Trentino Alto Adige	9,36	8,87	7,98	45,54	18,46	13,09	103,30
Veneto	80,43	88,19	83,25	133,09	148,34	96,09	629,39
Friuli-Venezia Giulia	63,03	85,80	71,31	93,66	79,09	50,27	443,16
Liguria	91,88	92,25	40,67	84,09	50,88	53,84	413,61
Emilia-Romagna	79,60	121,32	91,65	263,23	247,70	144,31	947,81
Toscana	95,61	138,07	70,25	81,92	69,31	50,45	505,61
Umbria	19,43	34,04	16,00	15,67	24,53	11,56	121,23
Marche	27,42	39,37	19,60	33,06	35,15	37,11	191,71
Lazio	119,17	215,96	97,91	133,18	134,28	116,34	816,84
Non class. Centro-Nord	0,00	29,76	8,81	0,10	0,00	0,00	38,67
Centro-Nord	893,53	1.211,78	919,24	1.562,83	1.386,76	960,26	6.934,40
Abruzzo	108,49	119,5	46,41	148,76	28,2	24,41	475,77
Molise	35,63	51,33	6,54	34,45	6,61	6,11	140,67
Campania	930,81	1921,68	355,6	1201,64	177,04	190,09	4.776,86
Puglia	611,79	961,24	179,65	1529,72	118,31	124,71	3.525,42
Basilicata	143,02	288,45	29,64	204,93	18,02	18,78	702,84
Calabria	478,29	986,88	92,71	816,09	44,66	57,72	2.476,35
Sicilia	638	1871,5	115,08	847,85	104,86	101,93	3.679,22
Sardegna	231,89	639,43	23,98	234,65	14	29,4	1.173,35
Non Class. Mezzogiorno	0,00	59,99	0,00	0,00	0,00	0,00	59,99
Mezzogiorno	3.177,92	6.900,00	849,61	5.018,09	511,70	553,15	17.010,47
Non Classificabile	992,26	733,14	230,11	1.781,11	1.815,08	1.759,86	7.311,56
Totale	5.063,71	8.844,92	1.998,96	8.362,03	3.713,54	3.273,27	31.256,43

Appendice statistica - Tabella 7

Agevolazioni erogate nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Nazionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005- 2010
Piemonte	136,50	111,80	87,12	156,23	135,75	119,48	746,88
Valle d'Aosta	0,82	0,78	0,21	4,64	7,26	5,29	19,00
Lombardia	220,70	127,58	135,49	351,49	293,55	168,08	1.296,89
Trentino Alto Adige	5,13	9,97	5,69	14,97	14,93	6,07	56,76
Veneto	108,90	68,92	44,03	117,83	116,88	95,96	552,52
Friuli-Venezia Giulia	28,22	12,27	34,78	50,50	66,75	34,75	227,27
Liguria	76,07	78,57	47,36	69,68	51,08	51,87	374,63
Emilia-Romagna	153,98	79,47	46,56	160,46	141,58	79,23	661,28
Toscana	88,39	76,99	60,86	102,68	84,90	55,33	469,15
Umbria	16,03	23,34	16,81	19,80	16,81	10,20	102,99
Marche	40,62	25,79	11,88	31,12	24,42	18,05	151,88
Lazio	112,31	75,27	98,83	188,45	160,11	93,12	728,09
Non class. Centro-Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro-Nord	987,67	690,75	589,62	1.267,85	1.114,02	737,43	5.387,34
Abruzzo	72,61	50,68	62,09	45,12	45,48	45,55	321,53
Molise	27,11	30,28	16,60	13,83	33,54	12,66	134,02
Campania	644,63	541,17	582,99	505,33	526,39	314,75	3.115,26
Puglia	489,01	376,16	331,82	300,59	332,23	224,58	2.054,39
Basilicata	80,43	61,29	87,17	67,93	70,04	43,96	410,82
Calabria	315,48	274,23	247,89	179,61	157,04	120,50	1.294,75
Sicilia	438,41	285,15	240,22	330,03	324,01	141,84	1.759,66
Sardegna	158,28	89,28	96,21	118,87	140,66	62,14	665,44
Non Class. Mezzogiorno	0,00	1,73	21,55	16,20	1,92	3,17	44,57
Mezzogiorno	2.225,96	1.709,97	1.686,54	1.577,51	1.631,31	969,15	9.800,44
Non Classificabile	1.094,37	1.020,37	935,63	1.871,10	1.772,70	2.054,60	8.748,77
Totale	4.308,00	3.421,09	3.211,79	4.716,46	4.518,03	3.761,18	23.936,55

Appendice statistica - Tabella 8

Investimenti agevolati nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Nazionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	429,33	688,89	182,93	1.422,53	420,70	330,77	3.475,15
Valle d'Aosta	1,04	2,96	2,46	16,22	0,00	3,00	25,68
Lombardia	2.229,04	1.877,07	243,50	7.457,58	2.536,64	1.751,33	16.095,16
Trentino Alto Adige	9,76	40,98	13,05	1.005,44	870,06	159,91	2.099,20
Veneto	306,53	564,17	81,53	1.723,91	741,71	295,67	3.713,52
Friuli-Venezia Giulia	1.871,49	1.957,01	322,42	1.126,60	486,00	801,85	6.565,37
Liguria	253,79	908,03	71,12	320,99	75,56	77,34	1.706,83
Emilia-Romagna	535,11	681,67	79,88	2.680,22	1.190,06	1.092,49	6.259,43
Toscana	276,57	471,78	79,44	671,97	142,86	147,57	1.790,19
Umbria	60,09	131,88	39,18	103,36	47,73	18,53	400,77
Marche	298,77	157,71	46,47	409,63	78,84	96,90	1.088,32
Lazio	398,63	854,31	88,69	778,53	571,18	262,78	2.954,12
Non class. Centro-Nord	17,18	94,80	0,00	0,29	0,00	0,00	112,27
Centro-Nord	6.687,33	8.431,26	1.250,67	17.717,27	7.161,34	5.038,14	46.286,01
Abruzzo	648,67	351,85	64,42	690,60	30,40	33,11	1.819,05
Molise	54,87	165,49	5,89	118,86	9,83	10,57	365,51
Campania	1.357,78	3.546,38	356,59	3.123,99	375,56	443,94	9.204,24
Puglia	1.046,74	1.965,14	203,97	3.986,22	152,79	166,52	7.521,38
Basilicata	375,42	502,65	30,97	560,84	18,82	31,45	1.520,15
Calabria	830,23	1.510,78	96,34	1.599,76	45,43	77,15	4.159,69
Sicilia	1.229,24	4.629,46	134,46	2.025,11	111,42	159,22	8.288,91
Sardegna	557,90	1.445,76	19,53	637,70	21,35	122,58	2.804,82
Non Class. Mezzogiorno	0,00	91,86	0,00	0,00	0,00	0,00	91,86
Mezzogiorno	6.100,85	14.209,37	912,17	12.743,08	765,60	1.044,54	35.775,61
Non Classificabile	2505,1	1693,51	3515,91	1995,04	2266,23	2264,91	14.240,70
Totale	15.293,28	24.334,14	5.678,75	32.455,39	10.193,17	8.347,59	96.302,32

Appendice statistica - Tabella 9
Domande approvate nel periodo 2005-2010 per Regione
Interventi Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	11.559	11.852	8.903	6.059	5.657	7.352	51.382
Valle d'Aosta	1.721	1.442	1.253	1.219	5.222	4.529	15.386
Lombardia	6.490	7.116	4.784	6.362	5.039	28.903	58.694
Trentino Alto Adige	10.368	6.886	7.039	10.926	5.993	6.774	47.986
Veneto	7.764	8.227	9.126	5.549	5.830	4.577	41.073
Friuli-Venezia Giulia	2.581	1.886	1.811	2.531	1.588	1.514	11.911
Liguria	2.100	2.804	2.776	3.550	2.404	3.254	16.888
Emilia-Romagna	4.831	1.945	1.660	2.015	1.338	8.789	20.578
Toscana	2.263	1.604	5.275	5.360	6.193	1.730	22.425
Umbria	3.145	1.480	786	1.074	1.121	2.230	9.836
Marche	5.302	2.644	3.030	2.925	4.581	2.147	20.629
Lazio	3.457	2.781	2.225	1.638	2.837	766	13.704
Non class. Centro-Nord	0	0	0	0	0	0	0
Centro-Nord	61.581	50.667	48.668	49.208	47.803	72.565	330.492

Abruzzo	1344	1238	1279	1618	576	2970	9.025
Molise	305	1094	420	282	380	15	2.496
Campania	2071	15145	1165	803	256	251	19.691
Puglia	3107	5524	6495	1638	4265	1321	22.350
Basilicata	668	1703	455	369	227	412	3.834
Calabria	362	916	1009	1377	699	386	4.749
Sicilia	1349	3010	4641	3468	557	2899	15.924
Sardegna	3532	3211	1986	1894	961	504	12.088
Non Class. Mezzogiorno	0	0	0	0	0	0	0
Mezzogiorno	12.738	31.841	17.450	11.449	7.921	8.758	90.157

Non Classificabile	0	0	0	0	0	0	0
Totale	74.319	82.508	66.118	60.657	55.724	81.323	420.649

Appendice statistica - Tabella 10

Agevolazioni concesse nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	250,52	237,48	243,32	324,58	252,67	400,93	1.709,50
Valle d'Aosta	25,13	24,53	32,90	46,05	41,08	61,77	231,46
Lombardia	185,85	177,34	105,48	47,23	136,77	300,67	953,34
Trentino Alto Adige	279,25	345,37	279,74	346,82	350,17	306,67	1.908,02
Veneto	302,62	386,11	361,71	204,16	155,94	149,90	1.560,44
Friuli-Venezia Giulia	111,00	78,92	73,44	60,38	95,78	67,19	486,71
Liguria	63,67	82,58	21,38	19,31	51,94	83,50	322,38
Emilia-Romagna	211,49	37,47	44,45	56,56	65,66	197,10	612,73
Toscana	113,39	62,91	319,88	351,15	501,84	149,84	1.499,01
Umbria	33,40	57,75	26,93	44,20	64,24	125,68	352,20
Marche	40,23	49,39	36,80	79,97	110,27	43,91	360,57
Lazio	80,28	71,83	47,88	36,63	105,74	57,76	400,12
Non class. Centro-Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro-Nord	1.696,83	1.611,68	1.593,91	1.617,04	1.932,10	1.944,92	10.396,48

Abruzzo	20,06	37,19	33,05	46,39	27,13	228,77	392,59
Molise	9,71	52,50	9,86	6,10	3,13	0,76	82,06
Campania	77,04	626,63	17,66	113,48	73,07	2,80	910,68
Puglia	75,26	303,53	114,85	150,62	320,58	333,14	1.297,98
Basilicata	59,13	30,16	21,54	20,41	3,76	29,13	164,13
Calabria	15,21	31,15	24,55	27,66	94,44	3,07	196,08
Sicilia	119,13	310,22	103,48	67,92	9,58	14,60	624,93
Sardegna	140,68	192,44	24,45	52,75	19,07	12,90	442,29
Non Class. Mezzogiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzogiorno	516,22	1.583,82	349,44	485,33	550,76	625,17	4.110,74

Non Classificabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.213,05	3.195,50	1.943,35	2.102,37	2.482,86	2.570,09	14.507,22

Appendice statistica - Tabella 11

Agevolazioni erogate nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	208,83	206,31	219,88	248,79	172,18	340,29	1.396,28
Valle d'Aosta	15,98	15,16	23,95	26,69	22,23	33,69	137,70
Lombardia	113,31	101,36	105,57	53,18	74,48	130,59	578,49
Trentino Alto Adige	180,26	189,62	165,64	235,66	278,24	262,03	1.311,45
Veneto	204,32	183,56	189,86	184,64	80,89	101,56	944,83
Friuli-Venezia Giulia	36,59	44,70	49,10	69,76	87,26	69,73	357,14
Liguria	22,77	36,46	32,63	23,03	15,66	24,68	155,23
Emilia-Romagna	60,90	61,09	84,39	62,91	40,70	98,97	408,96
Toscana	91,28	107,65	269,55	290,84	329,08	51,28	1.139,68
Umbria	17,13	31,86	22,96	20,66	39,27	23,04	154,92
Marche	31,67	29,87	20,24	57,02	63,30	45,47	247,57
Lazio	79,33	45,72	37,26	37,99	62,10	24,97	287,37
Non class. Centro-Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro-Nord	1.062,37	1.053,36	1.221,03	1.311,17	1.265,39	1.206,30	7.119,62

Abruzzo	33,40	24,32	46,02	43,67	26,73	58,97	233,11
Molise	8,83	23,03	16,14	8,04	0,79	0,03	56,86
Campania	63,18	149,97	79,65	67,48	170,16	4,88	535,32
Puglia	70,08	88,10	77,14	101,81	194,90	74,20	606,23
Basilicata	27,98	20,16	29,93	13,87	20,31	6,45	118,70
Calabria	42,22	44,92	38,69	40,93	13,63	12,89	193,28
Sicilia	104,96	108,41	112,12	120,10	44,02	11,80	501,41
Sardegna	94,87	126,79	30,50	48,41	42,27	11,62	354,46
Non Class. Mezzogiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzogiorno	445,52	585,70	430,19	444,31	512,81	180,84	2.599,37

Non Classificabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.507,89	1.639,06	1.651,22	1.755,48	1.778,20	1.387,14	9.718,99

Appendice statistica - Tabella 12

Investimenti agevolati nel periodo 2005-2010 per Regione (mln di euro)

Interventi Regionali

DESCRIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Piemonte	1.393,93	1.300,51	712,69	557,85	438,43	922,76	5.326,17
Valle d'Aosta	63,95	61,95	83,48	94,63	336,19	1.502,17	2.142,37
Lombardia	746,70	768,09	548,88	58,18	357,73	568,04	3.047,62
Trentino Alto Adige	998,29	1.059,64	1.039,89	1.326,56	917,92	955,01	6.297,31
Veneto	1.024,24	757,91	1.412,12	555,99	9.772,10	612,19	14.134,55
Friuli-Venezia Giulia	407,03	317,28	387,31	317,61	328,97	204,49	1.962,69
Liguria	86,98	269,95	173,99	495,11	116,78	119,41	1.262,22
Emilia-Romagna	793,10	540,79	319,46	717,29	322,63	1.502,80	4.196,07
Toscana	317,95	126,61	113,07	133,09	153,69	114,35	958,76
Umbria	111,22	208,00	120,25	197,06	306,87	591,27	1.534,67
Marche	292,37	312,25	322,54	310,46	600,70	358,20	2.196,52
Lazio	390,94	309,63	209,81	287,06	1.015,79	220,55	2.433,78
Non class. Centro-Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro-Nord	6.626,70	6.032,61	5.443,49	5.050,89	14.667,80	7.671,24	45.492,73

Abruzzo	153,77	133,44	170,17	227,44	235,26	363,99	1.284,07
Molise	45,64	131,12	49,94	18,63	19,69	8,60	273,62
Campania	142,27	801,24	18,78	134,61	179,02	3,01	1.278,93
Puglia	401,58	782,95	409,69	467,88	1.857,62	620,28	4.540,00
Basilicata	51,31	88,53	58,93	57,64	10,90	71,51	338,82
Calabria	27,32	103,67	107,06	175,66	108,70	25,66	548,07
Sicilia	83,82	155,87	123,94	116,91	84,02	84,40	648,96
Sardegna	243,44	510,53	95,27	78,60	77,36	63,33	1.068,53
Non Class. Mezzogiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzogiorno	1.149,15	2.707,35	1.033,78	1.277,37	2.572,57	1.240,78	9.981,00

Non Classificabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.775,85	8.739,96	6.477,27	6.328,26	17.240,37	8.912,02	55.473,73

Appendice statistica - Tabella 13

Agevolazioni concesse nel periodo 2005-2010 per Obiettivo (mln di euro)

Interventi Nazionali e Regionali

OBIETTIVO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	1.973,03	3.464,82	1.446,62	3.395,55	3.868,76	3.527,09	17.675,87
Internazionalizzazione	353,23	340,54	261,20	494,62	416,44	353,06	2.219,09
Nuova imprenditorialità	817,96	999,83	456,78	464,67	415,10	467,21	3.621,55
Sviluppo produttivo e territoriale	3.948,11	7.106,50	1.657,78	5.869,35	1.405,86	1.046,14	21.033,74
Altro	184,43	128,73	119,93	240,21	90,24	449,86	1.213,40
Totale	7.276,76	12.040,42	3.942,31	10.464,40	6.196,40	5.843,36	45.763,65

Appendice statistica - Tabella 14

Agevolazioni erogate nel periodo 2005-2010 per Obiettivo (mln di euro)

Interventi Nazionali e Regionali

OBIETTIVO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	1.839,38	1.610,69	1.658,84	3.454,68	3.246,97	3.070,83	14.881,39
Internazionalizzazione	258,07	212,03	235,77	244,26	223,41	269,86	1.443,40
Nuova imprenditorialità	436,94	791,10	612,50	454,63	412,08	276,63	2.983,88
Sviluppo produttivo e territoriale	3.156,49	2.413,79	2.285,17	2.180,58	2.283,38	1.312,68	13.632,09
Altro	125,01	32,54	70,73	137,79	130,39	218,32	714,78
Totale	5.815,89	5.060,15	4.863,01	6.471,94	6.296,23	5.148,32	33.655,54

Appendice statistica - Tabella 15

Agevolazioni concesse nel periodo 2005-2010 per Obiettivo (mln di euro)

Interventi Nazionali

OBIETTIVO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	1.355,18	2.932,90	1.153,82	2.863,34	2.955,38	2.491,44	13.752,06
Internazionalizzazione	314,87	315,46	242,31	452,34	382,21	317,64	2.024,83
Nuova imprenditorialità	718,92	780,90	401,25	377,00	343,00	347,16	2.968,23
Sviluppo produttivo e territoriale	2.532,35	4.710,25	127,56	4.510,28	23,98	44,36	11.948,78
Altro	142,39	105,41	74,02	159,07	8,97	72,67	562,53
Totale	5.063,71	8.844,92	1.998,96	8.362,03	3.713,54	3.273,27	31.256,43

Appendice statistica - Tabella 16

Agevolazioni erogate nel periodo 2005-2010 per Obiettivo (mln di euro)

Interventi Nazionali

OBIETTIVO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005- 2010
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	1.592,61	1.361,54	1.389,84	3.164,75	2.814,07	2.492,26	12.815,07
Internazionalizzazione	231,66	190,41	218,55	219,97	210,60	246,09	1.317,28
Nuova imprenditorialità	407,54	634,99	512,34	396,79	336,61	254,45	2.542,72
Sviluppo produttivo e territoriale	1.964,52	1.217,90	1.057,20	841,63	1.064,75	688,74	6.834,74
Altro	111,67	16,25	33,86	93,32	92,00	79,64	426,74
Totale	4.308,00	3.421,09	3.211,79	4.716,46	4.518,03	3.761,18	23.936,55

Appendice statistica - Tabella 17

Agevolazioni concesse nel periodo 2005-2010 per Obiettivo (mln di euro)

Interventi Regionali

OBIETTIVO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005- 2010
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	617,85	531,91	292,80	532,21	913,38	1.035,66	3.923,81
Internazionalizzazione	38,36	25,08	18,89	42,28	34,23	35,42	194,26
Nuova imprenditorialità	99,04	218,94	55,53	87,67	72,10	120,05	653,33
Sviluppo produttivo e territoriale	1.415,77	2.396,25	1.530,22	1.359,07	1.381,88	1.001,77	9.084,96
Altro	42,03	23,32	45,91	81,14	81,27	377,19	650,86
Totale	2.213,05	3.195,50	1.943,35	2.102,37	2.482,86	2.570,09	14.507,22

Appendice statistica - Tabella 18

Agevolazioni erogate nel periodo 2005-2010 per Obiettivo (mln di euro)

Interventi Regionali

OBIETTIVO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale 2005-2010
Ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica	246,76	249,15	269,01	289,93	432,91	578,57	2.066,33
Internazionalizzazione	26,41	21,62	17,22	24,29	12,81	23,77	126,12
Nuova imprenditorialità	29,40	156,11	100,16	57,84	75,47	22,18	441,16
Sviluppo produttivo e territoriale	1.191,98	1.195,89	1.227,96	1.338,95	1.218,62	623,94	6.797,34
Altro	13,34	16,29	36,87	44,47	38,39	138,68	288,04
Totale	1.507,89	1.639,06	1.651,22	1.755,48	1.778,20	1.387,14	9.718,99



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

VIA GIORGIONE, 2/b – 00147 ROMA
www.sviluppoeconomico.gov.it